

La visita del premier Draghi in Friuli Venezia Giulia

PERTOLDI / A PAG. 9



Contributi da 400 euro a figlio per 58 mila famiglie in regione

D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11



BOMBE SULLA SCUOLA RIFUGIO. ULTIMATUM DI MOSCA: «VIA I MILITARI»

Il calvario di Mariupol «I russi come Hitler»

Zelensky cita l'Olocausto, critiche da Israele e Ankara: «Accordo vicino». Oggi nuovi colloqui

PEROSINO, BEZRUCHENKO, SIMONI E LOMBARDO / DA PAG. 2 A PAG. 11

LA TESTIMONIANZA / PAG. 3

«Mia madre svanita nel nulla. Questo orrore torna dal passato»



LA STORIA SEMPRINI / PAG. 4

L'italiano bloccato a nord di Kiev
«Con me non ho né acqua né cibo»

IL COMMENTO WEBER / PAG. 11

«Quel terribile amore per la guerra suscitato in noi dall'irrazionalità»

IL FOCUS GIANTIN / PAG. 11

Serbia, Croazia e Montenegro trainano a Est la corsa al riarmo



Un abitante di Kharkiv con quel che resta della sua casa EPA/VASYL ZHLOBSKY

CRONACA

Salvo per miracolo dopo 7 notti nel bosco «Ricominciare è dura»

SARTI / A PAG. 19



Michele Benedet

Scontro durante la sfida tra Zaule e Chiarbola Portiere a Cattinara

VITROTTI / A PAG. 33

Tra le rovine del Ferrini ma Ponziana attende la "rinascita"

TALLANDINI / A PAG. 18



Il campo Ferrini FOTOLASORTE

Nidi di rondine minacciati dai cantieri Monito del Comune

BRUSAFERRO / A PAG. 17

L'INTERVISTA

«Così riporto in tv i Mazzucato, Gorizia e Cormons»

ELISA GRANDO

La seconda stagione di "Volevo fare la Rockstar", la serie diretta dal goriziano Matteo Oleotto e interpretata da Giuseppe Battiston e Valentina Bellé, sta finalmente per tornare: i nuovi episodi saranno in onda dal 23 marzo. / A PAG. 24

per i nostri affezionati clienti oggi sarà offerto il primo calice di vino

Trattoria da Giovanni
ritorna nella sua sede storica di via San Lazzaro...
da oggi saremo di nuovo assieme a voi.
chiamaci 040.639396

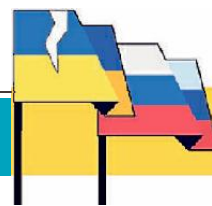
de Giovanni due bicchieri se li bevi volentieri

SPORT

Il Cavallino rinasce in Bahrain con una doppietta

STEFANO MANCINI

Mentre a Maranello le campane suonano a festa, a Sakhir esplodono i fuochi di artificio. La Ferrari ha vinto. Di più, ha fatto una doppietta nella prima gara stagionale. Charles Leclerc ha preso per mano la F1-75. / A PAG. 32



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORAMosca: sparati missili
Kalibr nel Mar Nero

Le forze armate russe hanno attaccato con i missili "Kalibr" l'infrastruttura di difesa ucraina del Mar Nero. Lo fa sapere la Difesa di Mosca. Distrutti gli impianti di produzione di Nezhin.

Zelensky censura
undici partiti filorussi

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha annunciato che sarà limitata e posta sotto controllo l'attività di 11 partiti politici ucraini, alcuni dei quali avrebbero legami diretti con Mosca.

BOLLETTINO
DI GUERRAPioggia
di missili
sulle città

1

Nel 25° giorno di guerra l'assalto russo a Mariupol è sempre più violento. L'Armata ha iniziato a colpire anche dal mare la città del sud Ucraina, dopo aver portato i carri armati per le strade del centro. E si teme una nuova strage, a causa di un bombardamento che ha colpito una scuola trasformata in un rifugio per 400 sfollati.

2

Il conflitto non ha risparmiato i civili nell'est dell'Ucraina, dove si è avuta notizia di una strage in una casa di riposo. Cinquantasei anziani a Kreminka sono stati uccisi sotto il fuoco di un carro armato russo, ha reso noto il capo della regione di Lugansk, Serhii Haidai. «L'attacco di Mosca è avvenuto nei giorni scorsi».

3

Sugli altri fronti l'Armata di Putin ha continuato ad attaccare dal cielo e con l'artiglieria, prendendo di mira soprattutto depositi di armi, munizioni, centri di comando e basi. A Zhytomyr, Mosca ha riferito di aver colpito un centro di addestramento, uccidendo oltre 100 tra mercenari stranieri e forze speciali ucraine.

4

La Russia ha lanciato un altro missile ipersonico Kinzhal, per la seconda volta in due giorni. L'arma ha colpito un deposito di carburante vicino a Mykolaiv. L'utilizzo di un dispositivo così potente, per gli Usa, è un avvertimento di Putin all'Occidente ma anche un tentativo di «riprendere slancio», dice il Pentagono.

5

Per l'intelligence c'è una «minaccia alta» di un'offensiva della Bielorussia in direzione Volyn, che potrebbe iniziare nelle prossime 48 ore. Nei giorni scorsi il presidente Alexander Lukashenko, alleato di Putin, aveva avvertito gli ucraini che avrebbe risposto a una «escalation di Kiev contro Minsk». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il martirio di Mariupol

Bombe anche dal mare, colpita scuola dove si nascondevano gli sfollati
I miliziani ceceni: «Pulizia quasi completata». La Russia dà l'ultimatum per la resa

MONICA PEROSINO

IL RACCONTO

Dal cielo le bombe, sottoterra la fame, la sete, l'agonia. Per strada le sirene, i cecchini e la degradazione umana. L'umiliazione continua, incessante, finale. Dei vivi e dei morti. Nel 25° giorno di guerra quello che arriva da Mariupol è questa unica straziante storia, una sequenza indecente di immagini, voci e preghiere di donne, uomini e bambini intrappolati in quella che, prima di essere la città martire o l'obiettivo chiave è - era - una città di case, giardini, scuole, piazze, negozi, ed ora non è che un ammasso fumante di macerie annerite dall'artiglieria. I miliziani ceceni di Kadyrov postano decine di video su Telegram: mostrano combattimenti per strada («in città la pulizia è quasi completa», sottinteso, dagli Azov), e baci sulle guance dei bambini che escono dai bunker («stiamo liberando i civili»), mentre brandiscono le «liste»: nomi e cognomi di chi non avrà nemmeno l'opzione di essere deportato in Russia.

Qualcuno, di questi civili da liberare, decide che è meglio finire sotto il fuoco che stare ancora sottoterra senz'acqua, cibo, elettricità, a fare la fine dei topi. Alcuni ce la fanno, si consegnano ai russi, che li spogliano in mezzo alla strada - alla ricerca di tatuaggi, «segni nazisti» o escoriazioni da rinculo dei fucili - e verificano che i loro nomi non siano sulle «liste». Gli attivisti, i giornalisti, i politici, chi ha combattuto nel 2014, sa che deve resistere sotto terra.

Sempre su Telegram le autorità municipali di Mariupol denunciano che le forze russe hanno attaccato una scuola dove avevano trovato rifugio circa 400 persone. L'edificio sarebbe stato distrutto e, sotto le macerie, «restano donne, bambini e anziani».

La novità, dopo il debutto dei



SI RACCOLGONO LE PROVE

La denuncia delle deputate di Kiev
«I soldati russi stuprano le donne»

Donne ucraine violentate da soldati russi, altre impiccate. È la denuncia di una parlamentare di Kiev, Lesia Vasylenko, che con alcune colleghe è stata ricevuta a Londra alla Camera dei Comuni. Le parole della parlamentare, esponente del partito di opposizione Holos, hanno trovato ampio spazio sulla stampa britannica. «Molte donne sono state uc-

cise dopo essere state violentate. O si sono suicidate» ha detto Vasylenko. «Il problema che è le famiglie delle vittime non hanno la forza di farsi avanti», ha aggiunto. «Alcune, tra le donne violentate, sono state impiccate», ha aggiunto la parlamentare Maria Mezentseva. «Stiamo raccogliendo gli elementi di prova sui crimini di guerra per portarli» a L'Aja.

missili ipersonici russi Kinzhal, che hanno replicato ieri nella regione di Mykolaiv, è che, secondo quanto riferisce il reggimento Azov, Mariupol è stata colpita da armi pesanti sparate da quattro navi della Marina russa: «Dopo aerei, artiglieria e carri armati, gli occupanti russi stanno distruggendo la città con le armi pesanti delle navi da guerra». E ieri sera è scattato l'ultimatum: le forze ucraine dovranno «esporre bandiere bianche», ovvero accettare la resa, entro le 7,30 italiane, dopodiché Mosca permetterà ai 130.000 civili rimasti di poter abbandonare la città.

Tra le strade di Mariupol ci sono le «liste» dei ceceni, e ci so-

no le liste dei civili: morti, vivi, dispersi, deportati in Russia. Elenchi compilati a mano, poi fotografati e postati online assieme a fotografie di amici, parenti, figli di cui non si sa più nulla. Una madre disperata cerca notizie di sua figlia, scomparsa da Mariupol e ricomparsa su un telegiornale russo che riprendeva le operazioni di «salvataggio dei civili».

Negli ultimi quattro giorni quasi 11.000 ucraini sono entrati in territorio russo attraverso la Crimea, passando per i check-point, dove si sono create file di chilometri, ha detto il ministero dell'Interno russo. «Quasi tutti coloro che hanno passato il confine sono residen-



Mosca attacca base di mercenari, 100 morti

Le forze di Mosca hanno attaccato una base di mercenari stranieri nella regione di Zhytomyr (150 chilometri a ovest della capitale Kiev). Lo ha annunciato il ministero della Difesa russo.

**Kiev: nonostante la guerra avremo il 70% del raccolto**

«L'Ucraina punta a raggiungere il 70% del raccolto dell'anno scorso nonostante la guerra». Shurma, vicecapo dell'ufficio presidenziale, ha detto che il governo sosterrà i produttori agricoli.



A sinistra, in basso, milizie filorusse controllano gli abitanti di Mariupol. Qui in alto, civili sempre a Mariupol cercano riparo dalle bombe. A destra, il muro umano che ieri a Kherson ha fermato un convoglio di mezzi russi

ti di Mariupol. Alcuni di loro sono stati bersagliati dai cannoni, molti avevano i vetri delle auto rotti». I civili che ancora stanno rintanati nelle cantine della città confermano gli attacchi a chi tenta di evacuare, ma l'origine del fuoco che colpisce auto e persone a piedi sta dietro muri verde scuro e la lettera «Z» disegnata in bianco. Per questo nelle chat dei civili nascono istruzioni su «Cosa fare se il convoglio viene attaccato sul percorso»: muoversi a zig-zag; viaggiare almeno a 60 km all'ora; non sorpassare; non fermarsi (diventi bersaglio facile); non uscire dall'auto per nascondersi sul ciglio della strada, è minato.

E mentre a Kherson, caduta in mano ai russi, un corteo di persone composto da donne, bambini, anziani, si è messo a camminare incontro ad un convoglio militare di Mosca costringendolo a fermarsi e battere in ritirata, le sirene continuano a risuonare incessantemente in tutto il Paese.

L'Armata di Putin ha continuato ad attaccare dal cielo e con l'artiglieria, prendendo di mira soprattutto depositi di armi, munizioni, centri di comando e basi. A Zhytomyr nel Nord del Paese, Mosca ha riferito di aver colpito un centro di addestramento, uccidendo oltre 100 tra mercenari stranieri e forze speciali ucraine. Nel Donbass le forze russe «stanno completando la sconfitta del battaglione nazionalista» ha detto il rappresentante ufficiale del Ministero della Difesa, il maggiore generale Igor Konashenkov, spiegando che le forze russe sono avanzate di altri 12 chilometri nel Donbass. In questo quadro, Kiev teme che la Russia provi a forzare la mano aprendo un altro fronte. Secondo fonti di intelligence, c'è una «minaccia alta» di un'offensiva della Bielorussia in direzione Volyn (Nord-ovest), che potrebbe iniziare nelle prossime 48 ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Mia madre svanita nel nulla questo è un orrore già visto

Per il regime di Putin la vita umana non ha alcun valore
Se non viene fermato verrà a prendere i vostri figli

TETYANA BEZRUCHENKO

Non parlo con mia madre da più di due settimane. Non so se sia viva o morta, nel suo quartiere non c'è più elettricità, non può caricare il telefono. Ieri mi ha scritto un'amico che è riuscito a entrare a Mariupol per recuperare i suoi genitori, ma non li ha trovati perché erano stati evacuati altrove. Mi ha detto che è passato accanto al nostro palazzo, «è ancora in piedi, e le finestre del tuo appartamento sono intatte».

Sono felice, nonostante nel frattempo ci sia stata un'altra notte di missili. I miei amici a Mariupol dicono che piocono senza sosta, i Grad, gli Smerch, gli Uragan, hanno imparato a distinguere

Nella città martire ci sono cadaveri per le strade, qualcuno li sotterra nei giardinetti

ne il rumore. Una mia amica è riuscita a fuggire, e mi ha detto: «Ora sono felice, perché sento le bombe esplodere a 20 chilometri di distanza, non sopra la testa».

Ho sentito un'altra amica che ha deciso di scappare verso i russi. Qualcuno lo fa, se abita in una zona da dove non si riesce a uscire. Mi ha detto che cercherà il nome di mia madre nelle liste degli sfollati verso la Russia, forse è lì. Mi ha detto che nella cit-



Una bambina in un rifugio sotterraneo di Mariupol

tà è tutto distrutto, ci sono cadaveri per le strade, qualcuno li sotterra nei giardinetti, chi non ha nessuno che pensi alla sepoltura resta abbandonato. Le ho chiesto di mandarmi foto, e lei ha risposto che i militari russi controllano le case dei villaggi occupati: «Devo cancellare tutto, le foto, le chat, tutti hanno una paura terribile».

In quasi tutta la città non c'è acqua, non c'è luce, la gen-

te cucina nei rifugi, sulle scale delle case, usando le balaustre come legna. La mia città non esiste più. Il teatro sui cui gradini ci eravamo fotografati con mio marito il giorno del matrimonio. La pasticceria dove prendevo le torte per il compleanno della mia figlia maggiore: la proprietaria si nasconde ora in un rifugio dove si impazzisce di paura, dove molti, soprattutto i vecchi, ignorano perfino l'esistenza dei corridoi dai quali

provare a scappare.

Qualche giorno fa - ho perso il senso del tempo, che passa come sabbia tra le dita - ho visto un video girato al teatro di Mariupol. Un foyer che ho riconosciuto subito, le colonne, i ritratti in bianco e nero di attori alle pareti e tante persone, sedute ovunque. E all'improvviso mi sono ricordate le immagini di un altro teatro, da un documentario sull'attacco terroristico a Mosca al teatro sulla Dubrovka, nel 2002, dove i terroristi ceceni spiegavano che avevano perso già tutto, padri, madri, figli, mariti, mogli, case, in una guerra lanciata dai russi, e che la presa di ostaggi era la loro ultima speranza per fermarla.

Mi aveva colpito soprattutto la loro ingenua convinzione che Putin uccideva «quelli di sangue diverso», ma avrebbe sicuramente salvato «i suoi», i «russi come lui», accettando di porre fine alla guerra.

Non ci furono negoziati. Putin lanciò un attacco con il gas contro il teatro, uccidendo decine di ostaggi, e divenne chiaro che l'ultima cosa a cui pensava era il «suo popolo». L'unico suo obiettivo era eliminare il problema. L'orrore che l'Ucraina vive oggi, è

già successo nel passato: il massacro dei bambini di Beslan; la «legge di Dima Yakovlev», che vietava l'adozione dei bambini russi malati in America; i marinai del sottomarino Kursk, che tutto il mondo voleva salvare tranne il proprio governo; gli omicidi dei giornalisti e dei politici scomodi.

Per noi, e per tutto il mondo, Mariupol è una città dove si dovrebbe vivere e andare al teatro. Per il regime di Putin, è soltanto un territorio attraverso il quale vuole costruire una strada per raggiungere la Crimea e il mare, e il prezzo che gli esseri umani dovranno pagare è assolutamente irrilevante. Gli umani per lui non significano

Cecenia, Siria, Beslan quello che l'Ucraina vive oggi qualcun altro l'ha già vissuto

niente. Mi inchino davanti agli italiani, che hanno reagito con velocità fulminea al bombardamento del nostro teatro, offrendosi di ricostruirlo, ma prima è necessario salvare l'Ucraina tutta, e Mariupol in particolare, dal genocidio. Perché se non si ferma il putinismo ora, domani verrà qui, a prendere le vite dei vostri figli, come è già successo in Cecenia, in Russia, in Siria e in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev, gli 007: «Le élite russe vogliono uccidere Putin»

Secondo l'intelligence ucraina nell'élite imprenditoriale e politica russa si starebbe formando un gruppo di figure influenti che vorrebbe liberarsi del presidente russo Vladimir Putin.



14.700

I soldati russi uccisi dall'inizio della guerra secondo le autorità di Kiev

La vicepremier ucraina «Ok a 7 corridoi umanitari»

La vice premier ucraina per la reintegrazione dei territori occupati, Iryna Vereshchuk, ha affermato su Telegram che «finora è stata concordata l'apertura di sette corridoi umanitari».



Sopravvissuto

L'italiano bloccato a Kiev
«Non ho acqua né cibo»

Cisternino si trova in un'area al momento difficile da raggiungere
La moglie: «Mio marito è circondato, non lo sento da due giorni»

FRANCESCO SEMPRINI



L'ex fotografo romano Andrea Cisternino, intrappolato a Kiev. A destra, la devastazione nel distretto di Sviatoshynskiy della capitale



LA STORIA

DALL'INVIATO A KIEV

«Siamo senza acqua, né cibo, aiutateci». Andrea Cisternino, è un ex fotografo romano che ha fondato a nord di Kiev una sorta di fattoria moderna, un rifugio per animali, una scelta che gli ha permesso di iniziare una nuova vita con tante aspettative. Stroncate dalla decisione di Vladimir Putin di invadere l'Ucraina con un'operazione militare che ha portato l'armata russa alle porte di Kiev, proprio dove Cisternino, 63 anni e da 13 in nel Paese dell'Europa dell'Est, ha deciso di dare la svolta bucolica alla sua esistenza. Quel pezzo di terra su cui stava coltivando i suoi sogni è stato vio-

L'ambasciata in Ucraina e la Farnesina stanno seguendo il suo caso

lato dai russi da cui lui oggi è di fatto bloccato. «Mi trovo all'interno del rifugio con quattro persone, di cui tre donne, e 453 animali di tutte le specie - ha scritto costernato in un messaggio diretto al giornalista Claudio Locatelli -. Siamo senza acqua da più di 24 ore, senza cibo per animali e umani. Chiediamo aiuto».

L'ex fotografo si trova nel territorio occupato dall'esercito russo e - come spiega Locatelli in un video - «senza acqua né cibo da 48 ore. Sono riuscito a recuperare l'acqua non potabile di un pozzo lì vicino, ma rischiano di morire di fame e di sete». Per salvarlo - sostiene - occorrerebbe far arrivare soccorsi con la Croce Rossa, ma è necessario che ad attivarla sia il governo ucraino e per questo il giornalista chiede l'intervento della Farnesina. In alcune interviste rilasciate ai media italiani nelle scorse settimane, Cisternino aveva spiegato di non voler lasciare il rifugio e di essere pronto a morire con i suoi animali. Questo nonostante gli appelli a lasciare la città lanciati dall'ambasciata italiana in Ucraina. Che, attualmente con sede a Leopoli, segue da vicino la vicenda. «Sappiamo della sua situazione e seguiamo il caso», dicono dalla rappresentanza

italiana, facendo notare come la collocazione dell'italiano sia al momento difficilmente raggiungibile. A farsi sentire a più riprese è stata la moglie di Cisternino, Vlada Shalutko: «Mio marito si trova circondato vicino Kiev. L'ultima volta che lo ho sentito è stato 48 ore fa, mi ha mandato un messaggio per dirmi che sono vivi. Non hanno cibo né acqua, manca anche l'elettricità e il telefono. La situazione è tragica. Ci stiamo attivando per far arrivare la Croce Rossa per portare viveri, ma serve l'accordo con i russi». A mancare - secondo quanto riferito dalla consorte - sono anche «le provviste per i suoi animali, per loro ha deciso di non lasciare l'Ucraina». «Mio marito aveva fatto delle scorte prima dell'inizio della guerra, ma ora sono finite. E ci sono da sfamare quattrocento tra cani, gatti, pe-

Mancano provviste anche per gli animali della fattoria che ha fondato

core, cavalli, mucche e altri animali», dice Shalutko, spiegando che insieme al marito gestisce il KJ2, un «rifugio per animali salvati dal macello e dai maltrattamenti». La donna, ora all'estero, è in forte apprensione perché dice di non sentire il marito da due giorni. «Mi ha chiamato due giorni fa per dirmi che era vivo. Poi più niente. Forse non mi chiama per non farmi preoccupare. Forse sono tutti morti».

A nulla sono valsi i nostri tentativi di raggiungere Cisternino sul suo cellulare, chiamando il numero scatta la segreteria telefonica, forse a causa dell'impossibilità di ricaricare il dispositivo. Non è chiaro se l'ex fotografo abbia possibilità di uscire dal rifugio o voglia evitarlo perché sicuro di poter essere catturato dalle forze russe. Ecco perché la moglie chiede l'istituzione di «un corridoio umanitario che permetta alla Croce Rossa di portare provviste» e «l'intervento dell'Italia perché chiedo alle autorità ucraine le autorizzazioni per i soccorsi». «E' l'unico modo per far arrivare tutto il necessario», chiarisce la donna convinta che il marito «non se ne andrà, non abbandonerà mai i suoi animali».



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Le forze ucraine allontanano i russi da Mykolaiv

1. Si conferma, giorno dopo giorno, la situazione di sostanziale stallo lungo tutti i principali fronti del conflitto relativo all'invasione russa dell'Ucraina.

2. Per quanto concerne l'assalto alla capitale Kiev, le forze russe rimangono al momento lontane dal riuscire ad entrare nella città. Nonostante l'offensiva russa punti ad accerchiare la capitale da molteplici direzioni, le forze armate ucraine continuano ad opporre una strenua e intensa resistenza, e di fatto le truppe di Mosca non hanno com-

piuto progressi significativi in direzione di Kiev nel corso delle ultime ore.

3. Le città di Chernihiv, Sumy e Kharkiv continuano ad essere pesantemente bombardate dalle forze armate russe, che tuttavia non riescono a penetrare le linee difensive ucraine poste a protezione delle città. La città di Kharkiv, in particolare, nonostante la pesante distruzione cui continua ad essere sottoposta, rimane sal-



damente in mano ucraina.

4. Per quanto concerne la direttrice meridionale del conflitto, sembrerebbe che la contro-offensiva ucraina degli ultimi giorni abbia avuto, almeno in parte, successo, allontanando la linea offensiva russa dalla città di Mykolaiv, che comunque non sembrava sul punto di cadere. Ora la linea di contatto tra i due schieramenti, lungo l'asse Kherson (in mano russa) - Mykolaiv

(in mano ucraina) sembrerebbe essere collocata esattamente a metà strada tra le due città.

5. Infine, continua senza sosta l'assedio russo attorno a Mariupol. La morsa russa nei confronti della città si stringe sempre di più, e sembrerebbe che truppe di Mosca, insieme alle milizie dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk, siano entrate nei sobborghi periferici della città, il cui destino potrebbe decidersi nel corso dei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Papa Francesco rinnova l'appello
«Fermare la guerra, disumana e sacrilega»

«Non si arresta purtroppo la violenta aggressione» contro Kiev. È un «massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo. Supplico tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante». È il nuovo appello alla pace in Ucraina lan-



ciato da papa Francesco all'Angelus di ieri, applaudito dai fedeli in piazza San Pietro. Il Pontefice ha denunciato che tirare bombe sui civili è una crudeltà «disumana e sacrilega». Rispettare la vita «in difesa viene prima di qualsiasi strategia». Anche questa settimana missili e bombe «si sono abbattuti su civili, anziani, madri incinte. Sono andato a trovare – racconta – i bambini feriti che sono qui a Roma. A uno manca un braccio, l'altro è ferito alla testa... Bambini innocenti». Bergoglio pensa ai «milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire la-

sciando indietro tutto e provo un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare». Parla dei «tanti nonni, ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei». Francesco si dice consolato dal sapere che «alla popolazione rimasta sotto le bombe non manca la vicinanza dei Pastori, che in questi giorni tragici stanno vivendo il Vangelo della carità e della fraternità».

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky rilancia i negoziati diretti con Putin e si dice pronto a incontrarlo: «Se anche ci fosse solo l'1% delle possibilità di far cessare il conflitto, bisogna esplorare comunque la via», dice alla Cnn, anche perché se «fallissero ci sarebbe la Terza guerra mondiale». A Washington prendono nota, ma prevale lo scetticismo sulle reali volontà russe. Ieri è stata l'ambasciatrice Usa alle Nazioni Unite a esternare il sentimento americano: «Mi pare che i negoziati siano unilaterali», ha detto Linda Thomas-Greenfield come a sottolineare che Mosca detta condizioni da prendere o lasciare che poca strada fanno fare al dialogo.

Oggi ci sarà comunque un altro round, il quinto – stavolta in teleconferenza – fra ucraini e russi, mentre dalla Turchia il ministro degli Esteri Mevlut Cavusoglu ostenta un cauto ottimismo: «Un accordo è vicino». Che la Turchia possa essere il facilitatore è ormai chiaro, Erdogan, che guida un Paese Nato, è riuscito a tenere una posizione equilibrata e ha offerto la Turchia come base per i negoziati che ruotano attorno a 6 punti, fra cui neutralità, disarmo e lo status di Donbass e Crimea.

Se la diplomazia macina idee e tesse trame, Zelensky macina invece interventi su Zoom per mobilitare i Paesi a sostenere Kiev. Domani toccherà all'Italia ascoltarlo a Camere riunite, ci sarà anche Draghi.

Ieri Zelensky, primo ebreo a diventare presidente ucraino, ha gettato scompiglio alla Knesset e persino in piazza a Tel Aviv dove un maxischermo ha consentito a migliaia di

La diplomazia

Zelensky alla Knesset
«Putin è come Hitler»

Il presidente ucraino: parlare con la Russia o sarà Terza Guerra Mondiale
Gelo in Israele dopo il paragone con la Shoah. Ma per Ankara l'accordo vicino

ALBERTO SIMONI

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Quello che fanno i russi assomiglia a quello che i nazisti fecero al popolo ebraico durante la Shoah

persone di ascoltare il presidente ucraino. Parlando via Zoom, solita maglietta verde e barba incolta sempre più lunga, ha affondato il colpo paragonando Putin a Hitler e ripe-

scando il linguaggio «della soluzione finale» che i russi starebbero facendo «contro il nostro popolo così come Hitler con gli ebrei». Ovvero l'annientamento di un popolo, per que-

sto «quel che Putin sta facendo assomiglia a quello che fecero i nazisti durante la Shoah».

Un paragone con l'Olocausto che Israele ha rigettato. «La guerra è tremenda – ha det-

to Yoaz Hendel, ministro per la Comunicazione – ma la comparazione è oltraggiosa».

Ai deputati di Israele ha chiesto di condividere con gli ucraini la loro difesa anti-aerea

«che tutti sanno essere la migliore». Quindi ha invitato il governo a fare una scelta di campo «nella lotta fra il bene e il male», un riferimento all'atteggiamento dello Stato ebraico che da una parte ha provato a mediare con Putin e dall'altra non si è schierato in maniera convinta contro i russi. Israele non ha infatti imposto sanzioni a Mosca e né ha dato armi agli ucraini per la difesa.

Oggi si svolgerà il Consiglio Ue su politica estera e sicurezza, sarà un antipasto di quel che avverrà giovedì e venerdì quando a Bruxelles sbarcherà il presidente Usa Joe Biden. Un viaggio che non vuole essere solo una conferma plastica dell'unità della coalizione occidentale, ma che potrebbe preludere a un comunicato finale – legato alla Nato – in cui i leader annunceranno un nuovo giro di vite contro la Russia. Fonti dell'Amministrazione Usa parlano di altra stretta sugli oligarchi, sulla finanza e limitazioni sull'energia. Non ci sono dettagli, gli sherpa stanno ancora preparando il documento. Potrebbero essere annunciati altri invii di armi agli ucraini, secondo quanto anticipato dal segretario della Nato, Jens Stoltenberg. I polacchi porteranno al tavolo l'ipotesi (non è ancora una proposta delineata) di una missione di pace in Ucraina, gli americani si sono già sfilati. Biden non ha la benché minima intenzione di vedere soldati Usa a Kiev e dintorni. La sua portavoce Jen Psaki ieri ha smentito l'ipotesi di una tappa di Biden in Ucraina durante il soggiorno europeo. L'ipotesi più accreditata è che dopo Bruxelles, Biden vada in Polonia, alleato chiave e oggi in prima linea sia sul fronte militare sia su quello dell'accoglienza ai profughi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abraham Yehoshua. Lo scrittore israeliano dopo il discorso del leader ucraino: «Più coraggio per fermare Putin»

«La Nato è troppo silenziosa, deve mandare i tank»

L'INTERVISTA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Ma perché siete così silenziosi?», domanda Abraham Yehoshua, lo scrittore israeliano raggiunto al telefono quando Zelensky ha finito il suo intervento alla Knesset. Yehoshua lancia un appello all'Occidente e soprattutto all'Europa chiamata ad alzare la voce contro l'aggressione della Russia in Ucraina. «Dove sono i francesi, i tedeschi, gli in-

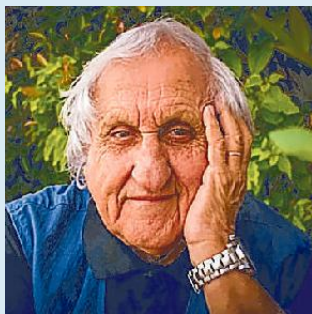
glesiani e voi italiani, dove siete?».

Professor Yehoshua, ci sono le armi inviate agli ucraini, sanzioni molto severe, non bastano?

«Non basta. Io capisco che non si possa fare un conflitto, so benissimo che Kiev non è membro dell'Alleanza atlantica e alcune regole non si applicano: comprendo che la Nato non voglia un confronto militare con la Russia, ma ci sono altre vie».

Per esempio?

«Bisogna mostrare a Putin i muscoli, far vedere sul terreno che c'è l'intenzione di fare di più. Perché non mandare



carri armati in Ucraina. Far vedere che l'Occidente è lì, non credo che Putin avrebbe la forza – diciamo il coraggio – di attaccarli. E si cambierebbe la dinamica del conflitto».

Zelensky alla Knesset ha parlato di soluzione finale,

paragonando quanto sta accadendo all'Olocausto e si è attirato molte critiche.

«Non ho visto il suo discorso, non voglio commentarlo. Ma è un elemento interessante che vi sia un presidente ebreo in Ucraina. È stato un luogo di pogrom nel '900 e ora c'è Zelensky».

Quindi non vede pericoli, non scorge l'incubo del ripetersi della storia?

«Gli ebrei non sono in pericolo. Sono protetti e considerati da tutti nel mondo. Il problema non è questo».

Qual è?

«Bisogna fermare Putin, per le morti che le sue azioni stan-

no procurando, per il fiume di rifugiati che si ingrossa, perché sta smembrando uno Stato. Ciò può avvenire solo se gli alleati prendono una decisione coraggiosa e lo bloccano militarmente. Non si tratta di fare una guerra, ma servono i tank in Ucraina».

La diplomazia lavora alacremente, anche il governo del suo Paese ha un canale aperto con Putin.

«Il premier Bennett è un'ottima persona. Chiunque dopo Netanyahu va bene. Cosa riuscirà a ottenere non lo so».

Non teme che così si indeboliscano i rapporti con gli Stati Uniti?

«Usa e Israele sono amici, la vicinanza è solidissima. Certo non siamo ai livelli vissuti ai tempi di Trump e Netanyahu. Ma quella era un'eccezione».

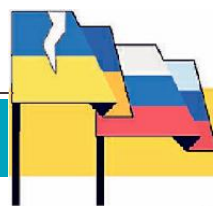
È difficile immaginare un epilogo, si è fatto un'idea di come si potrebbe uscire dal conflitto? L'Ucraina esisterà ancora?

«L'Ucraina esisterà ancora e i profughi torneranno, il mondo ha messo molti soldi e continuerà a riversare nelle casse di Kiev aiuti a sufficienza per restaurare il Paese».

Che volto avrà l'Ucraina nella sua immaginazione?

«Credo che la Russia riuscirà ad annettere alcune zone, oltre al Donbass e alla Crimea. Ma quanto tempo servirà ad arrivare fino qui, a un epilogo, nessuno lo sa». — ALB. SIM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev: Putin ha inviato killer per uccidere Zelensky

I russi stanno inviando altri gruppi terroristici in Ucraina che hanno l'obiettivo di eliminare i massimi leader militari e politici. Tra i bersagli dei killer c'è anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.



902

Sono i civili uccisi dall'inizio della guerra in Ucraina
Lo riferisce l'Onu

Colpito ospizio a Kreminna
Si parla di 56 morti

L'11 marzo le truppe russe hanno aperto il fuoco su una casa per anziani che si trova a Kreminna, nella regione ucraina di Luhansk. Il tragico bilancio è molto pesante. Il governo di Kiev sostiene che siano state uccise 56 persone.



La trincea di Kiev

Viaggio con la Croce Rossa ai check-point russi fuori Kiev: «Aiutiamo i civili a scappare dalle zone dei bombardamenti»
Gli attacchi aerei si ripetono all'alba e al tramonto, ma per il momento l'esercito ucraino blocca l'avanzata di Mosca

FRANCESCO SEMPRINI

IL REPORTAGE

INVIATO A KIEV

Il profumo del caffè caldo segue la scia di volontari in casacca rossa che con passo deciso confluono nella cabina di regia per il primo vertice operativo. «Oggi siamo impegnati su tanti fronti, siamo in guerra», spiega Taras. Il conflitto in Ucraina non è combattuto solo dalle forze armate ma anche da eserciti di volontari che prestano servizio umanitario.

Tra loro ci sono donne e uomini della Croce Rossa, soldati di pace che accorrono in soccorso di civili e militari indistintamente, così come senza distinzione di

Il veterano Taras
«Coordiniamo anche l'esodo dalla capitale dal quartiere Brovary»

colore e di bandiera prestano i loro servizi a chiunque si trovano in condizioni critiche e di emergenza.

La Croce Rossa è l'unica forza che attraversa le zone grigie, le terre di nessuno dove russi e ucraini compiono lente conquiste e veloci ritirate con alterna velocità. Sino ad accedere ai check point in mano all'armata di Mosca. In questo senso possono essere considerati l'unica vera forza di interposizione, i peacekeeper di questo strano conflitto. Donne e uomini capaci a restituire un po' di umanità a una città e a un Paese violentati dalla tragedia della guerra.

Sul portone del quartier generale di Hospitalna St. sventola discreta la bandie-



La polizia coordina l'evacuazione di Kiev; sotto, i bimbi giocano nelle strutture della Croce Rossa



ra bianca con la Croce Rossa, simbolo di soccorso universale, mentre in sottofondo echeggia il tuono dei lanciarazzi.

«Benvenuti, entrate che fa freddo», ci dice una volontaria che con la radio annuncia l'arrivo degli ospiti. Ad accoglierci c'è Taras, veterano dai capelli bianchi e dallo sguardo rassicurante, ci appare diverso da quando la prima volta lo avevamo incontrato alle pendici di Irpin, con elmetto bianco e giubbotto antiproiettile. «Oggi c'è un'evacuazione di grandi numeri da seguire da Brovary, vi dovete coordinare con Victoria».

È una giovane volontaria dai luoghi capelli rossi, in realtà sedeva accanto a Taras nella jeep di Irpin, ma



IL GRAFFIO

LA METAMORFOSI DI TIKTOK

MASSIMILIANO PANARARI

«Ebbenesì, abbiamo occupato TikTok» (un'occupazione incruenta questa). Così ha risposto Zelensky, nel corso di una visita in ospedale, a una ragazzina ferita che lo ha accolto come una star dei social. Le tecnologie sono – per lo più – neutre.

A cambiarne la natura è la finalità dell'impiego (e il pubblico di destinazione). In queste settimane stiamo infatti assistendo a una trasformazione di TikTok, che da deposito di video disimpegnati,

molto refrattario a un uso politico, si è convertito in una seguitissima piattaforma di narrazione del conflitto. Lo utilizzano gli adolescenti ucraini per far circolare le immagini delle devastazioni, se ne serve Zelensky, ci troviamo i video di solidarietà con l'Ucraina di

Moby e altri artisti. E anche la disinformazione del Cremlino. Non più solo balletti, ma lo specchio della (tremenda) realtà, da mostrare ai sedicenti «realisti» preoccupati per la sicurezza russa. —

anche nel suo caso la tenuta tattica l'aveva resa diversa. Nella vita prima del conflitto era insegnante di tecnologia, e la sua avventura con la Croce Rossa è simile a quella di tanti altri volontari che con lo scoppio della guerra si sono arruolati.

«Quando tutto è iniziato, il 24 febbraio, mi sono sentito dapprima spaventato – racconta –, poi è emerso in me il desiderio di fare qualcosa di utile, e ho deciso di entrare nella Croce Rossa come volontario».

La forza dell'esercito di cui fa parte è nel ritagliare oasi di pace: «Aiutiamo la gente in tanti modi, a fuggire dalle zone martellate dai bombardamenti, a trovare rifugio, ad andarsene altrove, diamo loro da mangia-

re, prestiamo cure, accudiamo i piccoli e soprattutto cerchiamo di trasmettere calore e umanità».

Il tutto con una dose di coraggio non indifferente: quando arriviamo a Brovary, sobborgo ad est della capitale ucraina, due lunghe colonne di autobus attendono il via libera dei militari. A guidare il convoglio c'è la polizia, poi le vetture della Croce Rossa, quindi i pullman pronti a caricare gli sfollati, tanti perché i bombardamenti si stanno intensificando e nelle intenzioni dei russi c'è un riordino delle forze in campo per una nuova offensiva.

L'operazione deve essere coordinata nel dettaglio, ci vuole freddezza che lascia il posto alla compassione so-

Le Nazioni Unite «Dieci milioni di sfollati»

Sono dieci milioni le persone che sono state costrette a fuggire dalle loro abitazioni in Ucraina a causa della guerra in corso. Lo ha dichiarato l'Alto commissario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi, in un tweet.

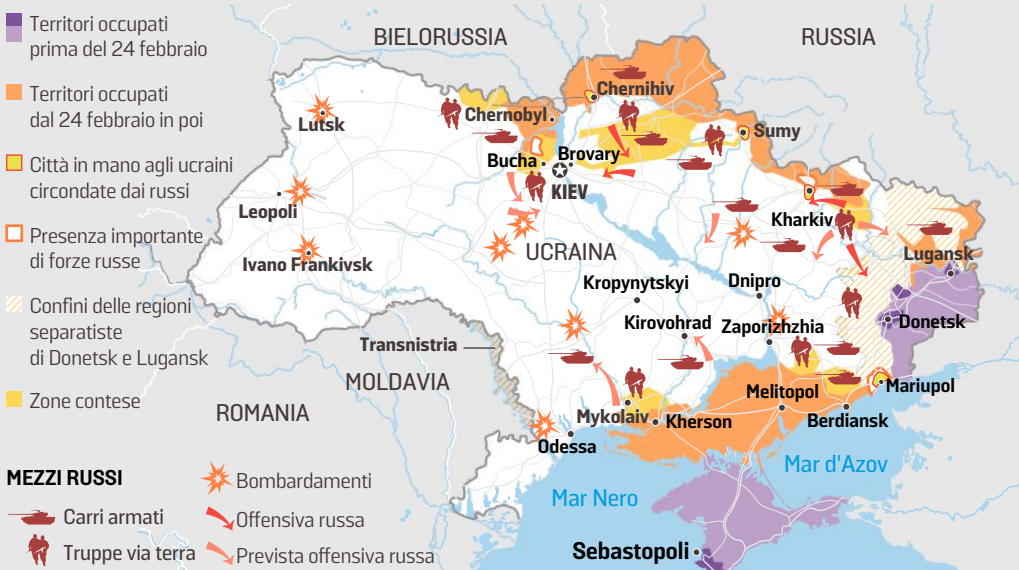


La Turchia assicura «L'accordo è ormai vicino»

La Turchia assicura che in questi giorni Russia e Ucraina hanno fatto progressi nei negoziati per fermare la guerra e che sono ormai vicine a un accordo. Lo ha affermato il ministro degli Esteri Mevlut Cavusoglu.



LA SITUAZIONE SUL TERRENO



Victoria indicando le coordinate del luogo dove i colleghi della Croce Rossa hanno organizzato a tempo di record un campo base per dare assistenza alle persone del quartiere.

C'è chi ha bisogno di coperte, perché a casa non può rientrare, chi di cure, chi di un tè caldo o di un abbraccio. Ci sono tanti anziani, poco più in là c'è una scuola, per fortuna vuota, il personale cerca di ripulire le classi da vetro e frammenti, vuole fare in fretta, come a esorcizzare il terrore.

Il lungo ritorno alla stazione centrale di Kiev avviene in tempo per l'ultima operazione di "peacekeeping" della giornata dei volontari: evitare l'assalto ai treni. Quelli in partenza per l'ovest, Leopoli e la Polonia.

«Sono un volontario, sono venuto qui per dare una mano al popolo ucraino», dice Dennis Otoshi infermiere del Disaster Service della Northern California Coastal Region. È americano di origine asiatica e con trascorsi italiani, ci mostra con orgoglio la cinta della Croce Rossa italiana: «Rappresento anche loro, in molti vorrebbero essere qui ma non possono».

Otoshi e i suoi collaboratori sono gli angeli dei treni, quelli che forniscono cure, cibo, assistenza, come ai bimbi che giocano in una riproduzione di una locomotiva d'epoca.

Nel piazzale antistante, intanto, arrivano i pullman, a bordo ci sono i fuggiaschi di Tarasovka, all'interno della stazione si formano brevi corridoi umanitari diretti verso i treni, ultimo passo prima della salvezza. Almeno per oggi, al centro di Kiev, è stata fatta la pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SALVO
Un anziano della capitale nel suo appartamento bombardato; a sinistra e nella fotografia sopra, il personale della Croce Rossa a Kiev porta in salvo i profughi della guerra

lo quando gli sfollati di Tarasovka vengono portati nel primo punto di raccolta da ognuno dei quindi pullman, in tutto tra i cinquecento e seicento.

Taras, dalla cabina di regia, tira un sospiro di sollievo, ad appagarlo i volti dei salvati e le voci di ritrovato vigore dei suoi volontari. Eugene, invece, ha sempre un tono basso, la parlata masticata, è uno specialista, uno di quelli che varca la linea del fronte, ovvero va a fare operazioni di soccorso nelle zone sotto il controllo dalle forze di Vladimir Putin.

Sui militari russi dice che «generalmente sono ok, certo dipende, ma a oggi posso dire di aver visto comportamenti compatibili con gli standard umanitari». L'esercito di Mosca, però, nutre una fobia delle spie, e così, a volte, cellulari ed orologi del personale vengono sequestrati o addirittura distrutti dinanzi ai loro occhi.

Ci sono poi momenti in cui il sangue freddo richiede durate al limite dell'umano, come quando in zona russa hanno impiegato circa tre ore per recuperare alcuni corpi di soldati ucraini: «Il tempo era segnato da un orologio rotto».

La fobia per spie e quinte colonne in realtà ha contagiato anche il versante ucraino della guerra, come capiamo dalle lunghe file ai check-point di queste ultime 48 ore. Controlli mai visti prima, perché si teme che in questa fase di calma sospesa, dove all'intensificarsi degli scambi di fuoco si accompagna uno stallo delle dinamiche sul campo, la paura di infiltrazioni fa la differenza.

Lo stesso motivo per il quale a Irpiska Street, periferia ovest della capitale, le unità speciali sono comparse come mai prima in tutta la zona interessata da un bombardamento. «Un razzo probabilmente», dice

L'ARCIVESCOVO

I luoghi sacri

Dall'inizio del conflitto distrutti 44 edifici religiosi tra chiese e santuari

«Con tristezza affermiamo che questa guerra criminale sta distruggendo i santuari dell'Ucraina. In questi 25 giorni sono state rase al suolo circa 44 chiese e altri edifici religiosi. Stranamente, la maggior parte di queste chiese oggi appartiene alla Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca». Lo ha detto ieri l'arcivescovo maggiore di Kiev, monsignor

Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, in un videomessaggio nel 25/o giorno di guerra. «Ma il nostro clero, i nostri sacerdoti, continuano a svolgere il loro ministero, portando Gesù dove si sentono le grida e i gemiti dei feriti: nei nostri ospedali militari, ospizi, rifugi antiaerei e scantinati. L'essere comunità è la nostra forza».

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2022

CONTRIBUTO

fino a **1.000 €** per i **MONO**

fino a **1.500 €** per i **DUAL**

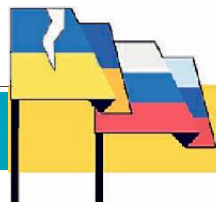
Abbina la promozione al beneficio dello sconto immediato in fattura cedendo a ClimAssistance il credito d'imposta. Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La settimana del capo di Palazzo Chigi
Domani videoconferenza con Zelensky

La crisi in Ucraina continua a catalizzare il lavoro del governo e gli impegni del presidente del Consiglio, Mario Draghi. La settimana del premier si apre oggi alle 14,15, a Palmanova, in provincia di Udine, con la visita alla sede locale della Protezione civile, insieme al Capo del Dipartimento Fabrizio Curcio, e all'hub dove so-



no stoccati i mezzi e i materiali in partenza per l'Ucraina. Più tardi, al termine di una riunione operativa con le autorità competenti, Draghi vedrà i volontari della Protezione civile.

Domani, invece, il premier sarà di nuovo a Roma, alla Camera dei Deputati, per l'incontro in videoconferenza con il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, e poi interverrà sulla guerra in corso nel paese. Mercoledì, poi, Draghi riferirà al Parlamento. L'appuntamento è alle 9,00 alla Camera dei Deputati e alle 15,30

in Senato, in vista della riunione del Consiglio europeo in programma il giorno dopo. Oltre al Consiglio Ue giovedì è previsto a Bruxelles il summit straordinario della Nato e il vertice dei Paesi del G7. Al vertice dell'Alleanza Atlantica è atteso anche il presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden.

La settimana si conclude per Draghi con due appuntamenti istituzionali previsti giovedì e venerdì a Bruxelles: il Consiglio europeo e l'Eurosummit.

Italia 60 miliardi per la difesa

Un fondo per il riarmo, la ricerca e l'industria. Soldi anche per lo spazio e la cyber sicurezza
Il ministero di Guerini a caccia di risorse già nella prossima legge di bilancio. Obiettivo Nato: investimenti pari al 2% del Pil

ILARIO LOMBARDO

IL RETROSCENA

Nessuno all'interno del governo si illude di portare le spese militari al 2% del Pil entro il 2024. Ma un piano con un orizzonte leggermente più lungo c'è, e ci stanno lavorando al ministero della Difesa guidato Lorenzo Guerini. Un piano che prevede di replicare, almeno in parte e per almeno altre due-tre finanziarie, lo stanziamento di 12,5 miliardi di euro che nelle ultime due leggi di Bilancio, in totale 25 miliardi a oggi, sono finiti nel Fondo pluriennale battezzato da Guerini a fine 2020. Uno strumento di finanziamento con proiezione a 15 anni dove far confluire voci di spesa fino ad allora disseminate in vari ministeri. Sarebbero oltre 60 miliardi circa destinati, in cinque anni, a investimenti lunghi un ventennio su ricerca, industria, tecnologia, mentre «gradualmente», ha spiegato il ministro, si fa crescere il bilancio ordinario annuale.

Questo è il piano, delineato dalle principali fonti che lavorano sul dossier e che quasi certamente dovrà passare dallo stress test del dibattito politico sull'incremento delle spese militari, rivitalizzato dallo choc per l'aggressione russa in



Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini al giuramento solenne degli allievi della Scuola Militare Teulada

Ucraina. La scadenza del 2% di Pil al 2024 è prevista da un accordo Nato sottoscritto in Galles nel 2014. Era l'anno dell'invasione russa del Donbass e dell'annessione della Crimea. Da allora chiunque si è seduto alla Casa Bianca ha chiesto agli alleati di adeguarsi all'obiettivo. Per gli Usa era essenziale prima e lo è a maggior ragione ora dopo l'invasione unilaterale in Ucraina.

La guerra che bussa alle porte dell'Europa svela la geografia frammentata e incoerente della sensibilità su armamenti e investimenti per la sicurezza

militare. Ogni Paese della Ue ha i propri interessi strategici, dettati da una percezione più o meno alta del pericolo.

A Est i timori sono maggiori, e la ferocia russa prova che non sono così infondati. In Italia, dove le preoccupazioni sono storicamente rivolte verso il Mediterraneo, negli anni si è alleggerito il capitolo di spesa militare fino a portare la percentuale dei contributi in rapporto al Pil nella parte bassa della classifica dei membri Nato. Al momento l'Italia è all'1,4%. Secondo i dati Nato forniti dalla Difesa potrebbe arriva-

re all'1,5 entro l'anno. Una cifra simile, 1,54, dovrebbe essere fissata nel Documento di economia e finanza che il governo approverà a giorni.

La guerra in Ucraina è stato un acceleratore, ma Guerini lavora sul target del 2% da più di due anni, da quando si è seduto alla Difesa con Giuseppe Conte premier. Ha detto che punta a un «passaggio graduale» dai 25 miliardi attuali ai 38 miliardi l'anno. L'arrivo di Mario Draghi non ha cambiato la strategia. Anzi, il presidente del Consiglio è convinto che non bisogna avere timidezze.

Sulla fedeltà alla Nato, sul progetto di Difesa europea, e anche sull'invio delle armi alle truppe ucraine che resistono all'aggressione di Vladimir Putin. Guerini può rivendicare di aver iniziato un percorso prima della storica decisione del cancelliere Olaf Scholz, presa sull'onda dell'indignazione per l'attacco a Kiev. A fine febbraio la Germania ha rotto un tabù annunciando la creazione di un fondo per la Difesa di 100 miliardi di euro.

Uno strumento non così diverso da quello italiano: nel caso dei tedeschi per avere una disponibilità di cassa immediata, sarà finanziato dalla KfW, l'istituto che è l'equivalente della Cdp. Dal 2015 le spese militari dell'Italia, nonostante le pressioni degli Usa, hanno galleggiato sempre attorno al 1,2% di Pil. Dal 2019 la tendenza si è invertita. Guerini, che due giorni fa si è beccato l'etichetta di «falco» dal governo russo, vuole andare avanti. Non solo per la minaccia di questi giorni. La concorrenza tecnologica globale è una partita complicata. O si gioca, o no. Anche perché ci sono due nuove domini da presidiare: lo spazio e il cyber. «La Difesa è qualcosa di più che parlare di armi e basta. È ricerca e industria» ripete sempre. E il salto tecnologico, secondo fonti del ministero, è possibile

solo con risorse certe, spalmate su quindici-venti anni, e non negoziate ogni anno. Oggi Guerini sarà a Bruxelles con il ministro Luigi Di Maio alla riunione del Consiglio europeo nel formato Esteri-Difesa per discutere l'approvazione dello Strategic compass, il documento sulle priorità strategiche per i prossimi «cinque-dieci anni» a cui l'Ue lavora dal 2020 e che è stato rivisto alla luce dello scenario stravolto dalla guerra.

A Versailles, dieci giorni fa, i leader hanno decretato una spesa nazionale maggiore per la Difesa, un maggiore coordinamento dell'industria degli armamenti, dell'intelligence, ma mantenendo intatta la necessità di cooperare con la Nato. Per Draghi e per Guerini è essenziale evitare sovrapposizioni. Per questo l'Italia ha chiesto di inserire il rispetto degli impegni con l'Alleanza. È la Nato, secondo il premier e il ministro, a definire il perimetro di sicurezza e ad avere in mano il deterrente nucleare.

In questo quadro, le ulteriori risorse europee possono servire a razionalizzare gli investimenti, a cofinanziare l'avvio di progetti industriali e al primo nucleo di intervento rapido, che il rapporto prevede composto da 5 mila uomini e operativo dal 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La guerra e il collasso politico del centrodestra

Tra i tanti effetti collaterali di questa sciagurata guerra c'è il collasso politico del centrodestra, proprio sul terreno della collocazione internazionale. E non è questione di poco conto, anzi in un paese «normale» raderebbe al suolo, agli occhi dell'elettorato, la sua affidabilità nella prospettiva di governo.

C'è l'imbarazzante silenzio di Silvio Berlusconi, il più filo-russo di tutti, avvolto dall'imbarazzato balbettio

della sua intendenza, incapace di andare oltre l'evocazione dello «spirito» di Pratica di mare, a metà tra un amarcord e una seduta spiritica. E poi le ambiguità di Salvini, appena «unto» del ruolo di leader tra una cantatina e una torta quasi nuziale. Vuoi mettere i meriti sul campo: dal viaggio in Polonia, dove non intonano «scurdammoce'opassato», alle preghiere «no war» a favor di camera. E ancora: l'atlantismo pret a porter della Meloni, la stessa che a pagina 305

del suo libro scriveva della Russia come «parte del nostro sistema di valori europei», però, almeno lei, un passaporto per Washington lo ha fatto.

Insomma, chi è al governo sembra voglia stare all'opposizione, chi è all'opposizione sembra voler stare al governo, ma cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia: se oggi il centrodestra avesse in mano le sorti dell'Italia ci sarebbero problemi enormi su questioni di fondo: armi da mandare, sanzioni da com-

minare, politica energetica da reinventare, mica, con tutto il rispetto, Rai e catasto. Come su pandemia e vaccini, un'altra rilevante linea di faglia si è aperta in una coalizione che ambisce a stare insieme per competere e andare al potere. È lo stesso spiazzamento, tutto politico, che ha subito Trump, che senza la pandemia probabilmente avrebbe rivinto le elezioni e senza la guerra probabilmente avrebbe vinto il Midterm, a conferma dalla mutazione ge-

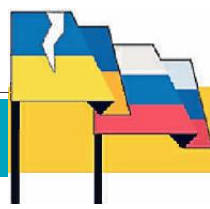
netica della destra nostrana, rispetto all'atlantismo della destra storica.

E tuttavia, nonostante questo incredibile mix di silenzi, omissioni, repentine conversioni, la crisi politica non equivale, con un semplice automatismo, a una perdita di consenso complessiva. Proprio lo scacco sull'Ucraina, nelle prossime settimane, spingerà i leader della destra nostrana a «sganciarsi» dal terreno internazionale per impugnare la bandiera della crisi interna. E a puntare tutto, per macinare voti, su una rabbia e un malessere che non sono affatto scomparsi dalla società: bene i profughi, ma poi quando ci

sarà da ricollocarli, ripartirà il «prima gli italiani»; bene le sanzioni, ma fino a un certo punto, anzi se la guerra finisce diranno «perché non toglierle», e così via.

E, attenzione, proprio sulla crisi potrebbe rinsaldarsi la sintonia con quella constituency produttiva del nord, poco incline a sacrificare per la libertà punti di Pil. Cioè: mentre sui vaccini Salvini era all'opposizione di quel mondo, sugli effetti delle sanzioni, maglietta o non maglietta, rischia di ritrovare con esso un feeling. Sulla crisi che verrà la destra è più temibile che sul Green Pass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Draghi e Curcio a Palmanova

Oggi la visita nella sede della Protezione civile. Fedriga e Riccardi: «Un grande orgoglio per tutta la regione»

Mattia Pertoldi

Mario Draghi oggi pomeriggio sarà a Palmanova. Accompagnato dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente del Consiglio "sbarcherà" in regione per rendere omaggio al Friuli Venezia Giulia e al lavoro svolto dai volontari, in queste settimane di conflitto, nelle operazioni di sostegno alla popolazione ucraina.

Una visita niente affatto banale, quella del premier, se pensiamo che si inserisce in una delle settimane forse più dense di impegni per l'ex numero uno della Bce. Domani, infatti, il presidente del Consiglio è atteso alla Camera dal videocollegamento con il premier ucraino Volodymyr Zelensky mentre mercoledì a Montecitorio e palazzo Madama è chiamato alle comunicazioni in Parlamento in vista della riunione del Consiglio europeo di giovedì e venerdì cui si sommeranno il vertice straordinario della Nato e l'Eu-



rosommit previsti negli stessi giorni a Bruxelles.

Prima, però, come accennato, Draghi sarà a Palmanova dove – stando a quanto comunicato dal cerimoniale di palazzo Chigi – è atteso, assieme a Curcio, attorno alle 14.15. Il presidente del Consiglio visiterà le strutture in cui vengono conservati i materiali da trasportare in Ucraina e, quindi, svolgerà una serie di incontri, rigorosamente a porte chiuse, con i vertici istituzionali della Regione. «L'importante lavoro svolto dalla nostra Protezione civile – ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga – e la sua altissima professionalità hanno fatto decidere al premier di venire in Friuli Venezia Giulia. Ringrazio il presidente del Consiglio per la dimostrazione di stima verso un sistema che rende orgogliosa la nostra comunità regionale».

L'arrivo del premier, come spiegato da Fedriga, sarà dunque senza dubbio molto importante per un territorio che nella gestione delle emergenze e

MARIO DRAGHI
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il premier e il capo del Dipartimento arriveranno attorno alle 14.15

negli interventi in aree a rischio ha sempre dimostrato di essere pronto, efficiente e capace di risolvere in fretta i problemi. Dallo scoppio del conflitto in Ucraina, in particolare, la Protezione civile del Fvg si è immediatamente attivata ai confini di Coccau e Ferneti per fornire ai profughi in ingresso in Italia i primi generi di conforto dopo ore di viaggio. Non soltanto, però, perché l'hub di Palmanova è stato poi scelto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile prima come uno dei due centri (assieme all'abruzzese Avezzano) e quindi come l'unica struttura

nazionale di raccolta e smistamento dei farmaci "donati" dalle Regioni. E dal Fvg, la scorsa settimana, sono partite due colonne di camion cariche, appunto, di medicinali destinati in Romania, al confine ucraino. Venerdì mattina, inoltre, è partita una missione di volontari e venti mezzi per l'allestimento di un campo di accoglienza e di transito in Slovacchia, a pochi chilometri dal confine ucraino. Arrivati sabato nella località di Michalovce, i volontari regionali hanno già cominciato ad allestire il campo che verrà completato nei prossimi giorni e sarà dotato di 250 posti letto contenuti in trenta tende.

«Siamo onorati – ha chiosato il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi – che il presidente del Consiglio abbia deciso di fare visita alla nostra Protezione civile. Sarà nostra cura raccontare il lavoro che abbiamo già fatto e quello che ci apprestiamo a portare a termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOPIU'



NUOVA JAGUAR E-PACE BLACK EDITION

SOLO DA AUTOPIU' UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE JAGUAR PER IL FVG

DISPONIBILE IN PRONTA CONSEGNA!

AUTOPIU'

Via Nazionale 39, Tavagnacco - 0432 579200

Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto - 0434 573334

Via Giovanni e Sebastiano Caboto 24, Trieste - 040 389 8111

conciierge.autopiu@landroverdealers.it

autopiu.landrover.it



360/1046338



0434/957977



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA CROAZIA

All'1,7% del Pil



Se la Serbia, che in questa crisi non ha voltato le spalle allo storico alleato russo, è il Paese che più di tutti ha investito nella corsa al riarmo, anche la sua storica "nemica", la Croazia del premier Andrej Plenković (foto), non scherza. Secondo il think tank Bcsp, infatti, Zagabria, che è membro della Nato, è passata dall'1,2% di spesa militare/Pil del 2017 all'1,7% dell'anno scorso. «La Croazia osserva il riarmo della Serbia e lo percepisce come una proiezione della Grande Serbia delle ultime guerre - spiega l'analista del Bcsp, Luka Steric - mentre Belgrado giustifica le sue mosse proprio con la modernizzazione delle forze armate croate».

L'ALBANIA

Tra i "militaristi"



Tra gli Stati "militaristi" c'è anche la Macedonia del Nord e pure l'Albania di Edi Rama (foto), membro della Nato. Tirana è tra i Paesi dei Balcani che negli ultimi anni hanno aumentato le spese nel settore militare. Gli investimenti sono infatti cresciuti dallo 0,9% del 2017 all'1,4% del 2021. Ma ci sono anche eccezioni. Come il Montenegro, nella Nato dal 2019 (malgrado la feroce opposizione del Cremlino e della minoranza serba e filorusa), dove le spese sono ben sotto all'1%, con un calo marcato riguardo a Podgorica, che aveva investito fino all'1,6% sino a essere accettata nella Nato, per poi tirare i remi in barca.



Soldati serbi durante una parata militare organizzata a Belgrado Foto tratta dal sito dell'Esercito serbo

LE TENSIONI TRA PAESI NATO E FILORUSS

Corsa al **riarmo** nei Balcani

Serbia, Croazia, Albania e Macedonia del Nord hanno già aumentato le spese militari

STEFANO GIANTIN

L'aggressione russa all'Ucraina sta cambiando l'Europa, anche sul fronte militare. La Polonia annuncia di voler raddoppiare le dimensioni del suo esercito, i Paesi baltici e la Romania seguono a ruota, la Germania mette nel cassetto le storiche retrosie a investire nelle forze armate, l'Italia promette di investire ingenti risorse nel comparto della difesa, arrivando a toccare l'obiettivo del 2% del Pil per spese militari tanto auspicato da Washington, da decenni.

Ma il riarmo - o la modernizzazione che dir si voglia - è un fenomeno non nuovo. Non lo è sicuramente in ampie parti dei Balcani, regione messa in ginocchio da sanguinose guerre fratricide un quarto di secolo fa, dove da anni - ben prima della guerra in Ucraina - si comprano nuove armi, si "oliano le vecchie", si mostrano i muscoli, molto spesso nascondendosi dietro il pretesto di presunte minac-

ce incombenti da parte di vicini scomodi. Il quadro è stato confermato dall'autorevole think tank Belgrade Centre for Security Policy (Bcsp), uno dei più attenti, nella regione, sui temi della sicurezza. Bcsp che, in un nuovo rapporto, il Balkan Defence Monitor, reso pubblico questa settimana, ha messo nero su bianco quanto si percepiva da tempo, nella regione. Regione dove ci sono due, tre Paesi che stanno investendo in maniera sempre più importante sul proprio esercito, mentre altre sembrano essersi "arrese", altre ancora arrancano e non riescono, soprattutto per ragioni economiche, a ridare smalto al proprio esercito.

Nel primo gruppo, quello dei "militaristi", compaiono in particolare Serbia, Croazia, ma anche Albania e Macedonia del Nord, che hanno visto le spese militari salire in maniera significativa, negli ultimi cinque anni. A far la parte del leone, quella Belgrado che ancora oggi non volta le spalle a Mosca, capitale prota-

ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA DI SERBIABelgrado spende
più di tutti nell'area
e ha raggiunto
il 2,4% del Pil nel '21

gonista del riarmo nella regione in gran parte grazie a donazioni di armamenti e aerei russi, fatti affluire in Serbia negli ultimi anni. Serbia, si evince dai dati del Bcsp, che ha visto la spesa militare salire dall'1,4% del Pil nel 2017 al 2,4% nel 2021, ben oltre quel 2% che la Nato - a cui Belgra-

do non aspira - chiede ai suoi membri. Nella Nato c'è invece la vicina Croazia, storica "nemica", che dal modesto 1,2% di spesa militare/Pil è passata all'1,7% l'anno scorso. Anche l'Albania di Rama (membro Nato) non scherza, con una crescita dallo 0,9% del 2017 all'1,4% del 2021, una parabola del tutto simile a quella che ha percorso la Macedonia del Nord, ultimo Paese a entrare nell'Alleanza atlantica, malgrado le proteste furiose di Mosca. Ma ci sono anche eccezioni. Come il Montenegro, nella Nato dal 2019 - malgrado la feroce opposizione del Cremlino e della minoranza serba e filorusa - e della Bosnia-Erzegovina, dove le spese sono ben sotto all'1%, con un calo marcato riguardo a Podgorica, che aveva investito fino all'1,6% sino a essere accettata nella Nato, per poi tirare i remi in barca.

Come leggere questi dati? La spiegazione migliore arriva dal Bcsp. Al momento è come un gioco tra bambini, tra chi ha più biglie o più matton-

cini per le costruzioni, un mix tra ricerca di prestigio perduto e corsa a mostrarsi più forti. «La Croazia», ad esempio, «osserva il riarmo della Serbia e lo percepisce come una proiezione della Grande Serbia delle ultime guerre», mentre Belgrado giustifica indirettamente le sue mosse proprio con la modernizzazione delle forze armate croate, ha spiegato l'analista del Bcsp, Luka Steric. Modernizzazione che, a parte gli aspetti tecnici, ha prevalentemente un aspetto politico: quello di alimentare una «retorica belligerante», assai pericolosa, soprattutto nei Balcani, si legge nello studio. Balcani dove «politici irresponsabili», in tasca passaporti di diverse nazioni, «flettono i muscoli» dopo l'arrivo di nuove armi, «puntando il dito contro i vicini». Tutte cose già viste, da anni. Ma bisogna stare attenti, perché «il quadro geopolitico» sta evolvendo rapidamente a causa della guerra in Ucraina. E avere nei Balcani troppe armi non è mai un buon segno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FIUME

Yacht sotto tiro

Vigilanza al Royal Romance rafforzata
dopo le minacce di incendio via social

FIUME

Guardato a vista da vigilanti e poliziotti, e colpito dall'ordine di non salpare dal porto di Fiume. Il megayacht Royal Romance, panfilo del valore di quasi 200 milioni di dollari, è bloccato nelle acque portuali fiumane perché colpito dalle sanzioni Ue, anche se il ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture non ha forn-

to molte precisazioni. Ma se a Zagabria si mantiene un profilo basso, a Fiume tutto appare chiaro: nelle vicinanze di Royal Romance è stato posto un gabbiotto per il vigilante di turno, al quale ogni tantosi aggiunge un poliziotto della Questura fiumana. Una presenza discreta, ma resa necessaria dopo le minacce - tramite Facebook - di incendiare l'imbarcazione. Non per nien-

te la Royal Romance è ormeggiata in modo inusuale: la sua fiancata è situata a 4 metri dalla banchina, mentre la rampa d'accesso prodiera è sollevata in modo tale da non permettere agli estranei di salire a bordo. Misure precauzionali insomma, peraltro confermate dalla Questura di Fiume, il cui portavoce ha voluto precisare che il blocco del panfilo esula dalle competenze della polizia e riguarda esclusivamente il Governo croato. Ad esprimersi sulla vicenda è stato pure Neven Melvan, segretario generale del Sindacato marittimi della Croazia: «Non sappiamo i dettagli del blocco dell'imbarcazione, ma è certo che contatteremo l'equipaggio, composto quasi esclusivamente da marittimi croati». —

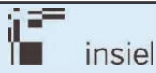
A. M.

CENTRALE DI COMMITTENZA
MONFALCONESE COMUNE DI
MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8
http://www.comune.monfalcone.go.it
Pec: comune.monfalcone@certgov.fvg.it
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 9135763E1C

È indetta, in modalità telematica, una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico comprensivo di sorveglianza a bordo e servizi accessori per gli istituti di istruzione primaria inferiore del Comune di Monfalcone. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base d'asta: € 1.181.381,20, Iva esclusa. Termine ricezione offerte: ore 18:00 del 11/04/2022. Documentazione integrale disponibile sul portale eAppaltiFVG (<https://eappalti.regione.fvg.it>) all'interno dell'area "RDO online" relativa alla procedura.

Il dirigente dott.ssa Paola Tessaris



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_20016 - ID 4191
Progettazione Definitiva, Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori, Misura e Contabilità,
Coordinamento della Sicurezza in Fase di Progettazione ed Esecuzione per Lotto 2:
Infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga
Piano Scuole Infrastrutture e Sedi PA Fase 2 - Gara B - ID 4191
CIG: 8925281EDE CUP: B21B21002820002

Insiel - Informatica per i Sistemi degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, via San Francesco d'Assisi 43, 34133 - Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per i servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per Lotto 2: Infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga - Piano Scuole Infrastrutture e Sedi PA Fase 2. Data di conclusione del contratto d'appalto: 14/03/2022. Nome e indirizzo del contraente: RT con capogruppo Studio Martini Ingegneria S.r.l. e mandante dott.ssa Chiara Magrini, via Toti dal Monte n. 33, 31021 - Mogliano Veneto. L'importo totale del contratto d'appalto, Iva e contributi previdenziali esclusi, è pari a € 160.378,80 (Euro centosessantamila trecentosettantotto/80). L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 15/03/2022. Manuel Devescovi - Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«QUEL TERRIBILE AMORE PER LA GUERRA»

ROBERTO WEBER

Da giovanissimo a Londra ebbi la fortuna di incontrare un uomo, bianco, originario di ciò che oggi chiamiamo Zimbabwe e che allora si chiamava Rhodesia. L'uomo allora aveva sei o sette anni più di me, ma al suo confronto io ero un 'pulcino'. Egli, infatti, aveva fatto parte – per almeno sei o sette anni – di un corpo speciale, gli Selous Scouts, attivamente impegnato a combattere le infiltrazioni in territorio rhodesiano dell'articolato e largo gruppo di forze che combattevano per la liberazione di quel paese. Sono abbastanza certo che un qualsiasi 'liberal' odierno avrebbe rifiutato ogni contatto con un individuo di tal fatta, io invece – immagino per curiosità – sospesi ogni giudizio e piano piano divenimmo amici. Sì, mi limitai ad ascoltare, approfittando anche del fatto che così imparavo l'inglese e giravo una Londra che diversamente non avrei mai visto.

Liam, questo è il suo nome, mi raccontò della guerra. Senza enfasi, senza una parola di retorica, ma anche senza nessun velo, mi disse cos'era quella guerra combattuta laggiù in Africa. Mi descrisse nei dettagli le operazioni di scouting, dal primo contatto con i "terrorists" – così egli chiamava i guerriglieri del fronte di liberazione – all'oro inseguimento nel bush, talvolta per due o tre giornate intere, fino a che rintracciavano il villaggio dove erano nascosti, facevano intervenire gli elicotteri e tutto bruciava.

Mi raccontò della cattura di un paio di piloti di un Mig di fabbricazione cinese, delle modalità di interrogatorio, con uno buttato giù dall'elicottero e l'altro che incominciava a parlare in modo frenetico. Mi parlò della paura che precede sempre uno scontro e poi del grande freddo che scende, della concentrazione e dell'uccidere con le magnifiche armi. Quanti ne avete uccisi, Liam? "Non lo so, migliaia e migliaia, ma si moltiplicavano sempre come conigli".

Non credo che qualcosa sia mutato da allora. Queste sono le guerre. E – è inutile cer-



L'abbraccio di un figlio al padre che rimarrà a combattere alla stazione di Odessa FOTO SEDAT SUNA

care di negarlo – esse suscitano in noi esseri umani, occidentali e non, un sentimento doppio ad un tempo di orrore e di fascinazione. Non è casuale che la letteratura dalle sue origini, l'arte, il cinema ne siano profondamente intrisi. La storia nel suo farsi, non ne prescinde.

C'è un libro di James Hillmann intitolato non a caso "Un terribile amore per la guerra", in cui lo psicologo americano descrive questa pulsione profonda, la cui sostanza è mitica e irrazionale. Esaurita questa lunga premessa veniamo a noi, alla guerra russo-ucraina. Sono abbastanza certo che quanto determina l'atteggiamento bellicistico che via via si è impadronito di uomini politici, commentatori, analisti, conduttori televisivi e spettatori rispetto al conflitto, sia solo in parte ancorato al tema dei valori dell'occidente minacciati dall'autocrate russo o alla aggressione al popolo ucraino.

Temo invece che per molti sia scattato questo dato di fascinazione di cui trovai traccia nelle parole di Liam e a cui fa riferimento Hillman, un aspetto che per sua natura, non è frutto di ragione, ma viaggia per vie inconscie. Diversamente, non si spiegano l'unidirezionalità del racconto, l'esecrazione a senso unico, i toni esasperati, l'individuazione di un unico nemico e la sua demonizzazione, la sconsiderata euforica leggerezza con cui viene rimosso dall'orizzonte il rischio di un conflitto nucleare. Ci sono, mi sembra, tutte le premesse per quello spegnimento delle coscienze e della stessa razionalità collettiva che consentono di precipitare un popolo in guerra.

Non so come finirà – al di là delle migliaia di morti, dei profughi, della distruzione e delle emergenze economiche che comunque seguiranno a questa guerra – ma è certo che un risultato è già stato ottenuto: larga parte della nostra comunità non riesce più ad esorcizzare, perché non lo riconosce, il demone che si è risvegliato. Prevale il "terribile amore per la guerra". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTI GIORNI DI CONFLITTO IGNORANDO TUTTO IL RESTO

DOMENICO QUIRICO

Venti giorni e sembra già che questa guerra ucraina non debba finir più. Più che una guerra comincia ad apparirci come un interminabile naufragio, pare che i gli ucraini debbano correre per sempre al fischio delle sirene, i profughi continuare ad ammassarsi alle frontiere in quella bolgia di vivi. L'Occidente sembra ridotto a organizzare, per l'ennesima volta, soltanto fughe, esodi, a far da sponda a ritirate e disastri. Oltre ad aiutare con un rivoletto di armi gli ucraini a diventare eroici e vederli colmare le tombe di eroi, non sembra che nulla ci resti da fare. È così, da tempo: possiamo sopportare solo un guaio, una spina per volta: il terrorismo, la migrazione, il califfato, l'epidemia, adesso Putin e le sue voglie. Da venti giorni si può dire che non ci guardiamo più intorno, abbiamo abolito il resto del mondo. Che supponiamo, con sazia avarizia anche delle catastrofi, in trance come noi per quanto accade a Kiev e a Leopoli, inchiodato agli schermi televisivi o a decifrare i brutali geroglifici che traccia il Cremlino. Abbiamo annacquato le innumerevoli crisi mondiali con eufemistico stile nello stesso carattere roseo e amorfo: fermate le vostre piccole apocalissi, se ne riparlerà più avanti...

Popoli che vegetano nell'angolo inferiore del pianeta, che nessuno veramente conosce, che occupano aridi deserti, sierre slabbrate e severe savane silenziose, beh, non si sono imposti alla nostra attenzione monopolistica. Restano bestia da macello, con loro i boia hanno ancora esitazioni. Invece... invece il mondo al di là dell'Occidente va avanti. Abbiamo concentrato tutte le gerarchie del male su Putin e connessi boiari, facendone una specie di epicentro di isterismi e attenzione. Purtroppo altri seminatori di tempeste stanno largamente approfittando di questa epoca di dissoluzione, di liquidazione. La guerra europea li conforta, li rafforza. Quando la mischia in Ucraina si placherà ci accorgeremo che molto è cambiato, in peggio, e per riparare i guasti ci vorrà più sopportazione che gli egizi con le sette piaghe.

Per esempio il califfo. Ne è stato appena nominato un altro, il terzo dinasta, Abu Hasan al Hashemi al Qurashi, che sul trono succede ai due "martiri" degli americani. Ve ne siete per caso accorti? Ah! la saldezza implicita delle monarchie assolute: i monarchi si succedono senza palpiti, è la carica che resta infinita nel tempo. Quaranta giorni appena di dibattito in shure misteriosissime ed ecco scelto l'uomo che

avrà il compito di moltiplicare gli impicci che il jihadismo universale mai vinto, anzi vitalissimo, propone e dispone in mezzo mondo. Dicono sia il fratello maggiore di Abu Bakr il Restauratore, l'uomo che ha fatto rinascere nella terra tra i due fiumi lo stato senza frontiere di un dio sanguinario. Si forma una dinastia, si resta in famiglia. Non c'era momento migliore per l'incoronazione: le province liberate dagli apostati, dalla Siria al Sahel, si scambiano in questi giorni messaggi giulivi: i cani infedeli si sbrano tra di loro in Ucraina, ancora una volta il disegno di Allah sconvolge le loro menti e li indebolisce. Fratelli, siate pronti ad approfittarne, tornano tempi ricchi di messi per il jihad. Attendiamoci, non ci vuole Tiresia a immaginarlo, anche qualche attentato per celebrare l'evento.

Intanto i sudditi moltiplicano nella totale indifferenza occidentale raid, attacchi e imboscate, la guerra santa sfrigola come un bosco secco in preda alle fiamme. In Siria hanno dovuto intervenire gli aerei russi per tenerli a bada. Ma Abu Hasan sa che non potrà durare a lungo l'appoggio aereo di Putin, nella guerra ucraina ha bisogno di tutte le sue forze aeree.

Anche i talebani del Sahel, dopo la fuga francese, sono scatenati, a cercare di salvare dai massacri gli eserciti locali è rimasta l'armata africana di Putin, sempre lui, i mercenari di stato della Wagner impegnati a giustificare alti ingaggi e miniere in appalto, che serviranno a mandare in fumo le non troppo micidiali sanzioni.

E Bashar Assad? Silenzioso e implacabile, mentre l'occidente impegnato a sbranarsi si è perfino dimenticato di lui e del suo popolo affamato, festeggia la vittoria definitiva nella guer-

ra dei dieci anni con una fotografia simbolo: negli Emirati, impettito, in grisaglia presidenziale, accanto al principe ereditario di questo regno da operetta ma benedetto dal petrolio. Dal 2011 era un reprobato anche del mondo arabo, per i suoi rapporti teologici e politici con gli odiati ayatollah iraniani. "Pilastro della sicurezza araba", "relazioni fraterne": l'emiruccio Ben Zayed non ha lesinato gli encomi. È la premessa del rientro da trionfatore nel salotto buono della Lega araba. Ma i bombardamenti a tappeto sulle città? I cinquecentomila morti? I gas? Le condanne occidentali? Polvere, tutto dimenticato. Il mondo sta cambiando. È un trionfo non di poco conto anche per Putin che lo ha difeso contro tutto e contro tutti.

E i talebani, cosa fanno i talebani nel frattempo? Tempi fausti. Anche loro festeggiano e con la accorta prudenza che segna il loro secondo ritorno vittorioso nella storia afgana lo fanno senza chiasso, in sordina. Si perché l'Onu, in vacanza solo per la crisi ucraina, ha riaperto i contatti ufficiali con i legislatori del burqa obbligatorio e delle esecuzioni in piazza. Con un po' di salamelecchi che la diplomazia degli ipocriti riesce sempre a inventare, ha riconosciuto di fatto il loro potere. Giusto. Infatti nessuno si occupa più dei burka, delle ragazze senza lavoro e scuola, della sharia implacabile. Tutto dimenticato, non abbiamo tempo, il chiasso si è spento, solo i profughi da Kabul lanciano timide proteste. Non sono più i profughi prediletti. Sono una moda durata pochissimo.

E poi la Cina. Di lei si parla, eccome. Ma pochi si sono accorti che silenziosamente Pechino aprirà una nuova base navale per la sua flotta militare in Guinea equatoriale, zona di petrolio e di pirati. Si spalanca un altro oceano. —

Regione**GLI AIUTI REGIONALI ALLA FAMIGLIA NEL 2022**Dote
famiglia**23 milioni**Abbattimento
rette asili nido**20 milioni**Dote
scuola**1,6 milioni****Dote famiglia**

Contributo annuale al nucleo familiare con Isee fino a 30.000 euro

Residenza > 5 anni

Residenza > 5 anni

Disabilità

	Nucleo con 1 minore	400 euro	200 euro	+ 100 euro
	Nucleo con 2 minori	800 euro	400 euro	+ 100 euro
	Nucleo con 3 minori	1.200 euro	600 euro	+ 100 euro
	Nucleo con 4 minori	1.600 euro	800 euro	+ 100 euro
	Nucleo con 5 minori	2.000 euro	1.000 euro	+ 100 euro

Abbattimento rette asili nido

Contributo al nucleo familiare con Isee fino a 50.000 euro per ciascun figlio da 0 a 3 anni iscritto all'asilo nido

Mese

Anno

	Nucleo con un figlio	250 euro (330 con Isee sotto i 25.000 euro)	3.000 euro 3.960 euro
	Nucleo con più figli	450 euro	5.400 euro

Contributi da 400 euro per ogni figlio minorenni a circa 58 mila famiglie

Pronta la bozza di regolamento della nuova misura voluta dalla giunta Fedriga Tetto Isee di 30 mila euro. Cifre dimezzate a chi risiede in Fvg da meno di 5 anni

Diego D'Amelio

Dote famiglia e assegno unico. La primavera porta con sé una rivoluzione dei sistemi con cui Regione e Stato sostengono i nuclei con figli a carico. In Friuli Venezia Giulia sta per partire la misura introdotta dalla giunta Fedriga, che assegnerà 400 euro all'anno (la metà per chi risiede sul territorio da meno di 5 anni) per ciascun figlio minorenne. La cifra deve passare il vaglio della giunta, ma è su questo ordine di grandezza che l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen sta lavorando.

LA NUOVA DOTE

La dote famiglia riordina le precedenti forme di aiuto, come il bonus bebè reintrodotta dalla giunta Serracchiani o l'abbattimento delle rette dei centri estivi attuato nell'ultimo biennio di pandemia. La giunta opta per un accompagnamento dalla nascita al compimento dei 18 anni. Se le cifre rimarranno quelle della bozza, una famiglia residente da

cinque anni riceverà 400, 800 o 1.200 euro all'anno, a seconda che abbia uno, due o tre figli (100 euro in più in caso di disabilità). Le cifre si dimezzano per chi è arrivato in Friuli Venezia Giulia da meno tempo. La provvista cresce con la prole: un nucleo con 5 figli minori fruirà di 2 mila euro.

L'ACCESSO

Secondo i dati della Regione, in Fvg sono quasi 58 mila i nuclei familiari con almeno un minore a carico e un Isee inferiore a 30 mila euro. In totale i ragazzi interessati sono 87 mila, sui 174 mila minori residenti in Fvg: gli altri appartengono a famiglie con redditi più alti. La dote coprirà qualcuna delle spese da affrontare per tirare su i figli. Come i centri estivi e i viaggi culturali, le ripetizioni e i corsi di lingua, le attività sportive o il costo della baby sitter. Per accedere al contributo bisognerà richiedere online la Carta Famiglia sulla piattaforma della Regione. Nei prossimi mesi sarà poi attivato il

portale dove andranno caricate le ricevute delle spese sostenute al raggiungimento del proprio tetto di spesa. Dopodiché scatterà il rimborso.

ITEMPI

Il regolamento è in fase di stesura. Dovrebbe essere approvato ad aprile, per dare tempo alle famiglie di regolarsi nelle iscrizioni ai centri estivi e modo di trovare un po' di requie in mezzo alle batoste del carovita. La dote costa alla Regione 23 milioni all'anno, che si aggiungono agli interventi già previsti per asili nido e diritto allo studio: il totale sfiora i 60 milioni. Per Rosolen, «si tratta di un impegno molto importante, che confermiamo di voler mantenere e magari aumentare nei prossimi anni. Le cifre della dote sono comunque allo studio e potranno subire delle variazioni. Abbiamo cercato di aumentare il più possibile la somma per venire incontro ai rincari che le famiglie stanno vivendo. Oggi l'urgenza è compensare il potere

d'acquisto e aprire un canale dedicato avrebbe permesso di intervenire solo nel 2023». Restano fuori gli anziani con basse pensioni: «Aspettiamo di vedere cosa predisporrà il governo», dice Rosolen.

ASILI NIDO

La nuova misura è l'ultimo tassello di una serie di interventi a sostegno della famiglia. La Regione ha triplicato da inizio legislatura la dotazione per l'abbattimento delle rette dei nidi, che vale altri 20 milioni a beneficio di circa 5 mila bambini, innalzando molto la soglia d'accesso, fissando l'asticella a 50 mila euro di Isee per non legare al reddito gli incentivi alla natalità. Una famiglia con un bambino da 0 a 3 anni si vede riconoscere dal proprio asilo nido uno sconto di 250 euro al mese, che diventano 330 se il nucleo ha un Isee più basso di 25 mila euro. Per le famiglie con più figli, il bonus nido arriva a 450 euro al mese. La domanda si inoltra telematicamente ai Servizi sociali del Comune.

GLI STUDENTI

C'è poi la dote scuola, un bonus annuale la cui entità viene definita solo dopo aver contato il totale di domande presentate all'Ardiss. L'Isee non deve superare i 32 mila euro e la cifra dipende anche dalla distanza da scuola. Un figlio iscritto agli ultimi tre anni delle superiori porta in dote alla famiglia 350 euro (400 se il viaggio casa-scuola supera i 20 chilometri). Le cifre scendono nei primi due anni. L'altra mano tesa è lo sconto del 50% sugli abbonamenti annuali del trasporto pubblico per i ragazzi fino a 26 anni residenti in regione, mentre per i non residenti ci si limita al 30%. —

LA DOTE**Dalle spese per la baby sitter al centro estivo**

La nuova dote famiglia riordina le precedenti forme di aiuto e copre alcune delle tante spese da affrontare per tirare su i figli. Come i centri estivi e i viaggi culturali, le ripetizioni e i corsi di lingua, il costo della baby sitter o le attività sportive. Un accompagnamento fino ai 18 anni del figlio.

GLI ASILI NIDO**Budget totale di 20 milioni per il taglio rette**

Nel pacchetto famiglia rientrano anche i 20 milioni per abbattere le rette degli asili nido per circa 5 mila bambini di tutta la regione. Una famiglia con figlio da 0 a 3 anni si vede riconoscere dal proprio asilo nido uno sconto di 250 euro al mese che diventano 330 con Isee sotto i 25 mila euro.



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA FAMIGLIA

«Abbiamo cercato di aumentare il più possibile le somme per far fronte ai rincari con cui i cittadini stanno facendo i conti»

CROMASIA

Dote scuola

Contributo al nucleo familiare con con Isee fino a 33.000 euro per ciascun figlio iscritto alle scuole superiori.
L'entità viene calcolata in base al numero di domande ricevute.

Distanza casa-scuola
< 20 kmDistanza casa-scuola
> 20 km

Nucleo con figli iscritti

al I e II anno (14-16 anni)

da 150 a 350 euro**da 200 a 400 euro**

Nucleo con figli iscritti

al III, IV, V anno (16-19 anni)

350 euro**400 euro**

CROMASIA

QUANTO PUÒ RICEVERE UNA FAMIGLIA?**1° ipotesi****Abbattimento rette senza Dote famiglia (Isee sopra 30.000)**Nucleo con 1 figlio in età 0-36 mesi e Isee fino a 50.000: **3.000 euro/anno**Nucleo con 2 figli in età 0-36 mesi e Isee fino a 50.000: **10.800 euro/anno**Nucleo con 2 figli di cui uno in età 0-36 mesi e Isee fino a 50.000: **5.400/anno****2° ipotesi****Abbattimento rette + Dote famiglia (Isee fino 30.000)**Nucleo con 1 figlio in età 0-36 mesi: **da 3.400 euro/anno**Nucleo con 1 figlio disabile in età 0-36 mesi e Isee fino 25.000 euro: **4.360 euro/anno**Nucleo con 2 figli in età 0-36 mesi e Isee fino 30.000: **11.600 euro/anno**Nucleo con 2 figli di cui uno in età 0-36 mesi e Isee fino 30.000: **6.200 euro/anno****3° ipotesi****Dote famiglia + Dote scuola (Isee fino 30.000 euro)**

Nucleo con 1 figlio in età 14-16 anni in base alla distanza casa-scuola:

da 550 a 800 euro/anno (+ 100 se figlio disabile)

Nucleo con 2 figli in età 14-16 anni di cui uno disabile in base alla distanza casa-scuola:

da 1.200 a 1.700 euro/anno

Nucleo con 2 figli in età 16-19 anni in base distanza casa-scuola:

da 1.500 a 1.600 euro/anno**4° ipotesi****solo dote famiglia (Isee fino 30.000 euro)**Nucleo con 1 figlio in età 3-13 anni: **400 euro/anno**Nucleo con 2 figli in età 3-13 anni: **800 euro/anno**Nucleo con 3 figli in età 3-13 anni di cui uno disabile: **1.300 euro/anno**

A partire da questo mese l'Inps erogherà gli importi dovuti non più in busta paga ma sul conto corrente dei genitori

E l'assegno unico del governo Draghi rivoluziona il sistema degli aiuti statali

**L'ESORDIO**

Da marzo si cambia. E se per molti sarà questione di riabituarsi, per altri sarà una totale novità. Niente più assegno familiare e detrazioni in busta paga. L'assegno unico universale introdotto dal governo Draghi modifica dopo decenni il sistema di contribuzione statale per le famiglie con figli a carico e apre le porte a lavoratori autonomi e professionisti. Sono quasi 140 mila i nuclei familiari che in Friuli Venezia Giulia devono fare domanda per il nuovo beneficio che entra in vigore dal prossimo stipendio.

L'assegno unico è erogato dall'Inps e all'Inps da inizio gennaio può essere richiesto dopo aver effettuato il calcolo dell'Isee con l'aiuto di un Caf. Per chi non l'ha ancora fatto, l'assegno sarà accreditato retroattivamente al momento della domanda. La procedura richiede pochi passaggi sul sito dell'Istituto di previdenza, a patto di essere dotati dell'identità digitale Spid.

Anche nel caso dell'Auu la logica è la semplificazione dei bonus a disposizione delle famiglie: vanno in soffitta il bonus bebè statale e il cosiddetto premio alla nascita. L'erogazione partirà da questo mese. Il nuovo assegno non è più accreditato sulla busta paga di uno o entrambi i genitori, ma sul loro conto corrente, in sostituzione del vecchio Anfe e delle detrazioni, che smetteranno di

LAVORO E AFFETTI
TRE MAMME A SPASSO
CON I LORO FIGLI PICCOLI

Il sostegno andrà per la prima volta anche a lavoratori autonomi, liberi professionisti e disoccupati

Secondo le stime ogni nucleo percepirà in media 204 euro. Rispetto al passato ci sarà chi guadagna e chi ci perde

comparire tra le voci che compongono lo stipendio.

Il contributo spetta anche a lavoratori autonomi, liberi professionisti e disoccupati, che avranno per la prima volta accesso a una misura simile e faranno raddoppiare il numero dei fruitori rispetto ai vecchi Anf. Basta che la famiglia abbia figli a carico fino a 21 anni e che i maggiorenni continuino a studiare o lavorino con contratti di apprendistato o tirocinio. Con il vecchio sistema i figli potevano però essere tenuti a carico fino ai 24 anni. Il requisito statale di residenza si abbassa a 2 anni e si azzera se la persona ha un contratto a tempo indeterminato.

Per le famiglie con Isee inferiore a 15 mila euro (metà della platea) l'importo per

ciascun figlio minore è di 175 euro al mese, che si riduce gradualmente all'innalzarsi del reddito. Con 30 mila euro di Isee si arriva a 100 euro. Da un Isee di 40 mila o superiore, l'assegno raggiunge il valore minimo di 50 euro. Dai 18 ai 21 anni del figlio, il versamento si abbassa a 85 euro mensili per la soglia Isee minima e arriva a 25 euro per chi sta sopra i 40 mila euro o chi non fa domanda. Tutti gli importi vengono ritoccati al rialzo in caso entrambi i genitori lavorino, abbiano almeno tre figli o debbano assistere ragazzi con disabilità.

L'Inps parla di «un lieve miglioramento» rispetto alle politiche vigenti e stima che in media le famiglie beneficiarie riceveranno 204 euro al mese. Ci sarà chi ci guadagna e chi ci perde. Secondo l'Istituto, «le coppie e i monogenitori con figli minori ricevono in media importi più elevati», mentre «le famiglie con figli adulti ricevono un importo relativamente minori, subendo maggiori perdite in seguito all'abrogazione delle politiche familiari in vigore». Per il ministero dell'Economia, «si può stimare che su un totale di oltre 7 milioni di nuclei con figli a carico sotto i 21 anni, 4,6 milioni (il 65% del totale) registreranno un incremento del proprio reddito pari in media a 1600 euro annui (circa 135 euro mensili). Larga parte dei nuclei restanti rimarrà sostanzialmente indifferente».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In carcere a Como per rapina è fuggito durante una visita al cimitero

Il bracconiere Rambo evaso da nove giorni «Ora vive nei boschi»

IL CASO

Francesco Moscatelli / COMO

Evaso sabato 12 marzo dal cimitero di Brenzio, una frazione di Gravedona ed Uniti, nell'alto lago di Como. Dopo mesi di richieste, culminati con una protesta sul tetto del carcere del Bassone, aveva finalmente ottenuto il permesso di portare un fiore sulla tomba di sua madre.

Una gomitata in faccia a uno dei quattro agenti della polizia penitenziaria che lo aveva accompagnato, un balzo al di là del basso muro di cinta del camposanto e Massimo Riella, 48 anni, dopo pochi minuti era già senza manette e latitante. Lo stanno cercando da nove giorni: si è alzato in volo un elicottero, hanno sguinzagliato i cani molecolari. Niente da fare.

In attesa di giudizio con l'accusa di aver rapinato due anziani, precedenti per bracconaggio e porto illegale d'ar-

ma da fuoco, il «Petit», perché da queste parti tutti si chiamano ancora per soprannome, è sparito nel luogo a lui più congeniale: i boschi al confine con la Svizzera in cui è cresciuto.

L'Oleandra, la villa di George Clooney, gli hotel di lusso della Tremezzina, e le residenze da 8 milioni di euro sequestrate nei giorni scorsi al giornalista filo-putiniano Vladimir Soloviev, sono a



Massimo Riella, 48 anni, è scappato sabato 12 marzo dal cimitero di Brenzio (frazione di Gravedona ed Uniti sul lago di Como) dove aveva avuto il permesso di andare a far visita alla tomba della madre. Riella, che ha precedenti per bracconaggio e porto d'armi illegale, era in carcere in attesa di giudizio per una rapina a due anziani

una manciata di chilometri. Ma sembrano lontanissimi. Soprattutto in questi mesi in cui la statale Regina è chiusa per lavori. Fra Dongo, dove i partigiani uccisero il Duce, e Gravedona, hanno tutti le

bocche cucite. Un po' perché c'è chi giura che in questi giorni tanti stiano aiutando il Petit, un po' perché molti preferiscono non immischiarsi in questa storia.

Chi conosce Riella lo de-

scrive come una specie di Rambo, alto e mingherlino, «capace di stendere un cervo con un solo colpo di fucile a 350 metri di distanza».

Nessuno, in realtà, può dire con certezza se il fuggiasco sia armato. E nemmeno se qualcuno lo stia davvero proteggendo. «In questa terra dove in ogni famiglia c'è stato almeno un contrabbandiere l'omertà fa parte del Dna» racconta un barista, chiedendo di non scrivere il suo nome.

Poi aggiunge: «Dicono che è scappato per trovare i veri colpevoli della rapina, ma le forze dell'ordine hanno delle prove schiaccianti contro di lui». L'unica certezza è che Riella conosce ogni sasso e ogni casolare dei luoghi in cui ha fatto perdere le proprie tracce, e che è abituato a cavarsela in qualunque circostanza.

Sabato, in occasione della festa del papà, la figlia gli ha dedicato un lungo post su Facebook: «Piuttosto che stare in carcere per scontare un'accusa che non gli apparteneva ha preferito evadere e vivere come un fuggitivo – ha scritto la ragazza –. Credetemi che è peggio che stare in carcere. Almeno lì hai un letto caldo, un piatto pronto e delle persone con cui passare la giornata. Invece ora chissà dove ti trovi, al freddo, senza cibo e indumenti puliti».

Gli investigatori non hanno dubbi: per trovare il Petit dovranno avere ancora tanta pazienza. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA IN BELGIO, ESCLUSO IL TERRORISMO

Auto contro la folla di Carnevale Almeno sei morti, due arresti

Paura in Belgio. Un'auto guidata ad alta velocità ha travolto una folla a Strepy-Bracquegnies, radunata per un evento di Carnevale. Sei persone sono state uccise, 10 ferite gravemente e altre 27 hanno riportato ferite più lievi. Le due persone a bordo dell'auto sono state arrestate. Il pensiero è andato subito agli attentati del 2016 a Bruxelles e Zaventem, in cui morirono 32 civili. Ma le autorità giudiziarie hanno al momento

escluso la pista terroristica, dicendo che non ci sono elementi che facciano pensare a un attentato. Oltre 150 persone di tutte le età si erano radunate intorno alle 5 del mattino per assistere al tradizionale evento di Carnevale che si teneva per la prima volta dopo due anni di stop dovuto alla pandemia. La folla era in attesa del passaggio delle maschere quando un'auto da dietro, ad alta velocità, l'ha travolta, ha raccontato il sindaco. —



**NUOVO
RENAULT
KANGOO VAN**
international van
of the year 2022

**NUOVO
RENAULT
EXPRESS VAN**
fino a 3,7 m³ di volume di carico

a marzo
gamma small van Renault

149€* tua a partire da
/canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy
anticipo 3.594 €. TAN 3,99% - TAEG 7,17%
47 canoni, valore di riscatto 3.821 €
solo P. IVA. salvo approvazione finrentault. info in sede

nuova gamma Renault express. consumi ciclo misto: 6,1-7,0/100km. emissioni 123-155 g/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.
*esempio leasing calcolato su express van 1.6 dci 75 a € 11.800 (iva, messa su strada, trasporto, contributo pfu esclusi) in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. importo totale del credito: € 12.899,79 comprensivo di prezzo del veicolo € 12.570,83 (iva € 319,95, km € 28), calcolato su periodo di 48 mesi, con canone fisso (canone fisso) in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione (copertura 24h/24) € 248,97, anticipo € 3.594,94 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e di posto di guida € 32,50), n. 47 canoni di € 146,02, riscatto € 3.820,54, interessi € 108,66, imposte (iva esclusa): tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,17%. importo totale dovuto € 12.922,10 (iva inclusa) (per acquistare la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). spese di incasso mensili € 3, spese per le commissioni per le richieste (una volta l'anno) € 120 (on line gratuita) oltre il posto di guida e pari a € 2,00 spese gestione tasso di proprietà € 5,00 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto, importo iva esclusa offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrentault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault. convenzionati finrentault e sul sito www.finrentault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquilina 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Banca del Tempo Sociale

Uno scambio circolare di esperienze che crea opportunità di crescita a **Trieste**

“Banca del Tempo Sociale
incassa tempo
e regala amicizia



Un gruppo di ragazzi del progetto Banca del Tempo di Trieste

Mara Piasentin



Referente del progetto
in Friuli Venezia Giulia
348 2203734

La Banca del tempo a Trieste, in collaborazione con l'Associazione Oltre quella Sedia, con l'Istituto Da Vinci - Carli - Sandrinelli e il Liceo Scientifico Galileo Galilei dà l'opportunità a 30 giovani delle scuole e 10 giovani con disabilità dell'Associazione di creare amicizie che possano aiutare in modo circolare alla crescita di ogni individuo.

In riferimento a questo **Benedetta**, una delle giovani della scuola dice: "All'inizio pensavo che, essendo una delle ragazze più giovani, gli utenti dell'Associazione Oltre quella Sedia non si sarebbero confrontati con me, invece è stato tutto naturale. Ho sperato tanto di poter provare questa esperienza quando è stata proposta e mi sono sentita fortunata di poterla fare. Avevo già conosciuto persone con disabilità ma volevo provare un'esperienza più amicale con loro, senza la presenza dell'adulto o educatore che mediava e che si interfacciava.

Mi sono trovata accolta e spero anche di aver accolto io i loro discorsi, pensieri, parole, idee. Sarà un'esperienza che

porterò nel cuore e che consiglio veramente a tanti altri giovani di provare". In questo mese nonostante le difficoltà dovute alla pandemia abbiamo cercato di crear situazioni interessanti e stimolanti, una è stata la raccolta alimentare per cibo per animali in un supermercato e partecipare alla preparazione dei pacchetti di Natale in una libreria di Trieste.

Erdisa dice: "E' stato un momento bello per conoscere meglio i protagonisti in situazioni che hanno a che fare anche un po' con il lavoro e loro mi dicono quanta voglia hanno di lavorare." I giovani con disabilità hanno così l'opportunità di maturare nelle relazioni

in modo molto efficace, **Anderson** per esempio dice "Stare con i giovani della banca del tempo mi fa sentire più leggero".

Andy invece dice "Ho provato a conoscere i giovani della banca del tempo ed è stato molto piacevole andare al museo scientifico con loro. Inoltre la cosa bella è stata anche quella di trovarsi anche nei week end per andare a fare delle passeggiate, andare a fare shopping natalizio per i negozi, il tutto in un clima di serenità e scambio di esperienze".

In questa fase alcuni studenti per vari motivi hanno dovuto lasciare il progetto e quindi ci sono stati alcuni posti liberi che si sono subito occupati da nuovi ragazzi,

Angelica, una delle nuove giovani del progetto dice: "Non pensavo fosse così semplice relazionarsi con i protagonisti, ed invece loro mi hanno aiutata a sentirmi subito a mio agio, che bello."

Come Associazione vediamo i benefici di questo percorso che porta a relazionarsi al di là di ogni etichetta in uno scambio circolare di esperienze.



Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

i Bambini delle Fate dal 2005



3800+
Famiglie beneficiarie



101
Progetti sostenuti



17
Regioni attive



3800+
Sostenitori privati



900+
Imprenditori coinvolti

i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:

Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- **PROGETTO STRUTTURATO** gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.
- **CREDITI FORMATIVI** riconosciuti dagli istituti scolastici.
- **BORSE DI STUDIO** che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.
- **AMICIZIA** per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.



LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE DI TRIESTE È GESTITA DA

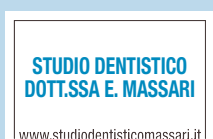


Oltre Quella Sedia APS Onlus
con l'Istituto I.S.I.S. L. Da Vinci
G.R. Carli S. de Sandrinelli e Liceo G. Galilei
Marco Tortul T. 331 1176188



Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

La Banca del Tempo Sociale è sostenuta grazie a **queste Aziende** con il **cuore nel Sociale**



WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVX LIVE . ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

TRIESTE



TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES
COLLEZIONI ESTATE 2022



BALLARIN
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il mondo del lavoro

LA MANAGER Elena Pellaschiar



«L'associazione di categoria è un buon alleato»

Nel '54 Bruno Cordi apre il primo negozio della famiglia. Qualche anno dopo, nel 1957, il genero Mario Pellaschiar inizia l'attività nel negozio di San Giacomo. La passione trasmessa alle figlie continua oggi con Margherita, che si diploma in ottica, ed Elena, che si laurea in Optometria al New England College di Boston e oggi è al vertice del Gruppo Commercio di Concommercio. «Serve determinazione - valuta - e per chi decide di muovere questo passo e diventare imprenditrice, ma ha delle insicurezze, l'associazione di categoria può diventare un prezioso alleato, utile a ridurre i rischi di impresa, a non perdere contributi, a fruire di formazione agevolata e di un confronto con altre donne imprenditrici».

L'ANIMA GIOVANE Giara Amato

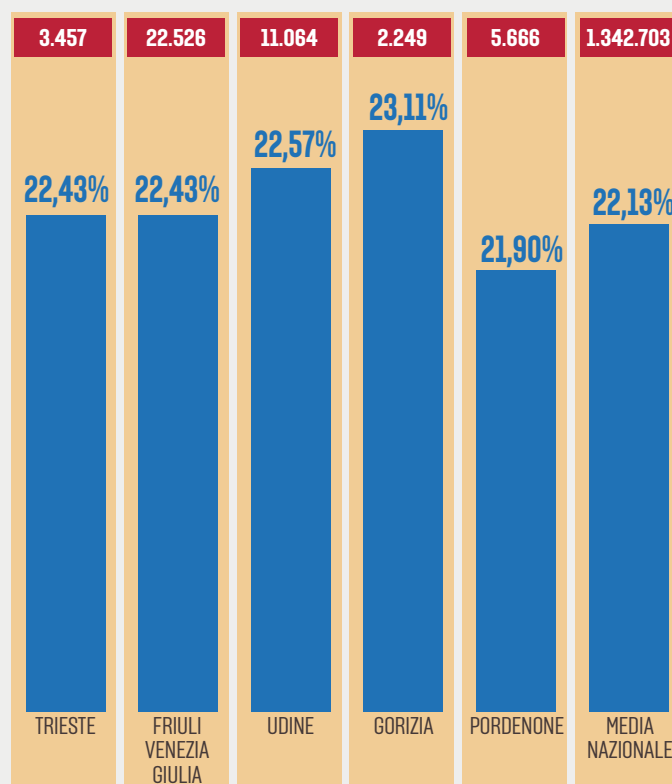


«Ci vuole ambizione per realizzare il proprio sogno»

Giara Amato, 34 anni, due figli in tenera età, dal 2016 è attivamente coinvolta nell'attività di famiglia che gestisce "La Barcaccia". Laureata in Psicologia, con partita Iva svolge anche la libera professione. Dallo scorso anno è presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Concommercio. «Non è sempre semplice conciliare la gestione dell'impresa con gli impegni familiari - premette - e ognuno di noi ha una diversa scala di valori, ma si può fare, magari con il supporto familiare». Sottolineando le soddisfazioni che si raccolgono, Amato spera che «le donne che mirano ad intraprendere questa strada, mantengano l'ambizione a realizzare questo sogno, trasformandolo anche in un percorso di realizzazione personale».

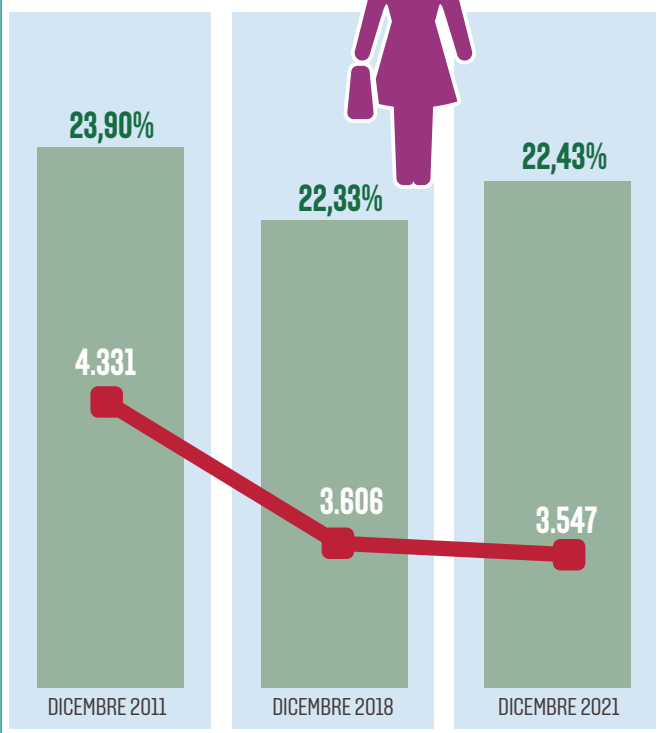
IL REPORT DI UNIONCAMERE

LE IMPRESE FEMMINILI A TRIESTE, IN REGIONE E IN ITALIA



Fonte: Osservatorio Imprenditorialità Femminile di Unioncamere - Infocamere

IL CONFRONTO NEGLI ANNI A TRIESTE



CROMASIA

Un'impresa su quattro è guidata da una donna

A Trieste il «tasso di femminilizzazione» delle aziende è poco oltre il 22% 10 anni fa era molto più alto. Il Covid ha colpito i settori tradizionalmente "rosa"

Laura Tonero

A Trieste è «rosa» solo un incarico di comando ogni quattrocinquemprese. Le aziende guidate da donne nella nostra provincia sono infatti 3.547, il 22,43% del totale. Il dato, che emerge da un apposito report di Unioncamere, evidenzia una lieve riduzione di questa percentuale rispetto a 10 anni fa. Nel 2011 le imprese femminili erano 4.331, il 23,9%, mentre la pandemia non risulta aver inciso sul trend, almeno in linea generale, come vedremo più avanti: a fine 2018 si viaggiava a quota 3.606, per un cosiddetto «tasso di femminilizzazione» delle aziende corrispondente al 22,33%. Ma di quali realtà stiamo parlando? La natura giuridica prevalente è quella di «impresa individuale», anche se progressivamente si registra un aumento significativo della presenza di donne nelle società più strutturate, con ruoli di amministratore piuttosto che di socio.

Il «tasso di femminilizzazione» a Trieste è comunque in linea con quello nazionale (22,13%) e con quello regionale (22,43%). I settori che raccolgono un numero più importante di aziende «rosa» sono il

commercio al dettaglio e i servizi alla persona (parrucchiere, estetiste), la ristorazione, il comparto alberghiero, l'assistenza sanitaria, le pulizie, le agenzie di viaggio, l'istruzione e il piccolo artigianato. Scarsa invece risulta la presenza di donne ai vertici di imprese di costruzioni, di trasporto e di fornitura di gas ed energia.

Dal 2018 ad oggi, sempre per quanto riguarda Trieste, la pandemia non è passata comunque «inosservata» in chiave femminile, poiché ha colpito proprio alcuni di questi settori, dove le donne trovano appunto, imprenditorialmente, maggiore spazio e realizzazione. «Fare l'imprenditore oggi non è semplice per nessuno - premette Elena Pellaschiar, alla guida di due negozi di ottica e presidente del Gruppo Commercio di Concommercio - e per le donne che hanno figli conciliare lavoro e famiglia può essere certamente impegnativo ma, con determinazione, professionalità, formazione e il valido supporto che può arrivare dalla associazioni di categoria, si possono superare eventuali ostacoli e trarre soddisfazioni». Elisa Rauber, ad esempio, ha aperto il suo studio di trucco permanente nel

Imprenditrici e madri: gli esempi in città non mancano. Per le dirette interessate sono decisive famiglia e determinazione

Prevalgono le ditte individuali ma sono in salita pure i ruoli di amministratore e socio in società più strutturate

2012 e concilia il suo ruolo di imprenditrice con quello di mamma. «Quando ho inaugurato l'attività avevo già una bambina di due anni e l'anno dopo l'apertura è arrivata la seconda figlia. Quindi tutto si può fare, certo, magari però, come nel mio caso, con il prezioso aiuto dei nonni. Gli strumenti a supporto ci sono, serve solo una buona organizzazione familiare». E aggiunge: «Questo non è un periodo faci-

le per aprire un'impresa, rappresenta comunque un rischio, indipendentemente dal fatto che chi ci prova sia uomo o donna, ma con la determinazione si può raggiungere l'obiettivo».

Anche Giara Amato è madre di due figli e, oltre a fare la mamma e l'imprenditrice, è anche alla guida del Gruppo dei Giovani imprenditori di Concommercio. «La pandemia ha certamente congelato la volontà di molte donne di entrare nel mondo dell'imprenditoria - valuta - ma mi auguro riscoprano la voglia di fare impresa o comunque di aprire una partita Iva, puntando anche a un percorso di realizzazione personale». Eppoi ci sono pure quelle donne che, portando avanti l'azienda di famiglia, si ritrovano a guidare imprese dove gli uomini, tradizionalmente, la fanno da padroni. Come Micol Suppangic, titolare della macelleria di piazza San Giovanni. «Chi cresce dentro un'impresa di famiglia è spesso avvantaggiato - constata - però poi servono innovazione e ricerca, in ogni campo, per dare nuovo impulso all'impresa, portandola al passo con i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROFESSIONISTA Elisa Rauber



«Genitori e suoceri danno un aiuto molto prezioso»

Elisa Rauber ha aperto il suo studio nel 2012. Oggi è una delle professioniste specializzate nel trucco permanente più apprezzate a Trieste e in Italia. Docente e tecnico di riferimento nazionale per un'azienda leader nel settore a livello europeo, ha 39 anni e due figlie. «Per mettermi in proprio ho fruito degli incentivi per l'imprenditoria femminile - racconta - e con qualche buon consiglio, anche dal punto di vista burocratico, non ho avuto grossi problemi. Per conciliare famiglia, casa e lavoro servono organizzazione e determinazione. Io ho potuto contare anche del supporto, molto prezioso, di genitori e suoceri. E alla fine è una bella soddisfazione far vedere alle proprie figlie che la mamma lavora ed è indipendente».

LA FIGLIA D'ARTE Micol Suppangic



«La tradizione non va dispersa È un'occasione»

Nel 1919 Giovanni Suppangic, macellaio, rilevò un locale in piazza San Giovanni, di proprietà degli spazzacamini, trasformandolo in una rivendita di carni. Di generazione in generazione la sua famiglia ha continuato a gestire quella storica attività, che dal 2004 vede come titolare la 47enne Micol Suppangic. «Muoversi in un mondo dove operano in prevalenza uomini non è stato facile - ammette - ma per i clienti trovarsi di fronte, in macelleria, una donna, da cui raccogliere consigli, scambiarsi ricette, si è rivelato un valore aggiunto». «Le donne che hanno un padre o una madre che guidano un'impresa sono avvantaggiate - rileva - e consiglio loro di raccogliere il testimone e di non perdere l'occasione».

Il rudere in attesa di seconda vita



Finestre infrante, rifiuti ingombranti ovunque, reti metalliche squarciate: dell'ormai ex impianto sportivo del Ponziana resta ben poco. Fotoservizio Andrea Lasorte

Nell'area dilaga il degrado e i residenti si augurano un rapido avvio del cantiere per la riqualificazione voluta da Triestina e Comune

Tra le rovine del Ferrini diventato una discarica «Ma da qui può partire la rinascita di Ponziana»

LO SCENARIO

PIERO TALLANDINI

Un investimento da oltre 11 milioni di euro per liberare l'area del campo sportivo dal degrado e rivitalizzare il rione di Ponziana, offrendo ai cittadini nuovi servizi e contribuendo a innalzare il livello di decoro e sicurezza dell'intera zona. È questione di poche settimane e i lavori di riqualificazione del "Ferrini" previsti dal progetto portato avanti da Triestina e Comune potranno cominciare. Al posto dei ruderi attuali circondati dall'incuria e dai rifiuti abbandonati sorgerà il primo centro sportivo alabardato su un'area di oltre 10 mila

metri quadri.

La prima fase del progetto prevede la ristrutturazione degli spogliatoi, il rifacimento del campo a 11 con la bonifica del terreno che si trova sotto il manto sintetico. Poi si passerà alla costruzione dei due edifici principali, palazzina nord e palazzina sud: ospiteranno l'hotel-foresteria, il bar-ristorante che sarà aperto anche al pubblico, un nuovo campo per il calcio a 5, una parafarmacia, strutture sanitarie che comprenderanno un centro ortopedico riabilitativo e un centro prelievi. Sul tetto la terrazza panoramica con vista sul campo principale e due campi per il paddle (sport in grande ascesa), anche in questo caso fruibili dal pubblico. Sulla rampa di accesso al palaz-

zetto di Chiarbola, infine, ci saranno più di 100 nuovi posti auto.

Ma qual è la situazione attuale del "Ferrini"? Il degrado regna sovrano. A sei anni dalla chiusura, dopo l'amaro fallimento del Ponziana, il campo e gli spazi circostanti sono completamente invasi da rifiuti abbandonati, anche ingombranti, e masserizie in disuso. Squarciate le reti metalliche esterne, divelti gli infissi, ovunque odore di urina. Gli edifici del complesso sportivo, a loro volta invasi dai rifiuti, sono totalmente in rovina e attendono solo la demolizione.

Uno spettacolo avvilente per i pedoni che percorrono piazzale delle Puglie e salgono verso via Lorenzetti, da dove lo sguardo spazia su

un panorama in rovina: migliaia di metri quadri di degrado.

Comprensibile come i residenti del rione non vedano l'ora che apra il cantiere. «Speriamo che i lavori comincino il prima possibile – conferma Cinzia Grillo, titolare del bar Black and white – sarà un intervento molto importante per il quartiere, soprattutto se troveranno posto anche strutture e servizi utili, come la parafarmacia. Attualmente nella zona, in particolare quella del "Ferrini", c'è un degrado evidente, tanto che ci sono stati di recente alcuni incendi, ma credo che riqualificarla consentirà di migliorare anche dal punto di vista della sicurezza, a beneficio di tutto il quartiere».

«Al di là della situazione dell'area del "Ferrini", che è sotto gli occhi di tutti, e in attesa della sua riqualificazione, quello che preoccupa è il decadimento del rione, non solo dal punto di vista del decoro e dei servizi, ma anche della sicurezza – osserva Cristian Paschetto –. Vent'anni fa questa zona di Ponziana era un'oasi di pace, ricordo che anche la sera si poteva portare a spasso il cane senza alcun fastidio. Adesso tutto è cambiato, ma questo purtroppo vale anche in buona parte della città. Mi sembra sia calato il rispetto generale nei confronti delle istituzioni e a complicare le cose ha contribuito anche l'arrivo di un numero consistente di immigrati».

«Da residente, spero che



CINZIA GRILLO
È LA TITOLARE DEL BAR "BLACK AND WHITE", A DUE PASSI DAL "FERRINI"

«Non vediamo l'ora che comincino i lavori. Avremo nuovi servizi e benefici per decoro e sicurezza»



DONATELLA RITOSSA
HA APERTO DA POCHI MESI UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE NEL RIONE

Previsti bar, hotel, ristorante, strutture sanitarie oltre al centro sportivo alabardato «Il rione si rilancerà»

possa davvero migliorare la situazione di Ponziana – rimarca Maria Vivoda –. Adesso nella zona del campo "Ferrini" l'incuria è evidente e sappiamo bene che il degrado non aiuta ad aumentare la sensazione di sicurezza. Ma con la riqualificazione e una migliore illuminazione il cambiamento potrebbe essere tangibile».

«Certo, il contenitore è importante e quindi quando sarà riqualificato il "Ferrini" il nostro rione potrà beneficiarne, ma questo non basta se da parte dei cittadini non c'è rispetto per gli altri – riflette Vida Susa –. Serve un contributo da parte di tutti per migliorare il decoro di Ponziana».

Donatella Ritossa ha aperto da pochi mesi un'attività commerciale a Ponziana: «Devo dire che questo rione mi ha sorpreso in positivo. È tranquillo e anche la sera mi pare che il livello di sicurezza sia buono e anche dal punto di vista del decoro non è così male – spiega –. Ci sono zone della città ben peggiori da questo punto di vista. Se poi adesso partiranno anche i lavori al "Ferrini" non potrà che migliorare ancora». Meno ottimista Ervin Mosetti: «Qui vicino all'ex panetteria Giorgi c'è una transenna per circoscrivere un marciapiede dissestato ormai da anni. E siamo ancora in attesa dei lavori. Tra qualche mese dovrebbe iniziare l'intervento di riqualificazione del "Ferrini"? Speriamo che stavolta non siano solo annunci».

LA LETTERA DOPO L'INCONTRO DI LOBIANCO E SAVINO CON "LIBERI DI VOLARE" E LIPU

Nidi a rischio tra i lavori Il Comune alle imprese: «Tutelate le rondini»

Circolare ad Ance, Anaci, Ater e ordini di architetti e ingegneri
Obiettivo: sensibilizzare chi opera nei tanti cantieri della città

Micol Brusafarro

«Rondini e rondoni a Trieste stanno trovando, sempre di più, un ambiente a loro ideale. Anche per questo abbiamo il dovere di tutelarli e di preservare al massimo il loro habitat». Così l'assessore con delega alla Tutela degli animali Michele Lobianco spiega la stesura e l'invio di una lettera a una lunga serie di realtà cittadine, da parte del Comune, in cui viene evidenziata l'importanza di seguire delle precise «buone pratiche» per conservare i nidi, spesso danneggiati in quest'ultimo anno da cantieri e impalcature che «dominano» su casette e condomini.

Questo è il periodo in cui i volatili stagionali tornano dalle nostre parti e così Lobianco, qualche giorno fa, con l'assessore alle Politiche del territorio Sandra Savino ha incontra-

to i rappresentanti dell'associazione «Liberi di Volare» e della sezione di Trieste della Lipu, per condividere per l'appunto insieme le buone prassi da diffondere ai cittadini, «nell'ottica» spiega Savino «di un maggior rispetto dell'ambiente e della fauna e in modo particolare delle rondini e dei rondoni che sono presenti nei nostri territori. È necessario fare in modo che ci sia un'importante opera di sensibilizzazione al fine di tutelarne la presenza».

La circolare destinata soprattutto a chi opera nei cantieri è intitolata «Raccomandazioni-accorgimenti in merito ad interventi edili e di manutenzione del verde, ai fini della tutela di uccelli selvatici» ed è stata spedita all'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, all'Anaci, l'Associazione amministratori condominiali e immobiliari, all'Ater e agli or-

dini degli architetti e degli ingegneri. «La scrivente amministrazione – si legge – ha inteso sensibilizzare alcuni soggetti, istituzionali e privati, operanti nelle lavorazioni edili e di manutenzione del verde, anche dietro puntuali suggerimenti proposti dalle associazioni «Liberi di Volare» e Lipu. Nel primo ambito, in particolare della cantieristica, si rileva infatti – prosegue la lettera – che l'installazione di impalcature esterne presso alcuni edifici nella stagione primaverile genera problemi per l'attività di svezamento dei passeriformi che hanno nidificato sulle facciate delle abitazioni, in particolare sotto la gronda dei tetti. In altri casi non consente agli uccelli di poter uscire all'esterno di tali strutture».

Per questo viene chiesto «a quanti in indirizzo di informare e sensibilizzare i propri soci,



Nella prima e nella terza immagine due dei moltissimi cantieri in città. Andrea Lasorte. In mezzo due rondini prese in cura da «Liberi di Volare»

ovvero le ditte che intervengono nei cantieri con la Direzione lavori o con il Responsabile di cantiere, nel tener conto di tale questione in questo periodo stagionale per edifici in manutenzione in cui sono insediati nidi, eventualmente prevedendo tutti gli accorgimenti tecnici possibili, fatte comunque salve tutte le disposizioni in tema di sicurezza cantieristica, per consentire ai volatili un agevole transito da e per il nido».

Nel secondo ambito, relativo agli interventi di manutenzione del verde, «si è avuta evidenza che, nella stagione riproduttiva, sono molto frequenti potature e abbattimenti drastici di siepi ed alberi. Tali interventi – si sottolinea nella missiva – oltre a causare potenziali danneggiamenti e destabilizzazione delle piante portano all'inevitabile distruzione dei nidi, che per loro naturale disposizione risultano molto difficili da individuare anche a occhio esperto». Anche per questo il Comune chiede ai vari soggetti di sensibilizzare a dovere le persone o le ditte «al fine di garantire l'attività riproduttiva dell'avifauna. In particolare dal mese di marzo al mese di agosto sarebbe preferibile limitare al massimo l'abbattimento e le potature delle piante, limitandosi ad interventi motivati, selettivi e mirati al mantenimento vitale delle essenze». «Liberi di Volare» e Lipu si rendono disponibili quindi per fornire a tutti ulteriori informazioni o approfondimenti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTOPIÙ



3601046338



NUOVA MG ZS.
Goditi i vantaggi di un SUV
A partire da 14.950€

Vieni a scoprirla nei nostri
Show-Room

Fiume Veneto - Via Maestri del Lavoro, 31

Tavagnacco - Via Nazionale, 39

Trieste - Via Caboto, 24

autopiu.it

La testimonianza

Un anno fa la caduta di Michele Benedet in un dirupo durante un'escursione sui monti in Friuli. Era rimasto al freddo con il cane senza cibo né acqua. Ha subito l'amputazione di una gamba

«Io, sopravvissuto nel gelo per sette giorni e sette notti. Lo racconterò in un libro»

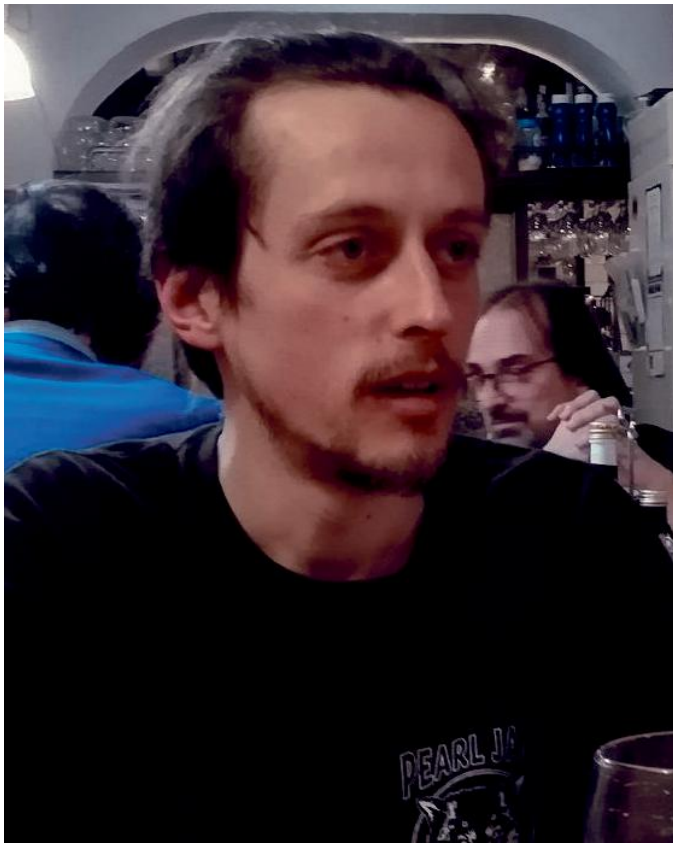
LA STORIA

GIANPAOLO SARTI

Presto o tardi probabilmente leggeremo la storia di Michele Benedet in un libro. Lui era riuscito a buttare giù una bozza di getto già quando si trovava in ospedale a Cattinara, un anno fa, dopo che lo avevano salvato. Steso su un letto del reparto di Rianimazione, ripensava a quei sette giorni e a quelle sette notti trascorse in un bosco del Friuli, sui monti della Val Venzonassa, solo con il suo cane Ash, al gelo, senza cibo né acqua.

Una settimana così. Fermo, con un piede rotto che lo bloccava e un polmone perforato che gli impediva il respiro, dopo una caduta in un dirupo di fango, neve e pietre. Dolore dappertutto. Temperature sotto zero. Urlava ma nessuno sentiva. Il cellulare non aveva rete e non prendeva. Ha lottato per non morire e ha vinto, diventando un caso di sopravvivenza estrema, ai limiti dell'umano. Poteva morire di freddo, sete, fame. Di lui hanno raccontato i giornali di tutto il mondo.

È passato ormai più di un anno da quando Michele, trentaquattrenne, triestino, è stato salvato. Era il 18 febbraio. Di quella esperienza ha addosso i segni. Gravi, certo. Perché stare immobile al gelo per un'intera settimana gli è costato una necrosi alle dita del piede sinistro e un'altra necrosi alla gamba destra. I medici hanno dovuto amputare sia le dita da una



MICHELE BENEDET
IL GIOVANE HA PERSO UN ARTO
A CAUSA DELLA NECROSI

parte sia un pezzo della gamba dall'altra, fino all'altezza del ginocchio.

Il trentaquattrenne ora è in carrozzina. Avrebbe dovuto avere già una protesi per ricominciare a camminare, ma negli ultimi mesi è ritornato in ospedale per una complicazione. «Sono uscito da Cattinara da poco – precisa – dopo un ricovero di un mese. Si era infettata la gamba, non si sa perché. Adesso sono punto a capo». Ci vorrà altro tempo per la protesi.

Mesi, probabilmente.

Per Michele questo è stato un anno difficile, molto difficile. «Sì – spiega – quello che mi è successo è stato traumatico. Inoltre dopo l'incidente e dopo le dimissioni dall'ospedale mi è accaduto anche dell'altro. Perché mi sono trovato senza una gamba e pure senza casa. Non avevo un lavoro fisso, quindi gli amici mi hanno dato una mano facendo colletta, poi per fortuna il Comune di Trieste mi ha assegnato un appartamento adatto a me, con spazi ad hoc per potermi muovere in carrozzina. È un appartamento domotico».

Curiosamente, Michele co-

nosceva già quell'alloggio. Lo frequentava. Perché era proprio lì che in passato abitava un suo amico di vecchia data a cui faceva assistenza come volontario: è Manuel, il giovane triestino ammalato di Sla, per il quale negli anni scorsi erano stati organizzati eventi per la raccolta fondi. Manuel adesso abita altrove, con la dovuta assistenza, e Michele ha ricevuto proprio quell'abitazione.

«Non è stato semplice costruirmi una mia autonomia con la sedia a rotelle – osserva il trentaquattrenne. Cambia tutto. Ma ci sono parenti e amici che mi aiutano».

Il pensiero di Michele ogni tanto ritorna a quella settimana in bosco, in condizioni disumane. «Ci ripenso – afferma – e talvolta scrivo quello che ho vissuto, che vorrei pubblicare in un libro. Prima o poi lo farò».

La sua storia ha davvero dell'incredibile. Il giovane era stato trovato miracolosamente vivo sul percorso di una pista forestale della Val Venzonassa, in Friuli, sulle Prealpi Giulie, a circa 700 metri di quota. Dopo la caduta nel canalone aveva dovuto abbandonare lo zaino che gli impediva i movimenti; aveva preso solamente la cartina topografica e la coperta termica che aveva con sé. E quindi si era trascinato fino alla vicina strada forestale, sperando che qualcuno passasse. Invece non era passato nessuno per una settimana intera.

Lo avevano rintracciato gli uomini del Soccorso alpino di Udine, che lo cercavano con l'elicottero. Per tentare

di scaldarsi Michele si era riparato mettendosi sotto alle foglie; si era coperto anche con la cartina topografica. «Il freddo mi prendeva tutto...», spiegava in quei giorni ripercorrendo la sua drammatica esperienza.

Quando le squadre dei soccorritori lo avevano raggiunto, Michele era allo stremo. Se avesse trascorso altre ore così, con molta probabilità non ce l'avrebbe fatta. Per tentare di dissetarsi in tutti quei sette giorni metteva di tanto in tanto in bocca pezzetti di ghiaccio ricavati da una piccola pozza gelata che si era formata con gli zampilli di un torrente vicino. Un ruscello che però Benedet non ce la faceva a raggiungere proprio a causa dei traumi riportati nella caduta in fondo al dirupo.

Ci ha messo del tempo per riprendersi, Michele: dal 18 febbraio, il giorno del salvataggio e del ricovero in Rianimazione, il giovane era rimasto in ospedale fino a inizio aprile. Poi le dimissioni, senza più una parte della gamba, e il lento recupero. «Ora però sono nuovamente punto a capo perché sono stato operato a causa dell'infezione che ha preso anche la punta dell'osso e i tessuti dell'arto – precisa – quindi ora devo ricominciare il percorso per la protesi. Sono uscito dall'ospedale proprio una settimana fa. Ormai è un anno che sono in carrozzina, la vita ovviamente è diversa. Ma ho imparato ad acquisire autonomia», ribadisce Benedet.

Nonostante quanto accaduto, Michele non ha perso la passione per la montagna, i boschi e la vita all'aria aperta. «Gli amici mi portano ogni tanto in Carso anche se sono in sedia a rotelle. Siamo stati anche all'Isola della Cona. Un po' riesco a muovermi con l'altro piede, saltellando, e poi ci sono gli amici e i volontari che mi trascinano...», ride. «Il bosco mi fa stare bene, è fantastico. Io ho passato la vita fuori... stare in casa tra quattro muri non è per me. Quindi – aggiunge – non appena avrò la protesi vorrei ritornare nella zona in cui sono caduto: nel bivacco in cui ero andato e poi dove è successo l'incidente. Per me sarebbe riprendere la vita dove l'avevo interrotta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Il salvataggio



Michele Benedet, triestino, 34 anni, un anno fa era precipitato in un dirupo durante una escursione in montagna in Friuli, in Val Venzonassa, sulle Prealpi Giulie, a circa 700 metri: era il 18 febbraio. Il giovane era stato trovato e salvato dalle Squadre del soccorso alpino di Udine.

Dopo la caduta Michele era riuscito a trascinarsi sul percorso di una pista forestale sperando che passasse qualcuno. Ma è rimasto così, da solo, con un piede rotto e un polmone perforato, al freddo, senza acqua né cibo per una intera settimana.

IL CAGNOLINO ASH

«Era con me»



Michele aveva con sé il suo cagnolino, Ash. «Gli chiedo di starmi vicino perché avevo un freddo pazzesco», aveva raccontato il giovane alcuni giorni dopo il salvataggio. «Lui non capiva. Andava a bere nel torrente e io gli imploravo di portarmi acqua... gli supplicavo di vomitarmi addosso per mangiare il vomito. Un giorno ho provato a scacciarlo per farlo correre verso il paese nella speranza di attirare l'attenzione di qualcuno. L'ultima notte ha dormito accoccolato a me. Il suo calore mi ha salvato».

IL RICORDO NELLA CAPITALE

«Una panchina per Ilaria e Miran» per non dimenticare

Sono passati 28 anni da quando il 20 marzo 1994 Ilaria Alpi e il triestino Miran Hrovatin vennero uccisi in circostanze mai del tutto chiarite a Mogadiscio. I due giornalisti stavano realizzando un reportage per il Tg3 sui traffici illeciti di armi e rifiuti tossici. Al grido di #noinonarchiviamo nel fine settimana si sono svolte alcune iniziative tra cui «Una panchina per Ilaria e Miran», di Usigrai, Fnsi e e Cdr del Tg3 realizzata a Saxa Rubra a Roma.

LA MOZIONE DI REPINI E SALVATI

Il Pd: «Interventi urgenti per il disagio giovanile»

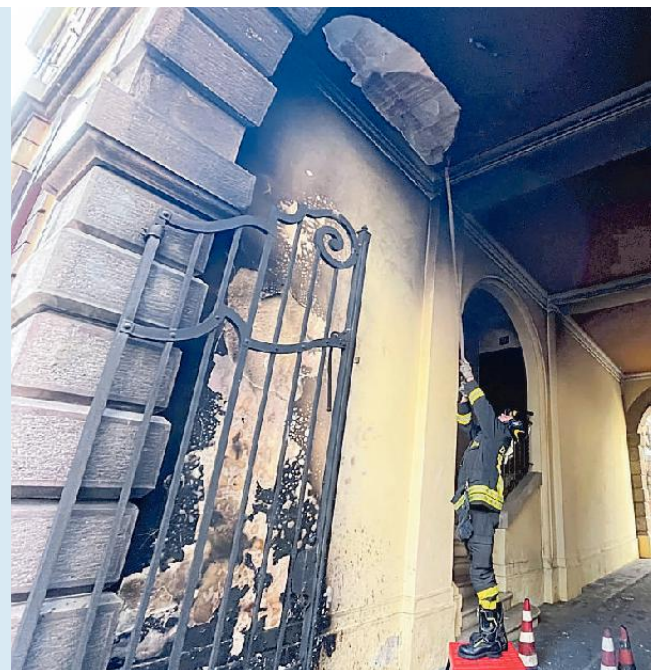
Una mozione che chiede a sindaco e giunta interventi urgenti per contrastare il disagio giovanile andrà in discussione oggi, alle 12, in Commissione comunale. A presentarla sono stati i consiglieri comunali del Pd Valentina Repini e Luca Salvati a seguito dei recenti fatti di cronaca, che riportano l'esistenza a Trieste di vere e proprie babygang, protagonisti di violenze ed aggressioni gratuite nei confronti di coetanei e adulti. Nella mozione si invita il sindaco «a farsi promotore di un tavolo congiunto con tutti gli stakeholders presenti sul territorio (scuola, enti religiosi, associazioni di genitori, realtà sportive, Asugi, cooperative che operano nel settore giovanile, forze dell'ordine etc. etc.) per prevenire e combattere il disagio giovanile e a individuare risorse umane e finanziarie per potenziare le politiche giovanili integrate».

nei e adulti. Nella mozione si invita il sindaco «a farsi promotore di un tavolo congiunto con tutti gli stakeholders presenti sul territorio (scuola, enti religiosi, associazioni di genitori, realtà sportive, Asugi, cooperative che operano nel settore giovanile, forze dell'ordine etc. etc.) per prevenire e combattere il disagio giovanile e a individuare risorse umane e finanziarie per potenziare le politiche giovanili integrate».

IN VIA GHIRLANDAIO

Materassi dati a fuoco nell'ingresso di un palazzo

Due materassi sono andati a fuoco nella notte in via del Ghirlandaio. Probabilmente i due materassi erano stati posizionati sulla strada in attesa del ritiro regolare da parte dell'AcegasApsAmga. Secondo le prime ipotesi, si sarebbe trattato di un atto vandalico. Sul posto i vigili del fuoco. Foto di Massimo Silvano.



IL PROGETTO RISERVATO IN QUESTO CASO AL PERSONALE SCOLASTICO DELLE SUPERIORI

In Erasmus a Parigi e Madrid E stavolta a partire sono i prof

Riprendono dopo la pausa forzata del Covid i viaggi di formazione: in "missione" tra Francia e Spagna un primo gruppo di docenti del Da Vinci - Sandrinelli - Carli

Micol Brusafarro

Il personale dell'istituto Da Vinci - Sandrinelli - Carli di Trieste diventa sempre più "internazionale" e inizia a recuperare i progetti di Erasmus all'estero, riservati in questo caso non agli studenti ma ai docenti e ai dipendenti, interrotti dal 2020 a causa della pandemia. Un primo gruppo di insegnanti della scuola superiore è partito infatti in questi giorni dall'aeroporto di Venezia alla volta di Francia e Spagna. Un secondo e un terzo gruppo voleranno invece in altri paesi nei prossimi mesi, entro luglio, per una serie di brevi periodi di formazione e di perfezionamento, in particolare sul fronte delle lingue. «Due erano le opzioni: partire o rinunciare al progetto. Abbiamo scelto la prima - spiega la preside dell'istituto Ariella Bertossi - e finalmente, dopo due anni di attesa, il nostro obiettivo si sta realizzando. Al momento



Studenti all'aeroporto per l'Erasmus? No, in questo caso tocca ai docenti del Da Vinci - Sandrinelli - Carli

alcuni dei nostri docenti si trovano fra Parigi e Colmenar Viejo (Madrid), per effettuare il cosiddetto "job shadowing" e confrontarsi con i colleghi sull'insegnamento della lingua straniera. Io stessa -

aggiunge Bertossi - rientro nella delegazione a Colmenar: incontrerò il dirigente della scuola locale e seguirò i percorsi con le nuove tecnologie. Sarà un'esperienza bellissima, che ci aiuterà a costru-

re nuovi ponti».

Il prossimo team destinato a quest'esperienza sarà formato da professori di altre materie, «che impareranno le lingue. E penso soprattutto all'inglese», prosegue Bertossi.

si: «Poi sarà il turno del personale della segreteria, e ci saranno anche corsi dedicati a persone con disabilità. Tutto ciò servirà alla nostra scuola, i cui vari indirizzi comprendono anche quello turistico, per fornire nuovi strumenti ai nostri ragazzi. Le diverse materie infatti potranno essere insegnate anche in un'altra lingua da parte dei professori, che inoltre saranno pronti ad accogliere eventuali studenti stranieri che arriveranno proprio nella nostra scuola».

Alcuni insegnanti triestini, di madrelingua straniera, in Francia e Spagna terranno anche lezioni e approfondimenti ai colleghi locali: gli stessi che poi, in futuro, renderanno la visita negli istituti italiani, completando quindi lo scambio di trasferte.

I viaggi d'istruzione riservati al personale, ricorda la preside della scuola triestina coinvolta in tale iniziativa, sono possibili grazie a un finanziamento ad hoc, «ricevuto dopo aver presentato un progetto: il primo lo abbiamo ottenuto tre anni fa, ma anche lo scorso anno abbiamo nuovamente fatto la relativa domanda». I vari gruppi saranno all'estero per pochi giorni, ma - pur nella brevità della "missione" - secondo la preside si tratta di un «momento molto importante per tutti, un accrescimento personale e professionale, un'occasione per fare squadra e per sentirsi vicini, dopo i periodi di lontananza e di rinunce dovuti al Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Il Cest chiede alle istituzioni più sostegno alla disabilità

«Serve un confronto con gli enti pubblici e con il terzo settore in un frangente delicato, e allo stesso tempo importante, per chi opera a fianco delle persone con disabilità». È questo il messaggio lanciato dalla Conferenza dei servizi del Cest (Centro Educazione Speciale di Trieste) in vista di alcune modifiche legislative rilevanti, vedi la legge 41/96 che regola i servizi fondamentali per le persone con disabilità e la messa in opera della nuova legge quadro nazionale sulla disabilità (227/2021). Ambito che verrà implementato anche dalle risorse economiche rese disponibili dal Pnrr. L'obiettivo del Cest è chiaro: l'associazione punta adesso ad ampliare le tante attività già in essere, coinvolgere maggiormente la cittadinanza, sostenere i "caregiver" e lavorare su percorsi sanitari integrati e di riabilitazione. Per migliorare i servizi garantiti verso le persone con disabilità è necessario un continuo dialogo con le altre associazioni e soprattutto con le istituzioni sul territorio. — L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra oggi e giovedì saranno battuti gli arredi di un'abitazione triestina appartenuti in passato ai marchesi Gravisi Barbabianca di Capodistria

Nell'asta a tempo della Stadion un'opera riconducibile al Canaletto

LE PROPOSTE

MARIANNA ACCERBONI

Il legame culturale tra Trieste, l'Istria e Venezia è il filo conduttore della corposa e interessante asta online a tempo in corso in questi giorni alla Casa d'aste Stadion, che si concluderà nelle sue diverse fasi alle 18 di oggi, domani e 23 e 24 marzo. In questi quattro giorni saranno complessivamente saranno battuti 534 lotti, divisi in quattro tornate, di cui la prima è dedicata agli arredi di un'abitazione triestina, tutti provenienti dal palazzo dei marchesi Gravisi Barbabianca, una delle più importanti famiglie nobili di Capodistria, che li trasferì qui a causa degli eventi bellici. Una dimora patrizia che, ultimata nel 1710, rappresenta una delle architetture barocche più insigni della cittadina. E buona parte dei suoi arredi storici, oggi in asta, sono pubblicati nel libro "L'arte in Istria" del capodistriano Francesco Semi, che descrive il palazzo stesso e la loro collocazione (Edizioni Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, Pola 1937).

Il volume, ristampato nel



Piazza San Marco vista dal Bacino. Il quadro è attribuito al Canaletto

2020, è ora consultabile alla Casa d'aste Stadion. Nel volume e in asta incontriamo un'elegante piazza San Marco di Venezia (olio, centimetri 195x133, stima euro 15.000/20.000), che Semi attribuisce al Canaletto, ma

che la casa d'aste prudentemente definisce di maestro fine XVII, inizio XVIII secolo. E poi ci sono due altri oli di notevole fattura e dimensioni, uno attribuito al veneto Antonio Zanchi e uno a maestro veneto del XVII secolo, stima

ciascuno euro 10.000/15.000.

Accanto a una serie di ritratti, che vanno da fine Seicento all'Ottocento e ricostruiscono anche nominalmente l'albero genealogico della famiglia; e poi mobili veneti, Biedermeier e di stile eclettico, argenti veneziani settecenteschi e austriaci dell'Ottocento, libri e un notevole mappamondo seicentesco, che ben ricostruiscono l'atmosfera di una casa patrizia istriana.

Nella seconda tornata spiccano una coppia di vasi ottocenteschi in porcellana bianca con decori dorati e una ricca collezione di bicchieri di Boemia, nella terza una serie di vetri di Murano (Schia-von, Barovier&Toso, Nason, Venini) e svedesi (Kosta Boda, Stormbergshittan), varie lampade di design e un elegante posacenere di Fontana Arte disegnato dal francese Max Ingrand (stima euro 4.200/6.200). In asta anche una serie di dipinti di alcuni notevoli artisti dell'Ottocento triestino, quali Marchig, Cambon, Parin, Rietti, Lucano, Barison, Grimani, Flumiani, Zangrando, Sofianopulo, e del Novecento quali Lannes, Perizi, Daneo, Reina, Devetta, Rosignano, Brumatti, Bastianutto, Righi, Bergagna, Predonzani, Mascherini, Cernigoj.

Seguirà un'ampia sequenza di stampe originali sette-ottocentesche, di cui molte riguardano Trieste, Istria e Dalmazia, battute nella quarta tornata nell'ambito di un'asta che offre una notevole varietà di oggetti all'incanto anche con altri argenti, gioielli e mobili d'epoca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTANZA AVANZATA IN PERIFERIA

«Più illuminazione in via Marchesetti»

Illuminare in maniera più efficace l'attraversamento pedonale di via Marchesetti all'altezza di via San Pasquale dov'è stata investita la giovanissima Giulia Buttazzoni.

La mozione è stata approvata quasi all'unanimità, con le sole astensioni dei consiglieri di Forza Italia, nella VI Circoscrizione. È stata presentata dai consiglieri di Fdi Massimo Varrecchia, Cristiana Crisani, Francesco Metz e Roberto Cavallaro. «L'iniziativa del consigliere Varrecchia - spiega il presidente Paolo Perini - è importante

perché quello è un attraversamento molto usato dalle persone per arrivare al capolinea della linea 11. La sera, magari quando piove o c'è la nebbia, è davvero poco illuminato e i pedoni rischiano di essere investiti e per questo spero in un rapido intervento dell'amministrazione». Nei giorni scorsi era stato effettuato anche un sopralluogo in zona dal quale si era notato come la vegetazione andasse a coprire i lampioni, e la situazione peggiora proprio in primavera. — AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA SENTITO IN CITTÀ

«Distributori di sacchetti per le deiezioni canine»

Trenta totem sparsi in città con un distributore di sacchetti e il cestino per gettare le deiezioni dei cani. La proposta, presentata e approvata all'unanimità in IV Circoscrizione, arriva da Salvatore Paglino e Vanessa Cason della Lista Dipiazza.

«La mozione - spiega Paglino - trae spunto dalla constatazione che Trieste è una città sempre più dog-friendly, come si evince dai dati riportati da diverse fonti: in

città una famiglia su quattro ha un cane e la popolazione canina è di circa 23 mila animali. Con questa proposta chiediamo al Comune di installare un numero congruo di contenitori per la raccolta delle deiezioni canine e potrebbe costituire un utile strumento di educazione al senso civico, nonché per tenere più pulite le strade cittadine».

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO FRA REGIONE, MUNICIPIO E AZIENDA

Odori a San Dorligo: ora per le segnalazioni basterà un “clic”

Link dal sito del Comune alla banca dati dell'Arpa. Nuovi test sui serbatoi Siot ma per i risultati bisogna aspettare un anno

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Un link di collegamento fra il sito del Comune di San Dorligo della Valle e il sistema di raccolta delle segnalazioni di molestie olfattive dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (Arpa Fvg) sarà messo a disposizione di tutti i cittadini. È questa l'importante scelta fatta dall'amministrazione municipale guidata dal sindaco Sandy Klun «al fine di acquisire ulteriori elementi valutativi utili – così un comunicato della stessa amministrazione Klun – nell'ambito degli interventi volti a mitigare il cosiddetto “impatto odorigeno” nel territorio».

Da anni nel Comune di San Dorligo si registrano ciclicamente decise proteste per la presenza di odori, anche molto forti, che recano notevole di-



Una veduta dell'area dei serbatoi Siot in un'immagine d'archivio

saggio ai residenti, soprattutto in alcune zone del territorio. Gran parte di chi lamenta tale disagio indica nella presenza del parco serbatoi della Siot in area comunale, nella zona di Mattonaia, la probabile causa. Per affrontarlo in maniera ade-

guata, la Regione ha convocato di recente, nella propria sede di via Carducci, un incontro al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, lo stesso Klun e il direttore generale della Siot, Alessio Lilli, alla presen-

za dei tecnici della Direzione Ambiente Fvg e dell'Arpa.

Al termine del confronto, il sindaco di San Dorligo ha annunciato per l'appunto che, a breve, tutti gli interessati che avranno segnalazioni da fare a riguardo, in relazione alla presenza di odori nel territorio, accedendo al sito istituzionale del Comune www.sandorligo-dolina.it troveranno uno specifico link di collegamento con l'Arpa Fvg. «Invitiamo pertanto ogni soggetto interessato a utilizzare tale sistema – la sollecitazione di Klun – perché così potrà in modo semplice ed efficace segnalare prontamente ogni disturbo olfattivo. Le segnalazioni, private dei dati personali, saranno poi utilizzate dall'Arpa Fvg, singolarmente o aggregate statisticamente, nell'ambito delle proprie attività istituzionali».

Nell'occasione Lilli ha riferito che «oltre alla nebulizzazione in atto con acqua si sta sperimentando quella ad aria, di oli vegetali non tossici né nocivi, sui tank potenzialmente più esposti alla cittadinanza, già impiegata con successo dall'Eni. Per avere i risultati e le statistiche giuste – ha però precisato Lilli – occorrerà attendere un anno». «L'amministrazione comunale – ancora Klun – ritiene molto importante la collaborazione di tutti i cittadini e non solo nel segnalare i disagi olfattivi, per costruire in modo obiettivo anche dati che costituiranno un valido strumento per intervenire nel miglioramento della locale situazione ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito in Circoscrizione a Opicina

«Per ridurre il traffico in zona piazzale Monte Re serve l'ex camionale»

IL CASO

OPICINA

«L'» unica soluzione per risolvere il problema del traffico in piazzale Monte Re consiste nell'aprire il passaggio, oggi chiuso, che, da via del Ricreatore, porta all'ex “camionale”. A intervenire con decisione sul discusso tema dei problemi alla circolazione che si creano nel centro di Opicina, in particolare al mattino, quando aprono le scuole e gli asili, è il consigliere circoscrizionale Giampaolo Penco, esponente di Fratelli d'Italia. Replacando alle affermazioni fatte qualche giorno fa sul tema dalla presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta, rappresentante del Pd («C'è la necessità di disincentivare, nei limiti del possibile, l'utilizzo delle macchine private»), Penco si esprime così: «I genitori che, al mattino, accompagnano i figli all'asilo e alla scuola situati nelle immediate vicinanze di piazzale Monte Re, devono avere la possibilità di transitare con

la macchina, lasciare i figli dalla parte posteriore delle scuole, al “nonno paletta” e proseguire verso la ex camionale, così da non intasare il traffico, per poi girare verso destra, raggiungere il quadrivio dal quale si possono prendere tutte le direzioni. Si tratta di richieste ed esigenze evidenziate da anni da tutti i genitori che, al mattino, portano i figli a scuola e in asilo e anche da altri cittadini».

Ma non basta. «Per le eventuali alternative di trasporto – precisa Penco – come l'ovovia, ci vorranno almeno 6 anni per realizzarla, mentre per altri mezzi dotati di batterie il problema è che queste sono prodotte solo in paesi suscettibili di crisi interne, perciò correremmo il rischio di restare a piedi. Il problema invece va risolto da subito». Infine una nota polemica, indirizzata alla presidente Cossutta: «Dell'argomento non si è mai parlato nelle sedute della Circoscrizione perciò le affermazioni fatte dalla presidente vanno catalogate come parere personale e non come espressione di un organo istituzionale».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandy Klun e Saša Likavec Svetelšek, sindaci di San Dorligo della Valle e Erpelle Kozina

Dopo una pausa di due anni per la pandemia riecco la giornata dell'amicizia italo-slovena

Un nuovo abbraccio nel borgo di Bottazzo con “Confini aperti”

L'EVENTO

GIANNI PISTRINI

Confini aperti. Si è svolta ieri la storica iniziativa che ha visto la partecipazione di una folta presenza di triestini, ma anche goriziani, friulani e altrettanta presenza dei vicini sloveni. Questo avviene dopo due anni causa il blocco pandemico. Il folto pubblico ha suggerito agli organizzatori una partenza sca-

glionata. Il primo tratto di passeggiata ha raggiunto l'abitato di Bottazzo, dove si è svolto l'incontro tra i due rappresentanti dei Comuni italiani Sandy Klun e sloveno Saša Likavec Svetelšek, sindaci dei due territori confinanti di San Dorligo della Valle e Erpelle Kozina. La volontà di entrambi i sindaci è quella di continuare questa tradizione storica dell'abbraccio delle genti delle due nazioni. Rimarcato poi il fatto che questa frontiera rimane la porta di transito di molti immigrati

attraverso la via balcanica, ora transitata da una moltitudine di genti extra comunitarie. «Curioso rilevare - ha espresso il sindaco Klun - una discriminazione di persone: ora esse sembrano di prima categoria, alle quali si offre un'adeguata assistenza, mentre quelle precedenti figuravano come fossero di seconda scelta. Vero che ora la stragrande maggioranza è composta da donne con i propri bambini». Quindi il proseguimento della marcia libera fino a Beka, dove ha avuto luogo un programma musicale e un momento conviviale.

Infine si segnala che oggi alle ore 18 al teatro sloveno di Herpelle Kozina si proietterà il docu-film 'Confine aperto 40 anni, vivere al confine senza confine' e che il concerto-spettacolo di canti transfrontalieri si terrà il 26 marzo, ore 19, al teatro Prešeren a Bagnoli della Rosandra, con l'esibizione del coro femminile austriaco di St. Jakob im Rosental. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA PER LA GIORNATA MONDIALE

Tavola rotonda sull'acqua a Duino Aurisina: la si potrà seguire online

DUINO AURISINA

L'acqua è un bene prezioso, indispensabile, di cui non sempre riconosciamo il valore. Un bene comune. Per parlare di questo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua (istituita dalle Nazioni unite nel 1992 proprio per sottolineare l'importanza dell'argomento), inserita nell'ambito di Agenda 21 e che si celebra domani, l'amministrazione comunale di Duino



Le risorgive del Timavo

Aurisina ha organizzato una tavola rotonda, che inizierà alle 17.

Parteciperanno l'assessore regionale per la difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, il vicesindaco e assessore per le Politiche del mare e il Turismo, Massimo Romita, il presidente della Federazione speleologica regionale, Furio Premiani, il direttore dell'Area marina protetta di Miramare, Maurizio Spoto, e Luciano Veritti, di AcegasApsAmga.

Moderatrice della tavola rotonda la consigliera comunale, Chiara Puntar. La tavola rotonda potrà essere seguita in streaming al link <https://youtu.be/Gb-bG2pZ8jEc>. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



techno serramenti

VETRI DI DIMENSIONI
SUPERIORI AGLI STANDARDAMBIENTI ANCORA PIÙ LUMINOSI
GRAZIE AI VETRI EXTRA LIGHT
CHE OKNOPLAST MONTA DI SERIEPREMIUM
PARTNER
OKNOPLASTPer informazioni
e preventivo gratuito:www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.itUdine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

LA FOTO DEL GIORNO

Tutti i colori e i profumi della stagione in arrivo

"Benvenuta primavera con i suoi colori e con i suoi profumi!" esclama in merito al suo "clic" l'autrice, Rosalba Madotto. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it, con un titolo e un breve commento.



L'EREDITÀ DELLA BORA

Le bizzes del vento "piegano" un wc

"Nello scattare questa foto ho pensato: questo qui ha alzato il gomito nella notte, già, perciò mal fermo e con la bora..." commenta ironico l'autore dello scatto singolare, il lettore Rocco Barbieri. Ha ritratto una toilette chimica alle prese con il forte vento dei gironi scorsi.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PETRA
Giovane gattina rimasta orfana, alla disperata ricerca di affetto.



DIABOLIK
Micio affettuoso e socievole attende una casa, all'Astad.



MASHA
Cucciola vivace in attesa di una famiglia dinamica, all'Astad.

L'appello delle scorse settimane non ha avuto il risultato sperato per la giovane cagnetta Masha. Si trova all'Astad di Opicina questa vivace cucciola di 25 kg, irruenta e al momento un pochino diffidente. Adatta a persone giovani e dinamiche, non alla prima esperienza nella gestione di un cane, capaci di dedicarle tanto tempo e di conquistare la sua fiducia.

Attende quindi un'opportunità anche Diabolik, un bel gattone adulto di 6 anni, sterilizzato, affettuoso e molto chiacchierone. Per info su Masha e Diabolik, contattare la segreteria Astad, telefono 040- 211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile ripropone in adozione la piccola Petra, una giovanissima gattina rimasta orfana del suo compagno umano. Ora è molto triste perché è molto affettuosa e ha estremo bisogno di coccole e di compagnia, ha bisogno di trovare quanto prima



MACCHIA
Giovane cagnolino molto buono e coccolone, cerca casa.



MAX
Docile ed intelligente, in attesa di una famiglia che si occupi di lui.

una nuova casa. È sterilizzata e vaccinata. Info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

L'Ass. Progetto Magico questa settimana cerca una nuova famiglia per Macchia, cane di una bontà unica, di due anni, taglia media molto contenuta. Gli attuali proprietari anziani non riescono purtroppo più a gestirlo. Per adottarlo info Ass. Progetto Magico, Rita 334-8188005.

Concludiamo con Max, maschio mix rottweiler di circa 4 anni. Non si conosce il suo passato, ma potrebbe essere stato difficile perché addestrato in maniera dura. L'educatrice che lo sta seguendo lo sta aiutando ad acquisire maggiore sicurezza, per il resto Max è un cane molto docile e intelligente. Da valutare con gli altri cani. Per informazioni Ass. Ricomincio da cane, Valentina al numero 349- 8045912.—

È ormai primavera. E qui da noi c'è chi arriva e chi invece parte

Nicole Cherbanchich

L'equinozio di primavera, ovvero l'evento che dà il via alla stagione del "risveglio della natura", quest'anno è caduto ieri 20 marzo e non il 21, come tradizione. Da questo momento in poi, nel quale il giorno ha esattamente la stessa durata della notte, le ore di luce andranno man mano a sovrastare quelle di buio. Inizia così un periodo delicato per molti volatili, soprattutto in quanto la presenza di luce influisce in modo diretto sulla loro riproduzione. Tra le specie che in questo frangente dell'anno possiamo scorgere nei nostri giardini c'è il merlo, attualmente già intento a nidificare.

L'habitat naturale di questo uccello "total black" è il bosco ma, a causa della crescente urbanizzazione, ha imparato con maestria ad adattarsi alla vita in numerosi ambienti. Non di rado infatti lo si può osservare nelle strette vicinanze dell'uomo, dai frutteti ai vigneti, dai viali cittadini alle aree urbane. C'è chi arriva, ma c'è anche chi se ne va: specie invernali come il pettirosso stanno lasciando o hanno già lasciato i giardini urbani per compiere i loro movimenti migratori. Frequentatrici molto comuni dei nostri "angoli verdi" sono la cinciallegra e la cincarella: inizieranno a nidificare a breve, da aprile a giugno, effettuando mediamente due covate a stagione. Nel medesimo



Un merlo

periodo delle cince, ma solo in presenza di alberi maturi a sufficienza, comincerà a costruire il nido per la cova e poi deporre le uova il picchio rosso maggiore. Ad aprile inoltre, nei luoghi dove sono presenti cespugli fioriti quali il biancospino potranno trovare ospitalità migratori transahariani come il lui grosso e la balia nera. Esemplari che, sostando per alcune settimane, avranno la possibilità di approfittare di questi microambienti per recuperare le forze e nutrirsi di insetti. Ma le temperature miti dell'inverno appena conclusosi hanno influito, in qualche modo, sui volatili delle nostre zone? A questa domanda risponde Igor Maiorano, delegato Lipu (Lega italiana protezione uccelli) della Sezione di Trieste: «Sicuramente l'inverno mite ha influenzato le condizioni di vita degli uccelli ma, come sempre accade

per i sistemi complessi, non è mai facile determinarne precisamente gli effetti. Il tasso di mortalità dovuto alle basse temperature sarà stato indubbiamente minore, più difficile è comprendere nel medio periodo le conseguenze di un inverno mite e poco piovoso che va a influire sullo stato della vegetazione e delle popolazioni di insetti». Alcuni giorni fa, proprio sulle pagine del Piccolo, abbiamo letto la notizia di un'ordinanza emessa dal Comune di San Dorligo della Valle che vieta le arrampicate sulla falesia "La Grande" della Riserva naturale della Val Rosandra. Obiettivo è di tutelare la nidificazione di una coppia di falchi pellegrini. «Il falco pellegrino è una specie "di pregio", come definita nell'articolo, in quanto inserita nell'Allegato 1 della Direttiva uccelli - spiega Maiorano -: è quindi una specie considerata particolarmente protetta dalle normative nazionali ed europee». È un predatore abile e veloce, che cattura le prede in volo e si nutre esclusivamente di altri uccelli. Negli ultimi decenni la sua popolazione è stata ridotta all'osso: la colpa è imputabile all'utilizzo massiccio dell'insetticida Ddt che, accumulandosi all'interno della catena alimentare, ne rende le uova estremamente fragili. Con la messa al bando di questo prodotto però, oggi il falco pellegrino sta "riprendendo quota".—

IL RICORDO



Ti arriverà un bacio con la bora e noi sappiamo che lo sentirai, ti girerai e ci vedrai perché noi saremo lì, cara maestra.

Gli alunni delle scuole "de Marchi" e "Marin"

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 MARZO 1972

- L'Automobile Club Trieste ha richiesto nuovi posteggi per il traffico, usando i cortili degli edifici INCIS e IACP, come in piazza Foraggi, via dell'Istria, viale D'Annunzio, piazza Perugino, Roiano, via Vergerio.
- Si unificheranno le linee 7 e 26, per cui gli abitanti di Chiadino e San Luigi proseguiranno in autobus fino alla stazione ferroviaria ed a Grotta, mentre quelli di Grotta e Roiano per l'INAM di via Farneto, San Luigi, ecc.
- Si segnala che, in riferimento alla pitturazione della segnaletica orizzontale, vi è inadeguatezza per gli spazi riservati ai motocicli e, ad esempio, un lato di via Paolo Reti loro assegnato è invaso sempre da autovetture.
- Durante i lavori di restauro del "Caffè degli Specchi" è venuto alla luce un torrione, eretto nel 1375 dai veneziani e facente parte del castello Amarina, distrutto nel 1380 alla cacciata dei veneti.
- Un altro "ritiro" per gli alabardati che, come prima dell'incontro con la Mestrina, sosterranno un'amichevole con la Fortitudo e poi si trasferiranno al centro Hannibal di Monfalcone fino a poco prima della gara con la Torvis Snia.

GLI AUGURI DI OGGI



EURO

Primo giorno di primavera, 80 primavere: auguro le cose migliori a parenti e alunni di ieri



DANY

"Tra un calice e una vogada ai sesanta te son rivada!". Auguri da Ciano, Sonia, Giorgio e amici tutti



MARIE

Sono 60+4, tanti auguri dalla tua famiglia, da Luisa e da chi ti vuole bene

LA VISITA

L'ambasciatore ellenico in Italia “firma” il suo video sulle bellezze della Grecia

Notevole successo di pubblico, l'altra sera, alla Sala Xenia di Riva Tre novembre, dov'è stato proiettato un audiovisivo che descrive le bellezze della Grecia. A commentarlo, di persona, l'ambasciatore ellenico in Italia, Teodore M. Passas, che ne è anche l'autore. L'ospite è stato ricevuto dal console di Grecia a Trieste, Marina Kedros, e dal presidente della Comunità greco orientale, Alessandro Cuccagna, alla sua prima apparizione in un contesto istituzionale dopo la recente elezione. A salutare

l'ambasciatore, a nome della città c'erano il sindaco Roberto Dipiazza, che ha avuto parole di apprezzamento per l'audiovisivo, e la sua vice Serena Tonel. In prima fila anche l'archimandrita Gregorios Miliaris, rettore della vicina Chiesa greco ortodossa di San Nicolò. L'audiovisivo, dal titolo "Viaggio in Grecia - Immagini - Poesia - Musica", si propone di divulgare le opportunità turistiche e le mete di fascino della nazione ellenica dopo la fase critica della pandemia da covid-19. (u.s.a.)



LE LETTERE

Ucraina-Russia
Non giriamoci dall'altra parte

Gentile direttore, le “Idee” espresse il 13 marzo scorso sul Piccolo dall'opinionista Weber mi lasciano un certo amaro in bocca ed era molto tempo che non lo provavo così forte. In sintesi Weber dice: per il conflitto russo/ucraino, giriamoci dall'altra parte, non è un problema nostro. Magari fosse così. Nel mondo globalizzato qualsiasi evento di una certa importanza si riflette in ogni angolo della terra; s'immagini una guerra o un'epidemia/pandemia. Il motto “mettete dei fiori nei vostri cannoni” ritengo sia quanto di più anacronistico abbia sentito ultimamente (semai dovrebbe esser praticato da tutti). Che piaccia o no, la difesa della propria Patria, degli affetti e della libertà (collettiva e individuale) fa parte (o dovrebbe fare parte) di ognuno di noi. I dimostranti nelle città russe lo stanno, magnificamente, dimostrando. È da decenni che “siamo in guerra” in ogni parte del mondo, dove ci chiama la nostra appartenenza al pensiero liberale occidentale e alle organizzazioni di cui siamo parte, a difesa di quei principi a cui crediamo. Dopo l'apice del 1936, il fascismo nostrano perse sempre più consenso, il crollo avvenne dopo il '43; non so quanti se ne andarono in montagna ma il regime perse l'appoggio del popolo e fu la sua fine. Guardi la risposta del popolo ucraino e vedrà che Putin - a mio parere - ha già perso. Nella vita siamo chiamati a delle scelte. La moda? Mi creda, non centra. Il “Che” Guevara, da idealista, seguì la sua indole di uomo fuori degli schemi fino alla sua morte; a mio parere merita rispetto come tutti. L'articolo di Antonio Polito sul Corriere della Sera sul “partito della resa”, è molto significativo su quello che bolle sul fronte interno italiano. Avete forse rivolto l'attenzione se, in questa emergenza, al posto di Draghi si fosse stato Salvini, in che guaio saremmo finiti. Mi sembra che il motto “Franza o Spagna purché se magna” vada sempre di moda.

Iginio Zanini

Aneddoti
L'«aquila solitaria» della Grande Guerra

Prima guerra mondiale, fronte occidentale, Bruno Stuckelch è un giovane ex sergente dell'esercito tedesco che, non senza difficoltà, è riuscito ad entrare nella Luftstreitkräfte, ovvero l'aviazione militare tedesca, divenendo un aspirante ufficiale. Cosa assai difficile complessa e non sovente come si possa pensare dato che negli Jasta – Jagdstaffel (squadriglie da caccia) entravano per il 95% persone appartenenti alla nobiltà mentre i semplici soldati (fanteria ad esempio) erano comunemente definiti (con una punta di spregio classicista): “pidocchiosi” a causa delle pessime condizioni igieniche e di vita condotte in una trincea. Il suo ambientamento nella squadriglia comandata dal colonnello (Oberst) Ottone Heidemann è infatti estremamente difficile e il suo desiderio di salire la scala sociale è malvisto e spesso contrastato dagli altri membri della squadriglia tutti di nobile estrazione, che progressivamente iniziano ad isolarlo socialmente. Tutto questo cambierà sino a che il giovane Stuckelch non incontrerà Friederich Kempf anch'egli ex soldato di fanteria ed ora pilota di un Fokker DrI (il 213-17) che riporta la pittoresca nota sulle ali superiori “Kempf kennescht mich noch?” (traduzione: Kempf non mi conosci ancora?). Sotto la guida dell'asso dell'aria noto poi al pari di Udet,

Von Richthofen (il famoso Barone rosso per intenderci) intatti il giovane Bruno sarà trasferito allo Jasta Boeckle ove troverà un ambiente maggiormente accogliente ed accomodante e dove il sangue blu è meno considerato rispetto alle capacità di volo di un pilota. Qui la sua popolarità cresce al pari dei suoi successi unitamente a quelli di Kempf che ben conosce i vari problemi vissuti in prima persona. Inoltre la macchina della propaganda che sempre sfrutta ogni occasione inizia ad esaltare le umili origini di questa nuova classe di assi dell'aria e ne fanno dei miti popolari. Von Richthofen ad esempio era ammantato di una sorta di alone del mistero e non era molto loquace con i propri subalterni o componenti la squadriglia. Tuttavia nonostante tutto Stuckelch non arriverà mai a pilotare il tanto agognato Fokker Dr I e a potersi fregiare della più alta decorazione del periodo, la Croix pour le mérite. Resterà però un ottimo pilota di Albatros DII, un biplano del periodo che lo porterà a raggiungere quota 18 negli abbattimenti conseguiti e confermati fra aerei e palloni frenati (pieni di idrogeno ed usati come sbarramento) oltre a delle mongolfiere ancorate per osservazione aerea. Sconosciute sono le cause della sua morte dato che si persero le tracce del suo velivolo durante i combattimenti della Somme nel periodo di aprile del 1918. “Il pilota non è rientrato alla base” questo lo scarso contenuto del comunicato ufficiale che lo accomuna ad altri piloti an-

che di rango superiore che scomparvero in quel terribile inferno.

Alessandro Artico

Associazionismo
Le tappe dei lagunari

Intervengo per precisare alcune circostanze e tempistiche della nascita e lo sviluppo della Sezione di Trieste dell'Associazione lagunari Truppe anfibie (Alta). Il sodalizio triestino è stato fondato nel dicembre del 1986 con presidente Furio Rossetti. La squadra di tiro a segno dell'Alta è stata fondata dal tenente Roberto Ghersina nel 2011 e da quella data ha effettuato gare con ottimi risultati ma solo all'interno del Fvg. Il gruppo sportivo Ralf dell'Alta triestina è stato fondato nel 2019 da alcuni componenti della squadra di tiro. Il suo intento è quello di preparare giovani simpatizzanti al corso per il conseguimento del brevetto anfibio, preparandoli al contempo a gare di altra tipologia organizzate dall'Alta nazionale.

Roberto Ghersina

Guerra
Un'espressione di stupidità

La guerra Russia-Ucraina, motivata a mio parere probabilmente da opposti nazionalismi, sta minacciando l'Europa. È una guerra insensata e

anacronistica, come se vivessimo ancora nel Settecento o nell'Ottocento. Tali controversie tra Paesi europei dovrebbero essere risolte con ragionevoli accordi, dato che il benessere dei popoli dipende dal progresso raggiunto e non dalle linee di confine. Oggi, all'inizio del secondo millennio, dopo l'esperienza di due guerre mondiali catastrofiche per l'Europa e per il resto del mondo, iniziare una guerra in Europa è la cosa più stupida che si possa fare, qualsiasi ne sia la motivazione. Certo si può dire molto altro su una guerra: ignobile, criminale, tragica, devastante, irresponsabile, mortale, insensata, distruttiva per l'uomo e anche per le altre specie. Ma, proprio per questi motivi, la stupidità è la prima qualità di chi provoca una guerra oggi. Anzi, a mio parere, una guerra tra popoli d'Europa, ai nostri tempi, è la massima espressione della stupidità umana.

Giulia Giacomich

Il giallo del drone
Lo scopo della missione

In merito al drone caduto di recente a Zagabria mi spiego così l'avvenimento: forse dal Mar Nero il drone dotato di un programma di percorso e di autonomia di benzina limitati ha seguito il percorso sulla Romania fotografando il terreno sottostante per vedere la consistenza del fronte Nato verso Oriente, poi ha fotografato in Ungheria e Slovenia. Le foto sono state trasmesse a un satellite e da questo a un apparato che funge da stazione ricevente di foto. I radar di Romania e Ungheria forse sono stati accecati da interferenze non in Slovenia o forse le frequenze dei radar in Romania e Ungheria erano note e in Slovenia no.

Ferruccio Hoeller

Via Caravaggio
Quella chiusura che non va

Nel rione San Giovanni hanno chiuso via Caravaggio, strada di uscita dal rione, causando disagi a residenti e non, obbligati a fare giri consistenti usando vicoli a senso unico con passaggio di solo un mezzo alla volta.

Silvano Brunello Zanitti

IL CALENDARIO

Il santo Serapione di Thmuis
Il giorno è l'80°, ne restano 285
Il sole sorge alle 6.09 tramonta alle 18.17
La luna sorge alle 22.19 cala alle 7.41
Il proverbio Un uomo può uccidere un fiore, due fiori, tre... ma non può contenere la primavera (Gandhi)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Antonio Baiamonti 52, 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	22,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,7
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	28

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Gianni, Rico e Pino siete sempre nei nostri cuori Elena, Antonella e Romina. 150 pro #IOTIFOSVEVA

Al Capitano Oltramonti Salvatore dai colleghi equipaggi Rimorchiatori Tripmare 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di MagrinNirvano con affetto Claudia Pino Raffaella Mauro 20 pro Associazione civile il gattile odv

IN MEMORIA DI NONNA NOVI E CARLO CELLI DA LIANA 50 pro Per la gente dell'Ucraina

In memoria di Stanko Mahnic nel II anniversario (21/03) da parte di Nella e Davide 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

GLI ESERCENTI IN CRISI

Pedonalizzare piazza San Giovanni potrebbe aiutare

Buon giorno sono la titolare di un negozio in zona viale XX Settembre e vorrei dare una mia opinione sulla tanto discussa pedonalizzazione di piazza San Giovanni (nella foto Bruni, ndr). Chiudendo al traffico la suddetta, si creerebbe tutta una zona pedonalizzata che arriverebbe fino al viale, interrotta solo dalla via Carducci. Questo potrebbe incentivare le persone a scendere in città per fare una passeggiata e forse limiterebbe le tante chiusure dei locali commerciali.

Alessandra Chitarra



CULTURE

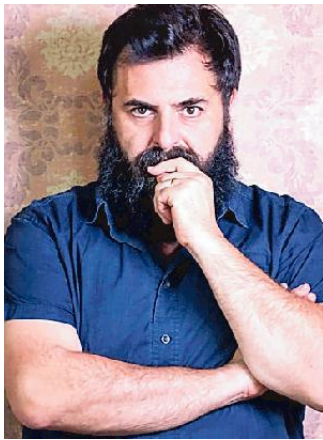
TELEVISIONE

Volevo fare la rockstar seconda stagione Oleotto: «Racconto l'anima del territorio»

Da mercoledì i nuovi episodi con Valentina Bellè e Giuseppe Battiston in quattro serate su Rai Due

Elisa Grando

La seconda stagione di "Volevo fare la rockstar", la serie diretta dal goriziano Matteo Oleotto e interpretata da Giuseppe Battiston e Valentina Bellè, sta finalmente per tornare: i nuovi episodi, coprodotti da Rai Fiction e Pepito Produzioni con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission, saranno trasmessi da mercoledì 23 marzo, in quattro serate su Rai Due. Per il pubblico che ha amato la prima stagione, ambientata come questa nel paese immaginario di Caselonghe, composto da un mix di Gorizia e Cormons, sarà un po' come tornare in famiglia, quella sgangherata dei Mazzucato: ritroviamo la mamma single Olivia (Bellè), le "Brulle" Emma e Viola, ovvero le sue figlie gemelle (Caterina Baccichetto e Viola Mestriner), suo fratello Eros (Riccardo Maria Manera) e la caotica nonna Nadja, ovvero l'attrice triestina Ema-



IL REGISTA GORIZIANO
«NON È UNA SERIE CHIUSA. IL MIO PROSSIMO FILM IN FRIULI»

nuela Grimalda. E poi c'è Francesco (Battiston), il proprietario dell'alimentari "a chilometro zero" nel quale lavora Olivia, nonché suo ex fidanzato, alle prese con un nuovo amore: la scoppiettante Silvia, l'attrice Anna Ferzetti.

Intorno c'è il micro universo della provincia del

Nord-est che, dice Oleotto, «ci forma nel nostro modo di intendere le relazioni. Ma ha anche dei vantaggi: ti mette di fronte ai tuoi dubbi, mentre nel caos della città i pensieri vengono spesso interrotti. I nuovi personaggi, come Silvia e il fidanzato di Eros interpretato da Francesco Di Raimondo, non a caso vengono da fuori e devono confrontarsi con chi è abituato da sempre a vivere e combattere in un posto piccolo».

Oleotto, la trama riprende due anni dopo: a che punto siamo?

«Olivia si rimette a studiare e vorrebbe riconquistare Francesco, che però ha una nuova fidanzata. Le Brulle sono adolescenti e Eros prova a uscire dall'idea provinciale dell'essere gay, affermandosi senza per forza essere giudicato. Nella relazione tra Eros e Fabio abbiamo cercato di eliminare la parola "omosessualità" raccontando semplicemente una storia d'amore: una bella sfida nel



Valentina Bellè in una scena di "Volevo fare la rockstar 2" per la regia di Matteo Oleotto su RaiDue

contesto di un paese di provincia. Gli attori sono bravissimi, ci hanno fatto innamorare e soffrire anche sul set».

Qual è l'alchimia particolare di "Volevo fare la rockstar"?

«La grande ricerca di verità dai dialoghi alla regia, dalle location alla recitazione molto viva. È la chiave che la rende così vera. Siamo riusciti a dare un senso di empatia con lo spettatore, anche facendo fare ai personaggi quello che facciamo noi nella vita. Olivia per esempio aggiorna il suo blog seduta sulla tazza del bagno, come fanno molti col proprio cellulare».

È una serie radicatissima nel territorio. Dove avete girato?

«Per la maggior parte a Gorizia e Cormons ma anche

all'ex Amideria Chiozza a Rudia, e poi a Gradisca d'Isonzo, dove abbiamo ambientato la sequenza di un festival letterario, e a Cividale, con delle riprese sul fiume e in alcuni locali. La villa di Nice, interpretata da Angela Finocchiaro, è l'interno di Palazzo Lanterio e l'esterno di Villa Gallici Deciani a Cassacco. La serie è piaciuta molto alla gente della regione: non abbiamo tradito l'anima del territorio».

È una provincia nella quale, però, si è riconosciuto il pubblico di tutta Italia...

«Vuol dire che siamo riusciti a fare un racconto popolare, quello che mi interessa in tv e al cinema. Credo ancora nel popolo che potrà salvare il mondo».

È a lavoro anche sul suo nuovo film?

«Lo sto scrivendo con Pier-

paolo Picciarelli, col quale ho scritto "Zoran, il mio nipote scemo", e Salvatore De Mola. Con la mia società, Stara-gara.it, abbiamo ricevuto il primo finanziamento dal Fondo Audiovisivo Fvg. Vorrei girarlo in montagna, in Friuli, servirà la neve. È la storia di due poco più che adolescenti, un po' balordi, che a un certo punto hanno un'idea geniale che si ripercuoterà sulla loro vita. Cominceremo con un casting di attori di strada e molti ragazzi. Sarà un film dove, come piace a me, commedia e dramma si mescolano, sempre nella direzione della verità. Inizieremo le riprese alla fine del 2023».

E la terza serie di "Volevo fare la rockstar"?

«Chissà. Di certo, non è una serie chiusa».

CONCERTO

LaReverdie celebra la Giornata europea della musica antica

Stasera nella Chiesa luterana a Trieste l'ensemble ospite della rassegna Wunderkammer Voci e note su strumenti rari come il flauto doppio

Patrizia Ferialdi

Coincide con il primo giorno di primavera la giornata europea della musica antica indetta dalla Comunità Europea e dal Rema-Reseau Europeenne de Musique Ancienne, che Wunderkammer festeggia con LaReverdie. Il celebre ensemble formato da Claudia Caffagni, Elisabetta de Mircovich, Livia Caffagni, Matteo Zenatti, sarà protagonista dell'ultimo concerto della rassegna, stasera in Chiesa Luterana di largo Panfili con inizio alle 20.30.

Il filo conduttore del pro-



Claudia Caffagni, Livia Caffagni ed Elisabetta de Mircovich

gramma è "il Paradiso degli Alberti" di Giovanni Gherardi da Prato, giurista matematico e scrittore umanista vissuto a cavallo tra il XIV e il XV secolo, autore di quest'opera che ha delle attinenze nel titolo con la Commedia dantesca e nel contenuto con il Decamerone di Boccaccio. Narra infatti di un consesso di nobili, intellettuali, letterati e musicisti che si ritrovano nella villa fiorentina 'Il Paradiso' di Antonio Alberti per discutere di dotti argomenti e raccontare delle novelle. Uno degli ospiti di maggior spicco è l'organista e compositore fiorentino Francesco Landini, tra i massimi esponenti dell'Ars Nova italiana, che partecipa a questi incontri sia in veste di musicista che di narratore. «Di lui eseguirò la composizione 'Or-

sù gentili spiriti' che viene anche citata nell'opera di Gherardi - spiega Claudia Caffagni - ma anche alcune ballate per le quali era famosissimo, quindi un madrigale e l'unica caccia che ha scritto. E poi, proprio in relazione ai temi e all'ambientazione dell'opera letteraria abbiamo accostato altri autori come Jacopo da Bologna e Donato da Firenze, scegliendo brani che rievocassero in qualche modo il rapporto con la natura, anche attraverso suoni onomatopeici che rimandano al canto degli uccelli».

Una peculiarità del programma è data dalla diversità di combinazioni possibili nell'esecuzione dei brani, in quanto tutti i componenti cantano e sono polistrumentisti. «Per cui ci sono composizioni solo cantate,

altre che prevedono una sola voce accompagnata da uno o più strumenti come la viella, liuto, flauto e arpa, altre ancora in cui suoniamo e cantiamo insieme». Ogni pezzo ha una sua connotazione musicale ben precisa e nella 'Primavera' di Landini non manca nemmeno la rarità come il flauto doppio, strumento molto inconsueto formato da due flauti attaccati insieme e suonati contemporaneamente. «Questo flauto ma anche tutti gli altri strumenti che suoniamo - precisa Caffagni - sono molto particolari e ricercati, tutti assolutamente documentati nell'iconografia e in documenti letterari come quello da cui siamo partiti e quindi sono tutti strumenti consoni e corretti da un punto di vista filologico». —

Esce per la Libreria Editrice Goriziana la nuova edizione della monografia di Alessandro Arbo dedicata all'intellettuale

Sogni, disegni e angosce di Michelstaedter il filosofo che amava il ballo e la bicicletta

LA RECENSIONE

Cristina Benussi

Il saggio di **Alessandro Arbo** su **Carlo Michelstaedter** edito nel 1996 e ora ristampato da **LEG** (pp. 160, euro 16) proponeva una ricostruzione finalmente dettagliata dell'ambiente scolastico, familiare e culturale in cui lo studente goriziano era vissuto, lasciando non poche tracce nei suoi lavori filosofici. Arbo ha preso in esame l'epistolario, le poesie, i disegni e altri scritti, in qualche modo letti come preparatori alla sua tesi di laurea, "La persuasione e la retorica".

Sulla retorica, che il giovane intendeva come la deplorabile predisposizione a perseguire passivamente i valori correnti, gli spunti "vivi" gli venivano dalla frequentazione della "buona" borghesia goriziana, e dunque anche

dalla sua famiglia, attenta ad osservare il codice comportamentale che conduce alla conquista di ruoli di potere e di benessere materiale.

Ovviamente la parte teorica veniva argomentata attraverso testi che andavano dall'antichità classica alla contemporaneità, inglobando fisiche e metafisiche, pensiero economico e sapere scientifico, arti e letterature. Praticamente nulli viceversa potevano essere gli esempi viventi dei persuasi, per cui Carlo poteva incrociare tra loro solo indicazioni teorico-filosofiche, dai presocratici alla contemporaneità più stretta. Per l'epoca moderna ha trattenuto suggestioni largamente diffuse in Europa da Schopenhauer, ed altre che avevano fatto breccia soprattutto in ambito giuliano, ad esempio il teatro di Ibsen.

Ma per affrancarsi dalla cieca "volontà di vita", il filosofo tedesco indicava nella nolenza, cioè nel rifiuto di sottomettersi ai valori convenzionali, la via verso la liberazione dai falsi bisogni mondani. Michelstaedter in qualche modo voleva andare oltre, ed enfatiz-



Carlo Michelstaedter. Esce la riedizione della biografia firmata da Alessandro Arbo

zava viceversa la volontà, purché avesse coscienza del valore delle cose, che non vanno considerate di per sé stesse ma nella relazione con altre: non ci sarebbe dunque un decalogo uguale per tutti, perché ognuno dovrebbe cercare da solo la propria strada verso il bene. La vita è vista da lui, infatti, come un'infinita

correlatività di coscienza, un esercizio affidato al singolo, che può raggiungere la sua pace soltanto attraverso l'attività e il superamento delle illusioni per cui gli altri invece vivono. Oscuri restano, tuttavia, il suo metodo e il suo fine. Sta di fatto che Schopenhauer non fu messo tra i persuasi, come del resto nessun

filosofo post socratico, né alcuno scienziato. I persuasi sono piuttosto, accanto a Cristo e all'Ecclesiaste, gli artisti: Eschilo, Sofocle, Simonide, Petrarca, Leopardi, Ibsen e Beethoven. Sono coloro che puntano al primato del sentire sull'intelligere: nell'arte sta infatti la sublime verità delle cose se nell'istante in cui

la percepiamo usciamo infine dalla coperta della menzogna che forma la nostra individualità sociale e psicologica. Difatti Arbo ha motivato ampiamente le predilezioni artistiche dello studente che aveva scelto di iscriversi a una facoltà umanistica a Firenze piuttosto che a matematica a Vienna. Ma non può spiegare perché abbia scelto il suicidio questo giovane esuberante, circondato da amici di grande sensibilità e cultura: amava anche il ballo, le corse in bicicletta, le escursioni sul San Valentino, il tennis, il mare; le sedute spiritiche, il disegno, la lettura della cabala; e amava Argia, il cui nome significa, per l'appunto, Pace. L'aveva conosciuta a Pirano, e divenne presto ispiratrice di poesie che la vedevano come una ibseniana "donna del mare", ma in questo caso affascinata dalle incognite che nasconde l'abisso, considerato luogo della pace. Certo, ricorrono di continuo negli scritti michelstaedteriani riflessioni sulla morte, vista come una sfida da affrontare a testa alta, con il coraggio del marinaio che affronta il mare in tempesta. Ma non convince l'autore la tesi del suicidio metafisico. Suggestisce che tra molti esponenti della cultura mitteleuropea degli inizi del secolo si era diffusa un'inquietudine esistenziale tale da portarli al rifiuto della vita, un cedimento forse di fronte alla potenza di una "retorica" fatta sistema, che non bastava certamente la scrittura a sconfiggere. —

L'INTERVISTA



L'etnologo Michel Leiris durante una spedizione. Renzo Guolo pubblica la sua biografia

L'avventura di Michel Leiris l'etnologo surrealista preso dall'Africa fantasma

Mary B. Tolusso

L'avevamo lasciato l'anno scorso con "I ferventi" (Mondadori), considerevole storia dell'etnologia francese tra le due guerre. Ora il sociologo **Renzo Guolo** firma "Michel Leiris etnologo. Un terreno di lacerazione" (Meltemi, pag. 280, euro 22), la lunga biografia – che naturalmente solo biografia non è – sull'etnologo e scrittore surrealista francese, tra i protagonisti di una spedizione che resterà capitale nella storia della museologia



Renzo Guolo

grafia europea di matrice coloniale: la Dakar-Gibuti.

Cosa ci restituisce oggi la lezione di Michel Leiris?

«Leiris è stato a lungo considerato, in campo antropologico, una sorta di "fuorilegge della disciplina". Del resto "L'Africa fantasma", che mescola insieme letteratura, psicanalisi, etnografia, è dirompente»

Perché?

«Perché svela ciò che ogni disciplina desidera rimanga occulto: le proprie contraddizioni epistemologiche. Sma-

scherando l'assunto che scienze sociali e naturali possano procedere con lo stesso metodo; che, se praticata da ricercatori orientati da certi valori, l'etnologia sia naturalmente emancipativa; che raccogliere oggetti destinati ai musei occidentali, in nome di un'etnografia della salvezza, preservi le culture indigene. Con il suo soggettivo atteggiamento da "letterato", Leiris svela i contraddittori presupposti della nascente scienza sociale, costringendola a una scomoda riflessione su sé stessa».

Leiris, attratto dal surrealismo e dalla scienza. Come coniuga i due campi?

«Surrealismo e saperi etnografici gli paiono volti della medesima ricerca, quella attorno a ciò che il suo inquieto amico Georges Bataille chiama l'intimità perduta dell'uomo. Leiris ritiene che l'osservazione scientifica possa far emergere discontinuità e pulsionalità umane occultate in nome di continuità e sicurezza. Sentire che accomuna altri protagonisti di quella straordinaria generazione di etnologi: come Alfred Métraux che lo definisce "nostalgia del Neolitico"».

Qual è stato il ruolo di Documents, che accomuna surrealisti e etnologi?

«La rivista animata da Bataille, che vede Leiris coinvolto, indaga fenomeni sociali, gusti, stili di vita, oggetti, che non ricadono nei canoni del tempo: tutto ciò che è "basso materialismo" è un magnete per Documents. È proprio sull'accezione di "basso" che avviene la saldatura tra gli ormai dissidenti del surrealismo Bataille e Leiris e gli etnologi. Quest'ultimi ritengono

un oggetto di uso comune più prezioso, per le informazioni offerte su una civilizzazione, di un sofisticato gioiello. A entrambi interessa il valore d'uso, non il valore estetico o di scambio. Convergenza che li fa incontrare



in Documents: esperienza, come dirà Leiris, "impossibile", più che in ragione delle differenti discipline che vi si affollano, per le incontentabili "indiscipline" di molti dei suoi protagonisti».

Leiris «si dice convinto di aver scelto, con l'etnografia, una strada che non vive più come negazione della poesia»...

«Convinzione ciclicamente riaffermata e negata. Non sarà

facile, per lui, far convivere "primo e secondo mestiere", quello del letterato e quello dell'etnologo. Una lacerazione che lo segnerà per l'esistenza. Forse in maniera più feconda di quanto egli stesso ammetta».

Dagli '60 assistiamo a una caduta dell'etnologia. Quanto hanno inciso le accuse di implicito razzismo?

«Gli etnologi ritenevano che una pratica rispettosa della cultura dei popoli indigeni favorisse un colonialismo riformato e il contrasto al razzismo. Ma il tramonto dell'età coloniale porta con sé anche il rifiuto dell'etnologia come "scienza dei bianchi". Nella stessa antropologia diventa centrale l'idea che siano gli autoctoni, un tempo oggetto della ricerca, a parlare di sé e non più gli studiosi occidentali. È la fine di un'epoca». —

ISCRIVITI A
progettiamo trieste

VUOI FARE PARTE DEL
CAMBIAMENTO DELLA CITTA'?
ASSOCIATI!

WWW.PROGETTIAMOTRIESTE.IT/SUPPORTACI

APPUNTAMENTI

Alle 16
Il volume "Poesie"
di France Prešeren

Oggi, alle 16, nella sala Tessori del Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste (Piazza Oberdan 5), verrà presentato il volume “Poesie” di France Prešeren (1800-1849), il massimo poeta romantico sloveno, di cui verrà proposta al pubblico una serie di poesie commentate da Miran Košuta, traduttore dell’opera omnia prešeriana, e da Darja Betocchi. Per l’occasione Marija Pirjevec presenterà al pubblico alcuni aspetti significativi dell’opera poetica di Prešeren e del suo ruolo nell’ambito delle lettere slovene. Le liriche del grande poeta romantico, verranno

recitate dall’attrice Nikla Petruška Panizon, accompagnata dalle note della violoncellista Andrejka Možina.

Alle 20.23
Maledetta primavera
al Pupkin Kabarett

“Maledetta primavera” in scena stasera, alle 20.23, al Pupkin Kabarett. La formazione titolare in campo sarà composta da Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Massimo Sangermano. In panchina, sempre pronta a entrare in campo Erin McKinney”. Riconfermata lapresenza dei “conti”, un trio musicale che solitamente si esibisce dietro le quinte. La supervisione, poi, è sempre di Paolo Rossi.

Alle 18
"Riflessioni oniriche"
di Paola Lunghini

Prosegue la stagione delle mostre fotografiche al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste a cura de Le Vie delle Foto con l’inaugurazione, oggi alle 18 alla presenza dell’autrice, della rassegna personale di scatti della fotografa Paola Lunghini dal titolo "Riflessioni Oniriche". Aperta tutti i giorni dalle Info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 17.30
"Art" di Reza
al Teatro Bobbio

Oggi, alle 17.30, al Teatro

Bobbio appuntamento con il "Teatro a Leggio" degli Amici della Contrada. In scena "Art" di Yasmina Reza, per la regia di Daniela Gattorno, con Francesco Godina, Lorenzo Zuffi e Giorgio Omar Makhloufi. A fare da colonna sonora al leggio musiche ispirate a quelle di Renè Aubry e Yann Tiersen. Rinnovi e nuove adesioni vengono accolte al Teatro Bobbio ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Info sulla pagina dedicata all’Associazione sul sito su www.contrada.it.

Dalle 16
"La scelta di Anne"
al Cinema Ariston

I lunedì dell’Ariston”, organizzati da La Cappella Under-

ground, proseguono con il focus “Sguardi femminili” dedicato al cinema femminile contemporaneo. Oggi, alle 16, 18.30 e 21, sarà proiettato “La scelta di Anne – L’Événement” di Audrey Diwan, Leone d’oro all’ultima Mostra del Cinema di Venezia. Adattamento dell’omonimo romanzo autobiografico di Annie Ernaux.

Domani
Concerto per l'Ucraina
al Politeama Rossetti

Tanti sono gli artisti che hanno aderito all’iniziativa di Associazione Internazionale dell’Operetta, Croce Rossa Italiana e Comune di Trieste, Teatro Stabile del FVG che nel “Concerto per l’Ucraina”

si esibiranno domani alle 18 al Politeama Rossetti di Trieste. Ad aprire il concerto sarà il basso ucraino Rustem Eminov, che vive a Trieste. Si consiglia di ritirare i biglietti gratuiti, che sono a disposizione del pubblico, nella biglietteria del Politeama Rossetti (Largo Giorgio Gaber, 1 tel. 040-3593511) e presso Ticket Point di Corso Italia (tel. 040 3498276-7).

Domani
Emozioni
a Pineta del Carso

Domani alle 14.30, nella sala Riunioni Casa di Cura Pineta del Caro a Duino Aurisina «Emozionandomi la vita. Narrazioni 2.0» Presentazione Video in Cure Palliative.

ARTE

“Con la pietra
e con il cuore”
di Graziano Romio
al Museo Carà

Fino al 24 aprile la prima mostra antologica dello scultore muggesano morto un anno fa

Gianfranco Terzoli

«Scolpire una pietra è trovare il respiro della vita in essa e rivelarlo». È la filosofia, espressa dallo stesso artista, alla base delle opere dello scultore muggesano Graziano Romio, al quale è dedicata la mostra antologica “Con la pietra e con il cuore” ospitata fino al 24 aprile al Museo d’arte moderna “Ugo Carà” di Muggia. Romio, nato a Pramaggiore (Venezia) nel 1942, visse dapprima a Trieste, dove approdò con la famiglia nel primo Dopoguerra, e quindi a Muggia fino alla scomparsa, alla soglia degli ottant’anni, avvenuta nel 2021. Fin dagli anni della scuola dimostrò predisposizione per l’espressione figurativa, inclinazione confermata per tutta la vita dall’impegno e

dalla ricerca in ambito artistico, declinata sia nelle tecniche della pittura che in quelle dell’incisione e della scultura. Nel 1992 è stato inaugurato a Chiampore un suo gruppo monumentale dedicato ai Caduti della Resistenza, in guerra e sul lavoro. «La mostra - spiega nel suo intervento critico Walter Chiereghin - è incentrata soprattutto sulla scultura, con la presentazione di opere di vario formato, dalle dimensioni più ridotte al monumentale, a tutto tondo o a rilievo, che offre anche una significativa antologia di dipinti e opere su carta che dicono molto circa il percorso artistico che Romio, autodidatta, ha intrapreso e mantenuto nel tempo. Attingendo alle esperienze della sua attività di artigiano, l’autore ha trovato il modo



Un'opera di Graziano Romio in mostra al Museo Carà

di coniugare tali abilità con la sua competenza di pittore e grafico per dar corpo a composizioni, fondendo assieme la perizia della sua manualità con l’intelligenza necessaria a tradurre in materia un lucido disegno progettuale scaturente dall’esigenza di esprimere plasticamente un concetto o un’emozione». A sottolineare la genesi delle opere di scultura collegandole al microcosmo dell’ispirazione creativa in Romio, la mostra al museo Carà – anche per proporre un’immagine quanto più possibile complessiva dell’opera dell’artista – esibisce accanto a significative sculture anche parte della sua produzione di pittore e incisore. «L’esposizione consente, con la presentazione della versatilità di produzione dell’artista, di

comprendere come le successive fasi fossero collegate da un filo logico che partiva dall’idea e dalla volontà di rappresentarla dandole corpo, sulla tela o sulla carta o ancora nella manipolazione di materiali quali il marmo e il legno. Romio - conclude Chiereghin - ha saputo conservare fino ai giorni della sua più avanzata maturità l’entusiasmo giovanile per riprodurre nell’opera un caldo sentimento di stupefatta adesione al suadente fascino della calda vita». La rassegna espositiva, curata da Paolo Marani, è visitabile a ingresso libero da martedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e domenica e festivi dalle 10 alle 12. Info su www.benvenutiamuggia.eu e www.comune.muggia.ts.it. —

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Senardi mette a confronto
i diari della Grande Guerra
scritti da Stuparich e Res

Gianfranco Terzoli

Un parallelo tra i diari di guerra di due illustri autori: uno tra i maggiori scrittori triestini del Novecento che dedicò alla Grande guerra, da lui vissuta come volontario, una gran parte della sua narrativa e uno scrittore goriziano di lingua slovena, spettatore, come giornalista, delle prime fasi della Prima guerra mondiale nel Collio. Nell’incontro di martedì alle 17.30 al Circolo della Stampa dal titolo "Stuparich e Res, diari di guerra a confronto", Fulvio Senardi, docente di italianistica, metterà a confronto le esperienze di Alojzij Res e Giani Stuparich attraverso i loro diari. La serata - organizzata dall’associazione ex allievi del Petrarca e dall’istituto Giuliano di storia, cultura e documentazione - sarà introdotta dal giornalista Gianni Martellozzo e da Marina Mai, presidente dell’associazione ex allievi del Petrarca. «Sarà - anticipa Senardi, presidente dell’Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia - una riflessione sulla diaristi-



Lo storico Fulvio Senardi

ca di guerra a partire da due casi che ci riguardano da vicino, per l’appartenenza degli scrittori al contesto giuliano. Particolarmente interessante è il fatto che i due scrittori registrino una stessa vicenda di guerra - i primi mesi del conflitto austro-italiano - partendo però da due visioni etno-politiche contrapposte: da una parte quella dell’italiano irredentista e interventista che auspica la "liberazione" di Trieste e dall’altra quella dello sloveno lealista, che vorrebbe la vittoria dell’Impero austroungarico affinché il Collio (Goriška Brda) possa rimanere culturalmente e linguisticamente sloveno». Accesso con GreenPass tel. 040370371 o a info@circolodellastampatrieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org
La scelta di Anne (v.o.s/t)
16.00, 18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Licorice pizza
15.45, 18.00, 20.30, 21.25, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.
Belfast
16.15, 18.00, 19.45
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.
Il ritratto del duca
16.00, 17.45
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
The Batman
16.30, 18.15, 20.00, 21.15
Leonardo. Il capolavoro perduto
16.30, 18.40, 21.30

Corro da te
16.15, 17.45, 19.45, 21.45
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.
Anime belle
16.30, 21.30
Moonfall
16.15, 18.30
Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.
Flee
16.10
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.
Ennio Morricone
18.50
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!
Io lo so chi siete
21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa.
Leonardo - Il capolavoro perduto
20.00
The Batman
17.00, 19.45, 20.45
The Batman V.O.
16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Moonfall
16.00, 18.30, 21.30
Licorice pizza
17.30, 20.30
Corro da te
16.30, 19.00, 21.40
Belle anime
19.15

C’era una volta il crimine
22.00
Uncharted
21.50
Assassinio sul Nilo
17.15
Il lupo e il leone
16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Moonfall
17.45, 21.00
Belle
17.30
Il ritratto del duca
20.30
Licorice pizza
17.30, 20.45
The Batman
17.30, 20.45
Corro da te
17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Chiuso per riposo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Da giovedì 24 a domenica 27 marzo Non è vero ma ci credo con Enzo Decaro.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-390613
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 17.30 Art di Yasmine Reza, regia di Daniela Gattorno, con Francesco Godina, Lorenzo Zuffi e Giorgio Omar Makhloufi.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi alle 20.23: PUPKIN KABARETT. Puntuali come il rimorso un Pupkin particolarmente frizzante, pieno di ‘riscaldamento’ e di sonnolenza post prandiale per il primo giorno di primavera. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Lunedì 28 marzo, PANDORA, ideazione e regia di RICCARDO PIPPA, di e con TEATRO DEI GORDI.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.



Enzo Decaro

GIOVEDÌ

Visite guidate
al Magazzino 18
in Porto vecchio

Giovedì prossimo è in programma una visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al Magazzino 26 e del primo nucleo museale del nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione entro il giorno prima (i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone) chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l’area museale.

Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308



Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308



EL CINCUIT

N. 12/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Belissimo, bellissimo. Me par de viver a Disneyland. Un giorno te se perdi nel Paese dei balocchi, tra rendering vari, quel dopo i te conta, restando seri, che sta per rivar la Figada Totale, un novo centro commerciale! No vivevo senza, no dormivo propio, e penso tuti voi. Che po' almeno, a Disneyland, i te dà certeze. I disi: vardè che per otobre 2022 verzerà el Sentier del Rospo spuzolente. Standing ovation, tuti contenti, e a otobre te va efetivamente a spuzolentirte col rospo. Qua no. Bisogna corenghe drio ai austriaci che, ala facia del paese ordinato, i te disi tuto e 'l contrario de tuto. Milioni de investimento e centinaia de dipendenti o viceversa? Indiferente. I ghe ga dito e i ghe credi. Montebel come la

Florida. Che po' conta poco che ormai xe più roba de comprar che gente che lo fa, e giogarse sui diese centesimi in più o meno del formaio xe roba de cisti. 'Ssaì cisti. 'Sta cità, ormai, me par una Playstation: tuto virtuale.

PRONTO? - 2

Gianfranco Pacco

El telefono stava in andito de casa, 'tacà sul muro e cussì co ciamavo la putela iero in pie che al massimo rivavo far el zurlo e ingroparme col fil.

-scolta pisdrul te ga finì de babar che gavemo de telefonar noi...

-ancora due minuti che ghe dago la bonanote.

Ciamavimo de sera che se pagava de meno.

Col duplex però capitava che siora Alda del'ultimo pian qualche volta vigniva brontolar.

Perché co ciamavimo noi no

podeva ciamar ela, iera l'oferta "duplex" per pagar de meno.

Ogi ghe vol esser tecnologici.

-te ga fato el backup?

-doverò domandarghe al dottor...

-te ga el 4g?

-ma come 4 che xe longhi trovar l...

-Per sicureza mio fio, che se intendi, ga messo l'accesso col riconoscimento del muso, ma dopo una settimana go dovù farme i ociai novi... Per sbloccar el telefono ocoreva el pin ma no me ricordavo e 'lora go fato col puk e arieggiando. E cussì el ga messo el sblocco co l'impronta del'indice ma ogi taiaando le zuchete me lo son taiado...

Ogi i gestori ga i nomi più fantasiosi: vodafone, ma sotoaqua no funzia, wind che doveria gaver sconti a Trieste per via dela bora... e per i novi clienti i ghe regala un cellulare a 0 euri... te ga solo de spender 90 centesimi al giorno per un diese ani...

Cossa te vol che sia 90 centesimi al giorno, gnanche un caffè... gnanche el giornal...

-mi no bevo caffè e no ciogo el giornal, ma con quei bori me comprassi un pochi de getoni del telefono...

CRISI ENERGETICA

El mulo Roby

"Digo mi, no xe finì l'emergenza covid che taca quela energetica."

"Te sa cossa costa la benzina ogi? Un sproposito! La costa più de un litro de teran e te sa quanti chilometri fazo mi co' un litro de teran?"

"Si cocolo, la distanza che xe tra 'na osmiza e l'altra!"

"I disi che bisognassi produr energia dale rinovabilili, l'eolico, tipo... ma no, mona, cossa ghe entra quel che te ga magnà? Eolico saria come 'na girandola che co sufia vento la gira e vien fora corente elettrica."

«Alora se dovessi meterla davanti dela Debegnac: co la taca a pontificar, te sa come che la fa girar le pale!"

«I me ga dito che el ministro dela transizion ecologica volessi



incentivar la produzion de biogas... No capisso, i vol darghe de magnar fasoi ale vache?"

"Etanolo, quel che xe nel vin, biocarburante i lo ciamà. Go savù che in Brasil i lo meti nei auti invece dela benzina."

«Che spreco, ciò! Te sa cossa digo? Jole portine altri do' spriz ma poca aqua che go de far el pien... de biocarburante!"

PRIMAVERA INUSUAL

F-Dadi

Me ga dito el mio amico ornitologo che ultimamente, co' i stravolgimenti che xe in corso e le stagioni diventade mate, el gà riscontrà el fenomeno che diversi politicanti e magiorenti ghe domanda a lu come rimediar al mal de testa. In scominzio no'l capiva, ma poi el ga colegà testa e usèi e adesso el ghe prescrive Salinzuc 15 come paliativo. Chissà se servi, no'l sa nianca lu.

Più importante, se no altro per la sua passion pe' i volatili, xe la notizia che le rondini rivarà in ritardo: par che el viaggio no sarà el solito per via dela guera de la quale la comunità rondinesca no gaveva notizia in Europa de ani anorum. Par che le farà una granda

deviazion e no se sa se le rivarà anche sto ano nel nostro ziel e sui nostri teti a far nasser le nove rondinele. Le dovarà anche spetar un suo reparto de guastatori volanti che, incazzadi per no poder rivar nel golfo luminoso a becar moschini e musati e goderse zigando de gioia la svolada Carso-Barcola, el sarà impegnado in quel gran casin, a molarghe un mezo quintal de drek sula testa de putin... Eh, le bestie come che senti...

SPOSI PROMESSI

Marino Pestelli

Mi me par che sta storia la go za intesa... iera una ucraina bionda oci celesti, che la voleva sposarse con un mato, lui Nato de qua origini disemo miste. Ma un omo se ga messo in mezo disendo... questo spozalizio no se ga de far ne ogi ne mai. Cussì xe nati pupoli, e el prete nol saveva più cossa far... 'desso xe de mezo un certo don Bass... altro no so.

P.S. Adesso me son ricordà... el mato che doveva sposarse gaveva i cavei castani taio caschetto, i oci no go visto el iera coi Raiban a specio...



CAMBIO DE STAGION

Rich Sardon

Carissimi amici, con grande emozione ve conto che cambia de novo stagion! Ciapemo coverta, giuboto e maion, fichemoli dentro de un bel scatolon.

Braghete de lino e curte maiete le vol vignir fora de scure sofite. Mudande de bagno inte l'armeron le sveia zavate a sbregabalon.

Go pena stivà la roba invernale co vien sotozero e un gran temporal. "Xe i santi del iazo" proclama le vece e, senza bareta, ga zima le 'rece.

Capitolo a parte xe per i piumini, ti frachili a morte, ma no i se comprimi; finissi che 'l spazio, che pareva enorme, diventa un miss mass insulso e deforme.

Insoma, savemo che xe un lavoron rucar su e zo straze co cambia stagion; però che sorpresa e che sodisfazion per sbaio trovar in scarsela un zenton.

SE CONTINUA CUSSÌ

Guato giallo

Se continua cussì a le zingue a Londra el prossimo ano i beverà tè russo.



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

(OVO)VIA CO' LA BORA

Seguito del grande classico "Via col vento", el conta la storia de Rossella Ou'Ara, turista a Trieste, che ghe tegniva 'ssai a ciapar el tran de Opcina. Speta 100 giorni, speta altri 100, ala fine la decidi de arenderse e de dimenticarse de sto tram ciamado desiderio, e la diventa influenzer pro-ovovia. Grazie al suo fascino la convinzi i triestini a tirarla su e nel giorno de inaugurazion la fa el primo viaggio, da madrina. Solo che tira bora, la cabina se distaca e la finissi a remengo. Una volta aterada in Piazza San Marco a Venezia,

nella scena finale, la ghe dà de magnar bobici ai colombi declamando la frase poi diventata famosa: "Doman xe un altro giorno, perché xe più giorni che luganighe".

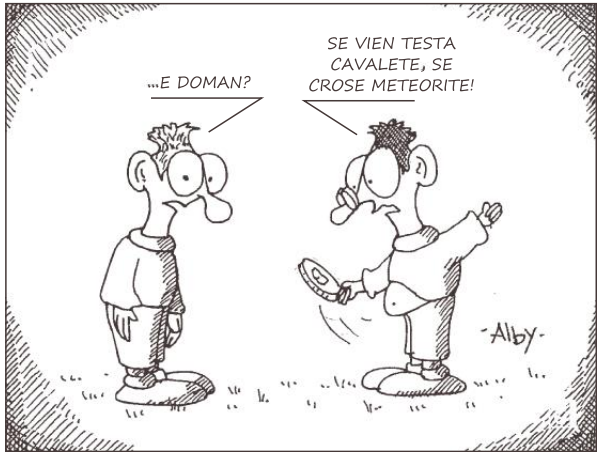
NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica inicial
NO GO PIU' UN BEL PER LE RIPARAZIONI

Ogi verzendole tende me se ga roto la xxxx: per poder cior una nova me tocarà far xxxxxx.

(sina/musina)



Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DP F E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DP F E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

SPORT LUNEDÌ

Basket Serie A

L'Allianz non sa più reagire
Valmaura terra di conquista
Fa festa anche la Fortitudo

Continua la crisi di Trieste che dopo i ko interni con Venezia e Sassari cede 77-85 ai bolognesi. Persa anche l'occasione di festeggiare Fernandez vincendo

ALLIANZ 77

FORTITUDO BO 85

19-16 38-43 57-61

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 12, Davis 15, Alexander 2, Konate 2, Deangeli, Mian, Delia 16, Campani ne, Cavaliero, Campogrande 11, Gražulis 8, Lever 11. All.: Ciani

Fortitudo Kigili Bologna: Frazier 18, Manna ne, Aradori 17, Mancinelli ne, Durham 2, Procida, Benzing 17, Feldeine 17, Fantinelli ne, Charalampopoulos 10, Groselle 4, Borra. All.: Rajola

Arbitri: Sahin, Grigioni, Capotorto.

Note: tiri liberi Allianz 15 su 10, Fortitudo 20 su 26. Tiri da tre Allianz 4 su 15, Fortitudo 9 su 32.

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz aveva tre partite casalinghe in venti giorni per dare una svolta alla propria stagione. Lo ha fatto. Ma la direzione è quella sbagliata. Dopo Venezia e Sassari, anche la Fortitudo espugna l'Allianz Dome, ormai fortino solo nei ricordi. E la terza della A nel girone d'andata continua a scivolare in classifica. Una sola vittoria nel ritorno, un'identità di squadra scomparsa, una difesa che non fa più paura, subendo mis-mat-

ch penalizzanti. In attacco nebbia a sprazzi. Sprazzi. Questo è l'Allianz adesso. Sfrutta Banks a sprazzi, attacca con lucidità a sprazzi, combatte a sprazzi, con tre quinti dello starting five (Mian, Gražulis e Konate) che ieri hanno fatto nettamente peggio dei sostituti. Una crisi che non trova uscita né segno di reazione, con lo stesso coach in difficoltà nel dare un senso.

Il bello di una serata così non sta sul parquet. Succede prima della palla a due. Come quando apri l'album dei ricordi, vedi belle istantanee, affiorano momenti, emozioni, lucciconi. Sul wall scorrono le immagini della storia di Juan Fernandez in biancorosso. Le partite, i canestri, ma anche il Lobito nello spogliatoio, tra gli amici, così splendidamente triestino. Pubblico in piedi mentre Juan, finalmente presente al palazzo, si alza e raccoglie la affettuosa ovazione dell'Allianz Dome. Foto ricordo, la maglietta consegnatagli dall'amico per sempre Daniele Cavaliero. Ci manchi, Lobito.

Assai meno belle emozioni riserva l'avvio della partita. Biancorossi piuttosto imprecisi, poco cinici, con la Fortitudo avanti 3-9 dopo tre minuti. Due falli Mian, altrettanti Gražulis, ed è già tempo di turnover con Campogrande e Lever. Per fortuna c'è il pistolero.

Banks, ex della Effe, dà sostanza: otto punti, rimbalzi, il primo a schizzare in contropiede. Con il suo leader l'Allianz passa a condurre 14-12. Esce Banks, resta sul parquet Davis: sontuoso gioco da tre e il primo tempo si chiude 19-16.

Con Lever Trieste vola a +5. Al 12' sul 23-20 viene tolto anche Davis, per Alexander. Sarà una coincidenza sfortunata ma, com'è come non è, la Fortitudo piazza subito un break di 8-0. Teipla di Lever, la Effe però insiste, Alexander trova una buona entrata ma non basta. I bolognesi girano l'inerzia, ritorna Banks (in ala piccola in un quintetto corto con Alexander e Cavaliero) ma al 16' il tabellone recita 28-36. Rientra anche Davis. Ritardo dimezzato. Qualche fischio bislacco (capita da Brescia), l'Allianz palesa difficoltà contro la zona e una squadra con più chili e centimetri. Bolognesi a +11 (32-43) con Aradori, provvidenziale un gioco da 4 punti di Campogrande (triplo, fallo subito e imbucata dalla retina) che manda al riposo sul 36-43.

La ripresa del gioco non promette niente di buono. Terzo e quarto fallo di Konate. In attacco ci prova Banks ma è solo e comunque i tiri se li va a costruire da solo. L'Allianz non colpisce nemmeno quando può prendersi tiri in campo aperto e il nerbo rimane un op-

portional scordato negli spogliatoi. Nessun segno di personalità, nessuna reazione. E dalla Curva sul 45-56 di metà terzo quarto si leva un fragoroso invito alla squadra a dare una dimostrazione di virile baldanza... Il più ispirato in fase offensiva è Delia ma è in difesa che Trieste latita portando la Fortitudo a tiri abbastanza comodi. Eppure basterebbe così poco. Prova ad accendere la fiamma Davis, trova una spalla in Lever, e i biancorossi riducono a meno 4 (57-61). Ma allora si può...

Certo che si può. Ancora Davis, ancora Delia. E a 9' dalla sirena l'Allianz (con Banks fuori) impatta a 61. Campogrande sta per scappare un pallone per il sorpasso e si vede fischiare fallo. Si vendica firmando la tripla del sorpasso (64-63 32'). E mette poi un canestro pesante dall'angolo. Ma si continua a sbagliare. E gli errori si pagano. Tre rimbalzi offensivi non sfruttati, un'infragione di linea, passi, chiusure difensive in ritardo. A 5 minuti dalla sirena 66-70. Rientra Banks, fuori Davis e Delia, il capitano fa il play e la coppia di lunghi è Gražulis-Lever. A tre minuti dalla fine 68-74. Rientra Davis per Banks. Perché non lasciarli insieme? Meno 8 e 100 secondi da giocare. Finita. Anche stavolta l'Allianz Dome tornerà un fortino domani. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Alexander e Konate sono i peggiori
Campogrande e Lever le note liete

Raffaële Baldini / TRIESTE

ALEXANDER 3 L'emozione di un canestro segnato è stata immediatamente e coerentemente mitigata da una palla persa e una stoppata subita sul tiro neanche telefonato, faxato. O forse siamo solo insensibili...

DAVIS 6/7 Eccellente versione nei primi 20 minuti, con buona difesa sul palleggiatore, regia attenta e qualche canestro importante; resta il pen-

siero forte di un potenziale offensivo tenuto sotto chiave. Peccato alcune soluzioni sbagliate nella fase della rimonta, chiude con 15 punti, 3 rimbalzi e 4 assist.

CAVALIERO 4/5 Rinuncia a tiri comodi, prendendosi altri dall'alto coefficiente di difficoltà (sbagliandoli però). Si sbatte in difesa ma un uomo della sua esperienza e della sua conoscenza cestistica non può essere così rinunciatario.

KONATE 3 Non brilla certo per scaltrezza cestistica, pare uno svizzero che cerca di fregare un napoletano. Il terzo e quarto fallo sono il manifesto di un ragazzo che fatica a concentrarsi. Torna nell'oblio di settimane fa.

MIAN 4 Gioca malissimo i primi minuti, con letture e conclusioni sbagliate, assicurandosi tanti minuti sul pino. Poi non fa niente altro, termina la partita 0 punti e 0/2 dal cam-

po in 12 minuti.

GRAŽULIS 4 Quando si gioca per la salvezza c'è bisogno di guerrieri, non di puliti esecutori della palla al cesto. La gara di Gražulis è simbolo di una incapacità di alzare il livello di intensità e "cattiveria" sportiva quando serve. Evitate di guardare lo scout perché è fuorviante, 18 minuti di inutile passerella.

BANKS 5 "Bullizza" Borra con zingarate in penetrazione, ma soprattutto è leader nella prima parte del match quando la squadra faceva fatica. Poi consuma la sua energia ed entra nel consueto affanno cestistico, perdendo palloni e incidendo poco in attacco. Chiude con 12 punti, 5 rimbalzi e 2 assist.

DELIA 6/7 Uno dei meno

peggio, con una rimarchevole terza frazione in cui ha cantato e portato la croce, cioè ha difeso benissimo segnando. Diversi errori non provocati, 14 punti e 9 rimbalzi sono un buon fatturato e una buona presenza emotiva.

LEVER 6/7 Grande persona-

Pessima prova di Mian e Gražulis ma stavolta anche Banks e Ciani sono insufficienti

lità nell'attaccare subito Charalampopoulos, un avversario più facile da battere sul campo da basket che chiamarlo per nome. Non è corretto guardare le cifre ma come si è preso la

responsabilità di attaccare il canestro, di provare a mettere in difficoltà i lenti lunghi bolognesi.

CAMPOGRANDE 7 Si adopera difensivamente con ottima intensità e aggressività su Aradori. L'unico che riesce a scuotere la squadra, con Davis e Delia, con triple e canestri importanti. Lui e Lever sono liete note in un mare di profonda depressione.

CIANI 4 Difesa dagli accoppiamenti pessimi, a creare vantaggi macroscopici per gli avversari. Pochissime idee offensive contro la "zona" fortitudo, la squadra reagisce una sola volta. Due sono le cose: o il messaggio dallo staff tecnico arriva sbagliato o i giocatori non lo sentono. In tutte e due i casi la questione è grave. —

Triestina, a Trento quarto ko

Alla Triestina non è bastata una partita dominata e la rete del vantaggio di Gomez per evitare la quarta sconfitta consecutiva a Trento (2-1).

ESPOSITO E ROBERTI / A LLE PAG. 30-31



Formula 1, trionfo Ferrari

La Ferrari è stata di parola. In Bahrain, nel primo gran premio dell'anno, le Rosse sono tornate grandi con Charles Leclerc primo davanti a Carlos Sainz.

/ APAG. 32



Serie A, la Juventus sale

La Juventus continua la sua rimonta battendo per 2-0 la Salernitana con gol di Dybala e Vlahovic. Ora i bianconeri sono a un solo punto dall'Inter.

/ APAG. 32



IL DOPOGARA

Basket Serie A Maschile

Allianz Trieste - Fortitudo Bologna	77-85
Bertram Tortona - GeVi Napoli	83-77
Germani Brescia - A/X Armani MI	82-74
Happy Casa Brindisi - Vanoli CR	87-65
Nutribullet Treviso - Dolomiti Trento	78-73
Openjob Varese - Carpegna PU	77-85
UnaHotels RE - Banco Sardegna SS	85-81
Virtus Bologna - Umana Venezia	81-77

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

Virtus Bologna - UnaHotels RE	sabato 26 ore 20
Umana Venezia - Tortona	domenica 27 ore 17
GeVi Napoli - Brindisi	domenica 27 ore 17
A/X Armani MI - Varese	domenica 27 ore 17.30
Sassari - Fortitudo Bologna	domenica 27 ore 18
Vanoli CR - Nutribullet Treviso	domenica 27 ore 18.30
Carpegna PU - Germani Brescia	domenica 27 ore 19.30
Trento - Allianz Trieste	domenica 27 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	3	1856	1659
A/X Armani MI	36	18	3	1748	1476
Germani Brescia	30	15	7	1860	1726
UnaHotels RE	24	12	10	1781	1735
Bertram Tortona	24	12	10	1766	1754
Happy Casa Brindisi	22	11	11	1788	1795
Openjob Varese	20	10	12	1794	1897
Banco Sardegna SS	20	10	11	1740	1736
Umana Venezia	20	10	12	1722	1728
Allianz Trieste	20	10	12	1705	1787
Carpegna PU	18	9	13	1754	1854
Dolomiti Trento	18	9	13	1699	1753
Nutribullet Treviso	18	9	12	1680	1745
GeVi Napoli	16	8	14	1800	1855
Fortitudo Bologna	14	7	15	1792	1854
Vanoli CR	12	6	16	1753	1864

Ciani: «Mi assumo le responsabilità. Dobbiamo svoltare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sul banco degli imputati, Franco Ciani affronta il dopogara assumendosi in prima persona le responsabilità di una sconfitta che amplifica la crisi dell'Allianz. «La mia panchina a rischio? Non lo dovette chiedere a me - sottolinea Ciani - devo pensare a dare il massimo per questa società senza sprecare altre energie. È chiaro che se fai questo mestiere devi mettere in conto tutto, vado avanti a lavorare finché non mi dicono di fermarmi. Mi aspettavo dalla squadra una risposta diversa, doveva essere la partita della svolta e invece, ancora una volta, ci sono mancate la cattiveria, l'aggressività e la determinazione che i nostri rivali hanno saputo mettere sul parquet. Delle responsabilità individuali parlerò con i ragazzi, la realtà è che non riusciamo a venir fuori da questo momento ed

essendo io l'allenatore mi devo assumere in prima persona la colpa di questa situazione».

Tra i singoli colpisce la gara di Alexander. Solo 3'42", un apporto nullo per quello che era stato un investimento importante per sopperire al dopoFernandez. La società non ha le porte girevoli sul mercato ma una riflessione sul giocatore va fatta. «Ho il compito di cercare di ottenere da tutti i giocatori che la società mi mette a disposizione il massimo, venivamo da una settimana in cui su Ty-Shon avevamo fatto un lavoro specifico ed è chiaro che le risposte che ci ha dato non sono quelle che ci aspettavamo. L'analisi a questo punto non esclude nulla. Ora dobbiamo capire di chi possiamo fidarci e fare un investimento su chi con serietà e determinazione ci dimostrerà di tenere a questa maglia. Già a partire da Trento». —

Nel fotoservizio Bruni 1) e 2) l'omaggio a Juan Fernandez all'Allianz Dome. 3) Lever, una prova positiva. 4) La delusione del fine gara

ATLETICA

Tamberi bronzo nell'alto ai Mondiali indoor

BELGRADO

È medaglia di bronzo Gianmarco Tamberi ai Mondiali indoor di atletica leggera di Belgrado. Per l'azzurro un terzo posto dopo aver valicato 2,31 metri alla prima gara del 2022. Per Tamberi, oro olimpico in carica, l'evento iridato al coperto nella capitale serba è stata una prima tappa in vista dei Mondiali all'aperto di luglio ad Eugene negli Usa. Oro mondiale

al sudcoreano Sanghyeok Woo con 2,34, argento allo svizzero Loic Gasch con 2,31. Come a Tokyo 2020 dove ha condiviso l'oro a cinque cerchi con Mutaz Essa Barchim, anche alla Stark Arena di Belgrado, Tamberi ha condiviso la medaglia, questa volta con il neozelandese Hamish Kerr.

Per l'Italia è la seconda medaglia dopo il fantastico oro di Marcell Jacobs ai 60 metri. —



MOTOGP

In Malesia domina Oliveira

Miguel Oliveira vince il Gp di Indonesia sul nuovissimo circuito di Mandalika. Dopo una partenza ritardata di oltre un'ora per pioggia, il pilota portoghese della Ktm domina sul bagnato, chiudendo davanti ai francesi Quartararo e Zarco. Male Bagnaia che non va oltre la quindicesima posizione.

SCI

Brignone davanti a Bassino. Un finale tutto azzurro

MERIBEL

Meglio di così non poteva finire per l'Italia la stagione 2021-22 di Coppa del mondo di sci alpino. Nel gigante di chiusura di Meribel è infatti arrivata una magica doppietta tutta azzurra con Federica Brignone prima e Marta Bassino seconda. Solo terza la slovacca Petra Vlhova sulle difficili nevi trattate con sale nel caldo di Meribel

su cui tutte hanno avuto grossi problemi. C'è stata invece una doppietta norvegese nell'ultimo slalom speciale. Ha vinto Atle McGrath davanti ad Henrik Hristoffersen che ha conquistato la coppa di disciplina. Terzo l'austriaco Manuel Feller. Per l'Italia il migliore è stato il milanese Tommaso Sala, settimo. Giuliano Razzoli 17/o ed Alex Vinatzer 18/o. —

Calcio serie C - Quarto stop consecutivo

L'Unione fa la gara ma il Trento la vince con il cuore e i regali

La buona prova degli alabardati in vantaggio con un'ottima rete di Gomez viene vanificata dalla fragilità della squadra che nel finale subisce la rimonta

TRENTO	2
TRIESTINA	1

Reti: st 22' Gomez, 39' Chinellato, 45' Pattarello

Trento (4-3-1-2): Marchegiani, Oddi (80' Simonti), Trainotti, Dionisi, Carini; Caporali, Belcastro, Bearzotti (80' Vianini), Osuji, Bocalon (53' Pasquato), Barbuti (80' Chinellato), All. Parlato

Triestina (3-5-2): Offredi, Rapisarda, Lopez, Volta; Calvano (72' Procaccio), Galazzi, Iotti, Crimi, St. Clair (90' Iacovoni); Trotta (72' Litteri), Gomez. All. Bucchi.

Arbitro: Nicolini di Brescia
NOTE Calci d'angolo Trento 6, Triestina 3. Ammoniti: Lopez, Belcastro, Trainotti, Carini, Crimi, Pasquato, Iotti



Marcello Trotta in azione contrastato da Osuji

Ciro Esposito
/ INVIATO A TRENTO

La Triestina negli ultimi dieci minuti si scioglie come la neve del Bondone e della Paganella di questi tempi. Gli alabardati al Briamasco si scoprono fragili, troppo fragili. Ne avevano già dato prova in altre circostanze ma quella di Trento è una prova inconfutabile e allarmante per le prossime gare. Perché l'Unione stavolta ha giocato una gara da padrona del campo specie nel primo tempo con tre occasioni non concretizzate per imprecisione (di Trotta), per sfortuna (palo di Gomez) e per bravura del portiere Mar-

chegiani, figlio d'arte di indubbia affidabilità. Sono circostanze che di solito nel calcio si pagano e invece nella ripresa Gomez ha trovato il vantaggio su una delle più belle azioni dell'anno partita da Lopez e rifinita con un cross al bacio da St. Clair. Eppure neanche questo è bastato: un regalo clamoroso di Rapisarda e un'indisposizione in mischia hanno fatto piangere gli alabardati nel finale. Se neanche ieri sono arrivati punti quando arriveranno vien da chiedersi? Ormai a 5 dalla fine c'è poco da fare, qualificarsi per i play-off è amen.

ASSETTO OK E stavolta non si può nemmeno recriminare sull'assetto voluto da

Bucchi. I dieci assenti per infortunio c'entrano poco perché il 3-5-2 con Galazzi più avanti e con la dinamicità di St. Clair danno subito all'Unione una certa stabilità e anche capacità di offendere. Trotta davanti assieme a Gomez finalmente fa vedere qualcosa anche se non ancora in linea con il suo curriculum. Parlato rischia il posto, il Trento la serie C se si vede.

IL DOMINIO Infatti è l'Unione a menare le danze con Calvano e Crimi da mezzali e Iotti al centro. Al 6' in contropiede Trotta calcia ma Marchegiani risponde in modo decisivo. Gomez su punizione al 23' colpisce il palo destro e Marchegiani si oppone anco-

ra a Trotta e St. Clair. Del Trento non c'è traccia.

IL VANTAGGIO Nella ripresa si va avanti sullo stesso cliché: Marchegiani intercetta ancora un cross di Trotta e agguanta una punizione di Galazzi. Arriva il gol di ottima fattura al 23'. Lopez pesca libero a destra St. Clair, palla giù e cross perfetto per il tuffo di Gomez. Sembra fatta anche perché i trentini arrancano e Parlato inserisce tutto quello che ha: Pasquato, Pattarello e Chinellato davanti.

IL SORPASSO Bucchi mette dentro Litteri per Trotta e Procaccio per Calvano. Ma dopo la mezz'ora l'Unione si abbassa troppo. Abbastanza normale vista la disperazione dei trentini mai al tiro. Non è normale invece l'errore di Rapisarda che si fa scavalcare dal pallone così come Offredi offrendo a Chinellato un gol a porta sgombra (39'). Per una squadra normale il match dovrebbe finire qui ma non per questa Triestina. Su corner Offredi respinge una conclusione di Chinellato ma Pattarello trova il tap-in vincente in mezzo a una difesa distratta.

I giochi sono fatti, il cuore del Trento batte la superiorità dell'Unione. La Triestina pur facendo la partita si arrende per la quarta volta consecutiva. Quattro erano le vittorie prima della debacle. I numeri si azzerano così come il morale e le speranze di un buon piazzamento sempre più lontano. —

IL PROTAGONISTA

Galazzi: «Ci fa malissimo ma loro bravi a sfruttare tutto Lavoriamo per vincere sabato»

Guido Roberti / TRENTO

Alla Triestina vista al Briamasco non è bastato neppure tornare al caro vecchio 3-5-2 per ritrovare la vittoria o almeno il pareggio. L'assetto tattico che ha consentito all'Unione di ottenere il maggior numero di punti, aveva effettivamente mostrato una Triestina capace di imporre il gioco,

creare occasioni - stavolta sì, diverse - ed esaltare le doti di alcuni tra i giocatori più tecnici. Uno di questi è sicuramente Nicolas Galazzi, un ragazzo con la testa sulle spalle destinato con pieno merito ad un percorso più radioso della serie C. Nelle parole del centrocampista, tutta la delusione per una partita gettata al vento. «Fa malissimo, più che al-

tro per il fatto che le sensazioni dopo il primo tempo erano positive, sapevamo che sarebbe stata una partita difficile ma l'avevamo approcciata benissimo. E fa malissimo prendere due gol nei minuti finali, di cui uno su una punizione secondo me regalata».

Dopo la raccolta dei cocci bisogna pur ripartire. Da cosa? Quali elementi restano in eredità dopo questa sconfitta? «Dobbiamo ripartire da noi stessi, abbiamo davanti settimane in cui potremo allenarci bene perché negli ultimi due mesi abbiamo sempre dovuto giocare a distanza di pochi giorni e per noi i viaggi sono sempre lunghi, anche 5-6 ore per trasferta. Non è un alibi ma

è chiaro che siamo in difficoltà. Dobbiamo ripartire e abbandonare i pensieri di questa partita, ormai è andata, sabato prossimo in casa dovremo vincere assolutamente».

Rispetto alla gara con la Pergolettese, e può essere una attenuante o una aggravante a seconda di come si voglia leggerla, stavolta l'Unione aveva fatto di più.

«Il primo tempo e gran parte del secondo tempo abbiamo interpretato bene la partita, abbiamo fatto il nostro gioco, ma purtroppo una partita finisce al 100' e loro sono stati più bravi di noi a sfruttare le occasioni che hanno creato. Poche, ma hanno fatto gol, così abbiamo perso la partita». —





LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 33

AlbinoLeffe - Lecco	2-1
Juventus U23 - Padova	1-2
Legnago - Pro Vercelli	0-1
Pergolettese - Giana Erminio	2-0
Piacenza - Fiorenzuola	0-1
Pro Patria - Renate	1-0
Pro Sesto - Mantova	1-2
Sudtiroil - Seregno	1-0
Trento - Triestina	2-1
VirtusVecomp - Feralpisalò	1-0

Prossimo turno: 26/03

Pro Vercelli-Pergolettese	ORE 14.30
AlbinoLeffe-Pro Sesto	ORE 14.30
Triestina-Legnago	ORE 14.30
Feralpisalò-Sudtiroil	ORE 16
Fiorenzuola-Juventus U23	ORE 17.30
Lecco-Trento	ORE 17.30
Mantova-VirtusVecomp	ORE 17.30
Padova-Piacenza	ORE 17.30
Renate-Giana Erminio	ORE 17.30
Seregno-Pro Patria	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	82	33	25	7	1	42	7	35
02. PADOVA	75	33	22	9	2	54	23	31
03. FERALPISALÒ	58	33	17	7	9	50	27	23
04. RENATE	55	33	16	7	10	51	37	14
05. PRO VERCELLI	51	33	13	12	8	36	30	6
06. LECCO	50	33	15	5	13	46	36	10
07. TRIESTINA	47	33	13	8	12	34	36	-2
08. JUVENTUS U23	46	33	13	7	13	36	37	-1
09. PIACENZA	43	33	10	13	10	37	37	0
10. ALBINOLEFFE	40	33	9	13	11	36	36	0
11. VIRTUSVECOMP	39	33	8	15	10	30	33	-3
12. MANTOVA	38	33	8	14	11	30	33	-3
13. PRO PATRIA	38	33	8	14	11	33	41	-8
14. FIORENZUOLA	37	33	9	10	14	28	39	-11
15. TRENTO	36	33	8	12	13	26	32	-6
16. PERGOLETTESE	35	33	9	9	15	35	52	-17
17. SEREGNO	30	33	7	9	17	38	50	-12
18. PRO SESTO	30	33	6	12	15	29	43	-14
19. GIANA ERMINIO	29	33	5	14	14	21	36	-15
20. LEGNAGO	27	33	6	9	18	26	53	-27

Il commento e l'amarezza del tecnico Bucchi affranto: «Specchio di un'annata maledetta La squadra non lo meritava»

IL DOPO PARTITA

TRENTO

Un Cristian Bucchi visibilmente affranto a fine gara. Commentare una partita in pugno fino a cinque minuti dal novantesimo e tramutata addirittura in sconfitta fotografa magistralmente le ultime settimane in cui demeriti alabarati e malasorte si sono condensati in un'unica tempesta perfetta sul piano dei risultati ed emotivo. «Questa partita è lo specchio di questa annata, una annata difficile, complicata, dove abbiamo fatto degli errori certamente ma li abbiamo pagati anche fin troppo a caro prezzo. Questa è una partita che non potevamo assolutamente perdere, se penso a come la abbiamo giocata, molto bene, perché oltre al gol c'è stato un palo, due salvataggi sulla linea. Una partita che in condizioni normali finisce 3-0, nella nostra situazione invece l'abbiamo persa 2-1. L'infortu-

nio individuale può succedere, lo metti in conto ma prendere due gol senza che gli altri tirino in porta non è possibile, e ne abbiamo perse diverse così. Le partite giocate male sono state tre o quattro, tante altre sconfitte, per quanto fatto ai punti o per occasioni avute non ci stanno, eppure questo è il nostro momento quindi torniamo a casa un po' abbacchiati ma pronti a ripartire per la partita di sabato». Cinque partite da giocare con un morale da ricostruire se si vuole dare almeno un po' di brio ad una stagione già per buona parte alle ortiche. «I ragazzi sono giù, giovedì scorso lo erano perché erano consapevoli di non aver fatto una buona prestazione, oggi il rammarico, la delusione, un po' di sconforto ci sono, proprio perché sai di aver dominato con una ottima partita in cui hai creato tanto. Volevamo il risultato pieno per spezzare il trend, già il pareggio ci avrebbe lasciato l'amaro in bocca ma addirittura la sconfitta no».

G. R.

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

St Clair, corsa e anche qualità Errore fatale di Rapisarda



Il migliore

6,5 Gomez

Sin dalle prime battute della gara la punta appare più in palla rispetto alle ultime uscite. La sua bordata su punizione finisce sul palo, poi sul cross perfetto di St Clair infila la palla in porta con un puntuale colpo di testa

5,5 Offredi

Quasi nessun intervento ma non è sicuro in occasione dei due gol

5 Rapisarda

Una prova gagliarda macchiata dall'errore finale.

6 Volta

Li al centro della difesa se la cava a parte nel finale quando la stanchezza gli fa perdere lucidità.

6 Lopez

Da centrale di sinistra ormai è un habitué. Gioca discretamente e ottima apertura per St Clair sul gol. La sua esperienza non si fa sentire però nel finale

6,5 St Clair

Un giocatore con la sua freschezza in questo momento non può stare in panchina. Grande tecnica nello stop e nel cross per il gol di Gomez effettuato non con il suo piede preferito.

6 Calvano

Da mezzala fa meno fatica ed è decisamente più lucido sia nel rubare palloni che soprattutto nello smistamento

6 Iotti

Gioca centrale e in copertura si fa sentire. In avanti cicca due palloni da dimenticare

6 Crimi

Una prova di grinta e carattere con qualche spunto anche in proiezione offensiva

6 Galazzi

Un po' più avanti fa meglio ma non è spumeggiante come visto nella prima parte della stagione.

5,5 Trotta

Si muove abbastanza bene ma è troppo impreciso nelle conclusioni e in rifinitura per i compagni.

5,5 Procaccio

Entra in un momento decisivo della partita e perde qualche pallone di troppo. Ci si aspettava un apporto maggiore.

5,5 Litteri

Tiene bene un paio di palloni ma poi ne spreca altrettanti che da uno come lui potevano essere indirizzati meglio.

FORMULA UNO

Ferrari, buona la prima Dopo anni di digiuno con Leclerc e Sainz è doppietta da sogno

Il francese impeccabile dalla pole: «Ho usato il cervello»
Il capo Binotto: «Finalmente siamo tornati competitivi»

Sefano Mancini
INVIATO A SAKHIR

Mentre a Maranello le campane suonano a festa, a Sakhir esplodono i fuochi di artificio. La Ferrari ha vinto. Di più, ha fatto una doppietta nella prima gara stagionale. Charles Leclerc ha preso per mano la F1-75 e l'ha portata dalla pole position al giro più veloce e fino alla bandiera a scacchi.

Ha resistito agli attacchi del campione del mondo Max Verstappen e ha affrontato la sorte che nel finale gli ha parato davanti una safety car di cui avrebbe fatto volentieri a meno.

Carlos Sainz gli è stato sempre vicino e al penultimo giro ha approfittato del ritiro di Verstappen per prendersi il secondo posto e rendere la festa perfetta.

Non è solo entusiasmo: c'è commozione nel volto dei protagonisti di questa impresa che arriva dopo due anni di frustrazioni. Mattia Binotto non fa che elogiare la squadra e le persone che ne fanno parte, piloti, ingegneri, meccanici.

Nel risultato del Gran premio del Bahrein c'è l'apporto di tutti. La partenza è stata impeccabile. Poi i pit stop

velocissimi, due secondi e mezzo contro i tre della Red Bull: un vantaggio infinitesimo quanto provvidenziale, perché ha consentito a Leclerc di tornare in pista davanti a Verstappen. Il duello tra i due piloti è stato il momento più bello della gara: tre volte Max è riuscito a passare, tre volte Charles si è ripreso la posizione.

«Ho usato il cervello e sfruttato il Drs», l'ala mobile che aumenta la velocità

**Lo spagnolo approfitta del ritiro di Verstappen
L'ultimo successo di Vettel a Singapore**

di chi insegue. Un duello di fioretto, senza sportellate, corretto e spettacolare.

Hanno funzionato anche le strategie: la Red Bull ha anticipato le soste, la Ferrari l'ha seguita in marcatura fino al terzo pit stop, che Verstappen ha fatto e Leclerc no, perché sentiva di avere gomma sufficiente per arrivare in fondo.

La safety car entrata in pista a cinque giri dalla fine (l'AlphaTauri di Gasly è andata a fuoco) ha ricompattato il gruppo dei migliori e re-

galato un epilogo all'ultimo respiro.

Leclerc ha gestito al meglio la ripartenza, mentre Verstappen e il suo compagno di squadra Sergio Perez si sono ritirati per un problema al sistema di alimentazione della benzina, questa la prima diagnosi. Lewis Hamilton ha così recuperato due posizioni ed è salito su un podio che rischia di vedere poco quest'anno: la Mercedes è in difficoltà e a livello di prestazioni ricorda la Rossa dello scorso anno: terza con distacco.

«Charles, sei un campione. Bravo bravo» sono state le prime parole di Mattia Binotto, il capo della Ferrari, il parafulmine di tutte le critiche che si sono abbattute sulla Scuderia negli ultimi due anni. Lui l'aveva promesso: «Datemi due anni e torneremo competitivi».

Ha mantenuto la promessa, e forse è andato pure oltre. Il Cavallino torna al successo 910 giorni dopo il trionfo di Sebastian Vettel a Singapore 2019. Fu anche quella una doppietta (con Leclerc) dopo un primo e un terzo posto in qualifica. La vittoria a Sakhir è la numero 239 (la settimana in Bahrein), e l'85ª doppietta.



Charles Leclerc in alto con il trofeo del vincitore e con il compagno di scuderia Sainz, secondo

Dal Gp di Austria 2018 non si vedevano quattro motori Ferrari nelle prime sei posizioni (Magnussen 5° con la Haas, Bottas 6° con l'Alfa Romeo). Il segreto? Nel 2021, mentre Red Bull e Mercedes si sfiancavano in una sfida feroce, Binotto e i

suoi lavoravano già sul progetto di quest'anno.

«Il lavoro di tutti è stato encomiabile - ringrazia Binotto -. Pensate che prima di Natale avevamo già fatto 1300 prove di pit stop con le nuove gomme più pesanti. Il presidente Elkann mi chia-

ma ogni giorno, senza il suo pieno appoggio non saremmo qui a festeggiare. Sono curioso di vedere come andrà domenica prossima a Gedda. E poi non vedo l'ora di correre a Imola, davanti ai nostri tifosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

La Juve con Dybala e Vlahovic stende la Salernitana e si porta a un punto dall'Inter

JUVENTUS	2
SALERNITANA	0

Marcatori: nel pt 5' Dybala, 29' Vlahovic.

Juventus (4-4-2): Szczesny, De Sciglio, De Ligt, Chiellini (1' st Rugani), Pellegrini, Cuadrado (46' st Miretti), Arthur (25' st Bernardeschi), Danilo, Rabiot, Vlahovic (46' st Kean), Dybala (13' st Morata). All. Allegri.

Salernitana (4-2-3-1): Sepe, Mazzocchi, Gyomber, Fazio, Ruggeri (24' st Ribery), Radovanovic (33' st M. Coulibaly), L. Coulibaly (1' st Ederson), Zortea, Bonazzoli (33' st Mikael), Perotti (15' st Verdi), Djuric. All. Nicola.

TORINO

Doveva reagire all'eliminazione dalla Champions, la Juventus non fa scherzi: Dybala e Vlahovic stendono la Salernitana, i bianconeri ripartono in campionato con un 2-0 e roscicchiano punti verso il terzo posto. Se da una parte ci sono Milan e Napoli che continuano a vincere, infatti, dall'altra c'è l'Inter che deve recuperare la sfida contro il Bologna ma si è fermata ancora, così Allegri potrà giocare il derby d'Italia, alla ripresa dopo la sosta con un solo punto di distanza dai nerazzurri.

Chiellini e Dybala subito in campo, è questa la decisione dell'allenatore. I bianconeri devono riscattarsi dopo la serata europea, l'approccio è dei migliori e dopo cinque minuti la sfida è già sbloccata. L'azione del vantaggio si sviluppa sulla destra, dove la triangolazione Cuadrado-Vlahovic-Dybala porta l'argentino a saltare facilmente Gyomber e ad infilare Sepe con il mancino. Il 2-0 arriva alla mezz'ora: la Juve sfonda ancora sulla destra, il cross di De Sciglio è perfetto per il serbo che svetta sopra a Mazzocchi e batte il portiere avversario. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 30

Bologna - Atalanta	0-1
Cagliari - Milan	0-1
Empoli - Hellas Verona	1-1
Genoa - Torino	1-0
Inter - Fiorentina	1-1
Juventus - Salernitana	2-0
Napoli - Udinese	2-1
Roma - Lazio	3-0
Sassuolo - Spezia	4-1
Venezia - Sampdoria	0-2

Prossimo turno: 03/04

Atalanta - Napoli
Fiorentina - Empoli
Hellas Verona - Genoa
Juventus - Inter
Lazio - Sassuolo
Milan - Bologna
Salernitana - Torino
Sampdoria - Roma
Spezia - Venezia
Udinese - Cagliari

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MILAN	68	30	20	6	4	56	29	27
02. NAPOLI	63	30	19	6	5	53	22	31
03. INTER	60	29	17	9	3	62	24	38
04. JUVENTUS	59	30	17	8	5	47	26	21
05. ATALANTA	51	29	14	9	6	51	31	20
06. ROMA	51	30	15	6	9	50	35	15
07. LAZIO	49	30	14	7	9	58	45	13
08. FIORENTINA	47	29	14	5	10	48	38	10
09. SASSUOLO	43	30	11	10	9	55	49	6
10. HELLAS VERONA	42	30	11	9	10	55	47	8
11. TORINO	35	29	9	8	12	34	30	4
12. BOLOGNA	33	29	9	6	14	32	44	-12
13. EMPOLI	33	30	8	9	13	41	55	-14
14. UDINESE	30	28	6	12	10	36	46	-10
15. SAMPDORIA	29	30	8	5	17	39	51	-12
16. SPEZIA	29	30	8	5	17	31	54	-23
17. CAGLIARI	25	30	5	10	15	28	54	-26
18. GENOA	22	30	2	16	12	23	47	-24
19. VENEZIA	22	29	5	7	17	25	54	-29
20. SALERNITANA	16	28	3	7	18	22	65	-43

ECCELLENZA

Pari tra Zaule e Chiarbola. Il portiere Zetto finisce a Cattinara

ZAULE RABUIESE	2
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: pt 15' Daniel Menichini; st 9' e 34' Girardini, st 44' Millo.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Razem, Sergi, Venturini, Loschiavo, Miot, Podgornik, Corrente (Andorno 30' st), Girardini, Lombardi, Crevatin (Muiesan 1' st). All. Carola

Chiarbola Ponziana: Zetto (Musolino 43' pt), Berisha (Montestella 51' pt), Millo, Stipancich, Blasina, Surez (Ferro 14' st), Bellato (Forza 19' st), Casseler, Lionetti (Menichini C. 33' st), Cottiga, Menichini D. All. Roviglio

Arbitro: Radovanovic di Maniago.

Marco Vitrotti / MUGGIA

Una leggera brezza ed un bel sole hanno annunciato l'arrivo della primavera anche allo stadio Zaccaria di Muggia, sede del derby tra Zaule Rabuiese e Chiarbola Ponziana, ultimo match in programma del 18° turno di Eccellenza dopo la scorpacciata di anticipi del sabato.

Il derby è finito con un salomonico 2-2, ma il match verrà ricordato per la grande paura registrata al 23' del primo tempo quando il portiere biancoceleste Gianluca Zetto, pochi minuti dopo uno scontro di gioco con il proprio compagno di squadra Manuel Stipancich, scontro dal quale sembrava esserne uscito stordito ma comunque bene, si è accasciato a terra. Tanta apprensione in

campo e sugli spalti per quello che è apparso subito un probabile trauma cranico. Sul posto un'autoambulanza che ha portato il giocatore, in stato confusionale ma cosciente, all'ospedale di Cattinara dove è rimasto in osservazione per accertamenti.

Tornando al calcio giocato gli ospiti iniziano subito bene con una conclusione di Millo dalla distanza, respinta dalla difesa. Al 13', prima vera occasione da gol per lo Zaule: con Zetto che dice di no a Girardini. Sul corner seguenti Lombardi colpisce al volo spettacolarmente e di nuovo l'estremo difensore del Chiarbola Ponziana salva il risultato. Come spesso si dice, gol sbagliato gol subito: al 15' Millo dalla sinistra trova in area Daniel Menichini che insacca di testa. Al



I primi soccorsi al portiere Gianluca Zetto Foto Andrea Lasorte

23' l'incidente a Zetto che dopo oltre un quarto d'ora di gioco fermo viene sostituito da Musolino. Dopo la lunga atte-

sa il gioco riprende, ma il primo tempo finisce 1-0.

Le squadre tornano in campo, con la compagine del

Chiarbola Ponziana da subito molto intraprendente. Arriva una conclusione di Menichini parata da D'Agnol. Lo Zaule però perviene al pari al 9' con un tiro rasoterra sul secondo palo di Girardini. Vicini al sorpasso, i ragazzi di mister Carola al 24': punizione tesa di Venturini che di poco non trova Corrente di testa. Al 28' intervento duro di D'Agnolo in area piccola su Loschiavo: è calcio di rigore. Sul dischetto va Lionetti che colpisce il palo. Scampato il pericolo, lo Zaule passa in vantaggio, al 34', ancora con una pregevole azione individuale di Girardini. La vittoria sembra oramai cosa fatta per i padroni di casa, ma proprio nel finale Millo, con un potente tiro da fuori da fuori, riporta in parità la partita siglando il gol del definitivo 2-2. —

PROMOZIONE - PUNTO D'ORO PER I GIALLOORSSI

Impresa della Pro Romans stoppato il Forum Julii

FORUM JULII	0
P.ROMANS M.	0

Forum Julii: Lizzi, Maestrutti, Cantarutti, Degano (st 1' Bric), De Nardin, Cargnello, Pontoni (st 45' Novelli), Calderini, Martinovic, Filippo, Andassio (st 24' Merluzzi). All. Marin

Pro Romans Mede: Stanivuk, Azzano, Tomasin, M. Zanon, Prevete, Pellizzari, Stepanic, Compaore (st 23' N. Zanon), Cecchin, Michelin (pt 24' Serplini), Bragato. All. Buso

Arbitro: Calò di Udine.

Note: ammoniti Cantarutti, Azzano, Cargnello, Serplini.



Ottimo pari per la Pro Romans

Marco Silvestri / CIVIDALE

Un punto a testa nella sfida tra Forum Julii e Pro Romans Medea, al termine di una partita equilibrata in cui le squadre non si sono risparmiare. Lo 0-0 finale soddisfa soprattutto la formazione giallorossa di mister Thomas Buso che continua a guadagnare importanti punti salvezza giocando con grande cuore e determinazione.

Il Forum Julii nei primi tre minuti sfiora due volte il gol. Al 1' Pontoni tira a collo sicuro, ma la palla è deviata da un difensore. Un minuto dopo Martinovic si libera bene per la conclusione, ma il suo diagonale centra in pieno il palo. La Pro Romans Medea cresce con il passare dei minuti. Al 21' va vicina al gol con una veloce azione di contropiede, conclusa con un tiro alto di Cecchin. Il Forum Julii ci riprova al 38' ma il rasoterra di Filippo termina a lato. Gli ospiti sono insidiosi al 41' con un diagonale di Stepanic che sfiora il palo.

Nella ripresa il Forum Ju-

lii gioca costantemente all'attacco, ma la Pro Romans Medea non cede di un millimetro. Al 2' Martinovic conclude a rete ma la palla dopo un rimpallo esce dallo specchio della porta. La Pro Romans non sta a guardare. Compaore tenta dalla distanza di sorprendere Lizzi ma la mira è imprecisa. Al 29' ci prova Cargnello con un tiro cross che termina fuori di un nulla. I padroni di casa continuano a spingere. Fabbro si vede respingere due volte la conclusione al 34'. Il nuovo entrato Merluzzi ha la palla buona al 38' ma il suo destro è respinto da Stanivuk. L'occasione migliore per il Forum Julii arriva al 42'. Fabbro si libera per il tiro, ancora una volta Stanivuk con bravura riesce a deviare. I cividalesi insistono nel tentativo di raggiungere la vittoria, ma il reparto arretrato della Pro Romans riesce, pur con qualche sofferenza, nell'intento di mantenere la rete inviolata e dopo 6' di recupero giunge il triplice fischio finale. —

PROMOZIONE - TRE RIGORI E QUATTRO GOL A SAN SERGIO

Trieste Calcio ko con l'Azzurra Lupetti contro l'arbitraggio

TRIESTE CALCIO	1
AZZURRA PRE.	3

Marcatori: st 1' Murati, 19' e 45' (rig.) Lodolo, 44' Davanzo (rig.)

Trieste Calcio: Aiello, Vouk (st 13' Pelengic), Jerman (st 13' Perfetto), Vascotto, Gili, Gileno, Cappai, Basolo, Iljazi (st 1' Diop), Davanzo, Cramersteter (st 26' Ruzzier). All. Brani

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Barreca, Missio, Nardella, Ciriaco, Vivan, Coren (st 18' Quintana), Merol (pt 32' Lodolo), Jogan, Campanella (st 31' Pisu), Murati (st 39' Caissutti). All. Dorigo

Arbitro: Meskovic di Gradisca.

Promozione Girone B

Forum Julii - Pro Romans Medea	0-0
Juventina S. Andrea - Aquileia	0-0
Risanese - Sevegliano Fauglis	0-1
S. Giovanni - S.Andrea S.Vito	1-2
Sangiorgina - T.Staranzano	2-1
Santamaria - Costalunga	3-0
Trieste Calcio - Azz. Premariacco	1-3
UFM - Tolmezzo C.	1-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	45	14	3	3	50	12
Forum Julii	43	13	4	3	35	15
Sevegliano Fauglis	43	13	4	3	38	19
UFM	42	13	3	4	42	22
Azz. Premariacco	37	10	7	3	36	19
Sangiorgina	36	10	6	4	33	26
Tolmezzo C.	34	9	7	4	34	20
Risanese	30	9	3	8	26	23
Santamaria	28	8	4	8	29	30
Trieste Calcio	23	7	2	11	32	39
Pro Romans Medea	23	6	5	9	20	27
Aquileia	22	5	7	8	25	25
S.Andrea S.Vito	15	4	3	13	22	45
Costalunga	10	2	4	14	11	44
T.Staranzano	7	0	7	13	11	41
S. Giovanni	6	1	3	16	13	50

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

Aquileia - Santamaria, Azz. Premariacco - Sangiorgina, Costalunga - Risanese, Pro Romans Medea - Juventina S. Andrea, S.Andrea S.Vito - Trieste Calcio, Sevegliano Fauglis - S. Giovanni, T.Staranzano - UFM, Tolmezzo C. - Forum Julii.

Francesco Cardella / TRIESTE

Un crollo maturato interamente nella ripresa, dopo una prima parte nel complesso equilibrata. Il Trieste Calcio rimanda nuovamente le velleità di risalita e deve arrendersi in casa anche all'Azzurra Premariacco, formazione che a sua volta ricava nuova linfa in chiave play-off da questi tre punti di platino. I "lupetti" non accettano il verdetto e pongono l'indice accusatore nei confronti della classe arbitrale di ieri, rea, stando alle dichiarazioni dei portavoce societari, di una "gara costellata da errori e arroganza".

I colpi di teatro arrivano quindi dopo l'intervallo e già al primo minuto, e al primo affondo, l'Azzurra pone le basi

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Mariano	1-2
Cormonese - Zarja	3-0
Fiumicello - Calcio Ruda	0-2
I.S.M. Gradisca - Gradese	3-0
Isonzo - Azzurra	5-3
Mladost - Roianese	5-2
San Canzian Begliano - Centro Sedia	1-5
Triestina Victory - Domio	1-2

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	51	16	3	1	44	9
Triestina Victory	39	11	6	3	37	18
I.S.M. Gradisca	36	11	3	6	32	16
Mariano	35	10	5	5	35	19
Fiumicello	32	9	5	6	36	29
Centro Sedia	30	9	3	8	30	23
Mladost	30	8	6	6	29	28
Domio	30	9	3	8	27	26
Roianese	29	9	2	9	40	44
Azzurra	28	8	4	8	33	33
Isonzo	26	8	2	10	34	35
Calcio Ruda	22	5	7	8	21	29
Zarja	19	5	4	11	27	39
Audax Sanrocchese	16	4	4	12	18	30
Gradese	16	5	1	14	22	55
San Canzian Begliano	11	3	2	15	21	53

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

Azzurra - Mladost, Calcio Ruda - Audax Sanrocchese, Centro Sedia - Triestina Victory, Domio - Cormonese, Gradese - Isonzo, Mariano - I.S.M. Gradisca, Roianese - San Canzian Begliano, Zarja - Fiumicello.

per la vittoria con la rete di Murati, ottenuta con il portiere triestino Aiello tuttavia a terra per un precedente contrasto in area. Passano pochi minuti e l'Azzurra disegna il raddoppio: questa volta la conclusione dal limite è di Lodolo, con la sfera che picchia sul legno alto e poi rimbalza tra linea e campo: ci vorrebbe un Var che non c'è ma per l'assistente è gol.

Il Trieste Calcio non metabolizza la sentenza ma sfodera tuttavia la forza per una degna reazione. Succede infatti che Pelengic si intrufoli in area e venga atterrato, è rigore, che lo specialista Davanzo non sbaglia quando si sente l'odore dei minuti di recupero. Partita finita? La bozza di asse dio disegnata dai triestini genera inevitabilmente dei varchi da colmare in ripartenza, un tema compreso dall'Azzurra che sui titoli di coda trova la maniera per inventare un contropiede con Pisu, atterrato a sua volta da Pelengic. Altro rigore, realizzato da Lodolo: il verdetto è definitivo. —

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Seren. Pradamano	1-1
Isonzia - Villesse	6-0
La Fortezza - Mossa	1-1
Manzanese - Corno Calcio	3-3
Piedimonte - Moraro	2-1
Poggio - Sovodnje	1-3
Terzo - Un.Friuli Isonzia	2-4
Villanova - Torre T.C.	2-4

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzia	51	16	3	1	52	12
Manzanese	41	12	5	3	37	12
Sovodnje	38	11	5	4	44	26
Terzo	34	10	4	6	39	27
Un.Friuli Isonzia	33	9	6	5	38	29
Torre T.C.	33	10	3	7	44	40
Seren. Pradamano	31	9	4	7	39	29
La Fortezza	29	7	8	5	27	27
Villanova	27	7	6	7	27	27
Piedimonte	26	8	2	10	24	37
Corno Calcio	24	6	6	8	31	36
Buttrio	21	5	6	9	21	30
Villesse	16	3	7	10	18	38
Moraro	14	4	2	14	22	47
Mossa	12	1	9	10	21	36
Poggio	10	2	4	14	18	49

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

Corno Calcio - Terzo, Moraro - Villanova, Mossa - Manzanese, Seren. Pradamano - La Fortezza, Sovodnje - Buttrio, Torre T.C. - Poggio, Un.Friuli Isonzia - Isonzia, Villesse - Piedimonte.

Eccellenza Girone B

Primorec - Ronchi	1-3
Pro Cervignano - Ancona Lumignacco	1-0
San Luigi - Pro Gorizia	1-2
Sistiana Sesljan - Kras Repen	2-2
Virtus Corno - Torviscosa	0-2
Zaule Rabuiese - Chiarbola P.	2-2

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	52	17	1	0	56	12
Pro Gorizia	40	12	4	2	49	22
Virtus Corno	30	9	3	6	25	27
Chiarbola P.	26	8	2	8	30	29
San Luigi	25	6	7	5	27	23
Kras Repen	25	8	1	9	27	34
Zaule Rabuiese	25	7	4	7	32	22
Ronchi	23	6	5	7	16	24
Sistiana Sesljan	20	5	5	8	26	29
Ancona Lumignacco	19	5	4	9	27	32
Pro Cervignano	17	4	5	9	20	31
Primorec	1	0	1	17	13	63

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

Ancona Lumignacco - Zaule Rabuiese, Chiarbola P. - Primorec, Kras Repen - Pro Cervignano, Pro Gorizia - Virtus Corno, Ronchi - San Luigi, Torviscosa - Sistiana Sesljan.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Pieris	0-0
Breg - Turriaco	3-1
Campanelle - Montebello D.B.	4-0
Muggia - Opicina	0-4
Trieste Academy - Muglia F.	4-0
Vesna - Primorje	3-1
C. International - Romana Monfalcone SOSP.	
Ha riposato: C.G. Studenti.	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	50	16	2	0	56	17
Muggia	43	14	1	4	55	22
Trieste Academy	42	13	3	2	49	15
Opicina	41	12	5	2	61	25
Breg	31	9	4	5	51	28
Montebello D.B.	26	8	2	8	24	31
Turriaco	25	6	7	6	27	27
C.G. Studenti	24	7	3	8	39	39
Vesna	23	6	5	8	29	32
Campanelle	19	4	7	8	27	45
Primorje	17	3	8	8	27	46
Costa International	15	4	3	11	30	40
Muglia F.	15	4	3	12	21	62
Aris S. Polo	11	2	5	12	20	41
Pieris	5	1	2	15	11	56

PROSSIMO TURNO: 27/03/2022

C.G. Studenti - Aris S. Polo, Montebello D.B. - Muggia, Muglia F. - Breg, Opicina - Costa International, Pieris - Campanelle, Primorje - Trieste Academy, Romana Monfalcone - Vesna. Riposa: Turriaco.

PROMOZIONE

Al Sant'Andrea San Vito il derby San Giovanni sempre ultimo

Una doppietta di Sistiani regala al team di via Locchi tre punti preziosissimi nella lotta per la salvezza. Bello ma inutile il gol del fantasista rossonero Savron

SAN GIOVANNI	1
S.ANDREA S.V.	2

Marcatori: pt 11' Sistiani; st 20' Sistiani (rig.), 35' Savron.

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Cociani, Piero Zacchigna (st 1' Gherisnich), Bianchin, Palmegiano, Porfiri (st 1' Wellington) (st 30' Sorgo), Bonetti, Stefano Zacchigna (st 27' Camara), Fiorenzo, Savron. All. Stefani

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Tremuli, Gonzales, Lorenzet, Palisca, Matutinovic, Barzellato, Masserdotti, Sistiani (st 40' Markovic), Signore, Martinelli. All. Markovic

Arbitro: Zorzon di Trieste.

TRIESTE

Non è per niente contento della partita il presidente del San Giovanni Spartaco Ventura che non ha nascosto il suo disappunto per la sconfitta e per come ha giocato la sua squadra. Era un derby importantissimo quello che vedeva i padroni di casa ospitare il Sant'Andrea San Vito che, a sua volta, non naviga in buone acque e sta lottando per riuscire a raggiungere la zona salvezza.

La vittoria sui rossoneri ha portato punti preziosi, ma la spiaggia tranquilla è ancora lontana ed i giocatori dell'allenatore Markovic dovranno ancora tirarsi su le maniche, oltre a mettere in campo determinazione e tanta grinta, per potercela fare.

Stesso discorso per i ragazzi



Il Sant'Andrea San Vito ha sbancato viale Sanzio con una doppietta di Sistiani Foto Andrea Lasorte

di mister Stefani, ma qui bisognerà veramente mettercela tutta per abbandonare l'ultima posizione e portarsi almeno nel tra le squadre che disputeranno i play-out.

Ieri nel derby si sono visti un po' di più i biancoazzurri che iniziavano subito a farsi sotto anche se, ad onor del vero, gli affondi non erano incisivi e pericolosi. Il primo vero tentativo era dei locali che al 5' vedevano Bonetti provarci e calciare altissimo mentre, nel ribal-

tamento di fronte, al 9' Buzan parava il tentativo di Sistiani. L'impegno, da parte di entrambe le formazioni c'era tutto con un po' più di determinazione da parte degli ospiti, ed al 10' Masserdotti sfiorava il palo facendo pregustare la marcatura che sarebbe arrivata un minuto dopo ad opera di Sistiani. I padroni di casa cercavano di rimediare ed al 16' Palmegiano spediva a lato. Al 22' uno strafalcione difensivo dava a Martinelli la possibilità

del raddoppio ma il giocatore sprecava la possibilità a porta vuota.

Stesso copione nella ripresa. Al 3' fuga di Signore che metteva in mezzo e nessuno raccoglieva, al 16' dialogo tra Sistiani e Masserdotti, al 20' rigore per il Sant'Andrea San Vito trasformato da Sistiani ed al 35', sugli sviluppi di un corner, Savron in mezza rovesciata accorciava, ma non bastava ed i tre punti andavano agli ospiti.

PENALTY FALLITO DA SELVA

La Juventina domina ma con l'Aquileia è pari

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina ci prova in tutti i modi ma va in bianco, e così i biancorossi si spartiscono la posta, un punto a testa, con l'Aquileia. Chissà, quasi un modo di lenire un dolore comune, da perdita, quella di Roberto Molinari scomparso prematuramente qualche settimana fa, e legato direttamente o indirettamente ad entrambe le formazioni: fu giocatore della Juventina, alla fine degli anni Ottanta, ed era fratello di Mauro, attuale dirigente dell'Aquileia.

Le due squadre lo hanno ricordato prima della partita, poi si sono affrontate in una gara corretta e leale, disturbata dal forte vento che ancora una volta ha spazzato il campo di Sant'Andrea. Le occasioni sono state tante e di fatto sostanzialmente tutte di marca goriziana, ma la bravura del portiere ospite Saranovic, un pizzico di sfortuna (come in occasione del palo colpito su rigore al 45' del primo tempo da Selva) e la mancanza di concretezza davanti alla porta degli avanti della Juventina hanno impedito al tabellino di riempirsi di gol. Complici i risultati sugli altri campi, la "Juve" non perde la vetta, mentre il punto torna utilissimo all'Aquileia per continuare la rincorsa alla salvezza diretta.

La Juventina ha giocato il primo tempo a favore di vento e ha provato fin dai primi minuti ad affondare il colpo. Al 5' Cocollet calcia troppo debolmente da posizione defilata, mentre al 7' Saranovic effettua la prima di una lunga serie di parate miracolose stoppando un tiro al volo di Marini sugli sviluppi di una punizione di Celcer. Al 15' ci prova Cerne, deviato in angolo, e a cavallo della mezz'ora si vedono gli unici due tentativi ospiti: prima Bass chiamato Gregoris alla presa bas-

JUVENTINA	0
AQUILEIA	0

Juventina: Gregoris, Trevisan, Celcer, Racca, Marini, Cerne, Hoti, Cuca (st 21' Kerpan), Selva (st 43' Tomat), Pisco-poco, Cocollet. All. Sepulcri

Aquileia: Saranovic, Buffolini, Fedel, Anzolin, Crespi, Flocco, Predan (st 35' Milanese), Bass (st 21' Sverzut (st 48' Marega), Pinatti (st 25' Boccalon), Giacobbi (st 20' Ronfani), Zearo. All. Mauro

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Note: ammonito Saranovic.

sa, poi Giacobbi calciato due volte di sinistro, con il pallone sul fondo non di molto. Di qui in poi, solo Juve. Al 34' Saranovic devia a mano aperta, di puro istinto, un tiro ravvicinato di Hoti, al 42' Marini non trova per un soffio il modo di insaccare un tap in, e al 45' la Juventina ha l'occasione d'oro su calcio di rigore, per fallo di mano di Buffolini su tiro di Cocollet: dal dischetto, però, il bomber Selva colpisce il palo dopo aver spiazzato Saranovic.

Tema identico nella ripresa, con il dominio della Juventina che non si concretizza. Ancora Saranovic, migliorare in campo, ferma nell'ordine Cocollet, Cerne e due volte Selva (con autentici miracoli), mentre Cuca al 18' e Cocollet al 32' calciano alto di un soffio. L'assedio si conclude al 44', con un'ultima colossale occasione goriziana, ma Cocollet dopo aver saltato Saranovic in uscita, quasi dalla linea di fondo non trova la porta, e la palla sibila beffarda davanti alla linea senza trovare la deviazione da tre punti.

NETTA SCONFITTA IN FRIULI

Costalunga ancora sconfitto Il Santamaria s'impone con il tris

TRIESTE

Niente da fare per i gialloneri triestini. Il Santamaria liquida con un netto 3-0 il Costalunga che perde così terreno con le concorrenti nella rincorsa verso la salvezza.

Ordinata la partita dei ragazzi di Bidoggia, capaci subito di indirizzare l'incontro a proprio favore. Al 2' De Mola spizza di testa un pallone vagante trasformandolo in un generosissimo assist per Gardelli che senza ringraziare va a referto da due passi. L'approccio da incubo dei gialloneri si ripercuote sulla gestione della gara ed al 25' è Barry che approfitta di un controllo maldestro di Gagic per involarsi in

contropiede e insaccare il 2-0 alle spalle di Nisi.

L'intervallo serve a Novati per riorganizzare le idee: fuori Madrusan per Sadik che in un paio di occasioni prova a seminare il panico tra i padroni di casa senza tuttavia violarne la porta. Al 10' arriva l'ultimo schiaffo dei biancoazzurri. Su un calcio di rigore concesso da Mecchia, Grassi spiazza Nisi chiudendo definitivamente i giochi.

Per il Costalunga, alle prese ancora con più di un problema di formazione, è davvero notte fonda, ma l'occasione per il riscatto si chiama Risanese, domenica prossima sul campo amico di Dolina. —

FRANCESCO BEVILACQUA

SANTAMARIA	3
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 2' Gardelli, 25' Barry, st 10' Grassi (rig.)

Santamaria: Nadalutti; M. Coloricchio (st 22' A. Coloricchio), Marcuzzi, Anastasia, Pivetta, Antonutti, Gardelli, Durmisi (st 28' Gregoris), Grassi (st 27' Turchetti), Argante (st 13' Fusco), Barry Thierno (st 36' Ndiaye). All. Bidoggia

Costalunga: Nisi; Pedroza, De Mola (st 27' D'Angelo), Serafini (st 23' Bonazza), Gagic, Skabar, Madrusan (st 1' Sadik), Bresich, Spinoso, Sigur, Diawla. All. Novati

Arbitro: Mecchia (Tolmezzo).

Note: ammoniti Marcuzzi, Argante, Gregoris, Skabar, Madrusan, Gagic, Serafini.

FRIULANI IN 10 UOMINI NELLA RIPRESA

La Terenziana Staranzano non va ko per 2-1 a San Giorgio di Nogaro

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Sangiorgina regge la spalata della Terenziana Staranzano e con una vittoria di misura riesce a mantenere l'imbattibilità che tra le mura del Collavin persiste da ottobre. Succede un po' di tutto a San Giorgio di Nogaro con i padroni di casa che si portano in vantaggio al quarto d'ora grazie a uno scambio bruciante innescato da Cristofoli e proseguito con l'incursione di Cavaliere che mette in mezzo un pallone controllato perfettamente da Sinigaglia per il tocco vincente. La doccia è fredda ma lo Staranzano non crolla e si propone in avanti con Kocic che dopo aver preso le misure con un

tiro deviato in corner, trova il pareggio grazie a un colpo di testa su un cross di Ferneti sul secondo palo.

Nella ripresa, il doppio giallo sventolato a Zanolla (con clamorosi dubbi sulla paternità della prima ammonizione) lascia in 10 i padroni di casa che nonostante l'inferiorità continuano a premere sull'acceleratore fino a trovare il tap-in del definitivo 2-1. Al 33' Cavaliere raccoglie l'assist di Bogoni e con un destro chirurgico sul primo palo elude il tufo di Schwarz che rivedrà il pallone solo all'interno della propria porta. Nel finale, non basta l'inarrendevole tempra degli ospiti a sventare la seconda sconfitta di fila. —

F.B.

SANGIORGINA	2
STARANZANO	1

Marcatori: pt 17' Sinigaglia, 34' Kocic, st 33' Cavaliere.

Sangiorgina: Della Ricca; Venturini (st 1' Decorte), Zambuto, Mattiuzzi (st 1' Salomoni), Nalon, Zanolla, Cavaliere, Pecile (st 1' Dalla Bona), Cristofoli, Sinigaglia (st 22' Masolini), Bogoni (st 37' Paolini). All. Bruno

Terenziana Staranzano: Schwarz; Piccolo, Ferneti (st 36' Miniussi), Mascarin, Ferrigno, Sarr, Venica, Bacci (st 28' Calligaris), Langella, Kocic, Merlo. All. Tomizza

Arbitro: Cecchia (Tolmezzo).

Note: ammoniti Venturini, Pecile, Nalon, Dalla Bona, Mascarin; espulso Zanolla

PRIMA CATEGORIA

Manite di Isonzo, Mladost e Centro Sedia

Ko Azzurra, Roianese e San Canzian Begliano. L'Ism cala il tris alla Gradese. Mariano corsaro con l'Audax Sanrocchese

Francesco Cardella / TRIESTE

Si è segnato molto nel 20° turno del girone C della Prima Categoria: ben 35 le reti realizzate. Del dato chiedere alla Roianese, fermata sul terreno del Mladost per 5-2 al termine di una partita piuttosto convulsa che ha visto i triestini di Ubaldo Pesce terminare il match in nove giocatori. In vantaggio il Mladost su rigore con Scocchi, concesso per fallo di Busolini, pareggio dei triestini con Cauzer e raddoppio della Roianese con Diego Montebugnoli, la cui esultanza tuttavia (sfociata con un “approccio” alla bandierina del corner) non è piaciuta all’arbitro, il quale ha sventolato il cartellino rosso. Nella ripresa il Mladost capisce che è tempo di osare e lo fa a modo suo bene, sfruttando spazi e manovra, tanto più dopo l’altro rosso ai triestini, quello a Moriones per doppia ammonizione. La Roianese colleziona qualche legno – con Camara e Bianco – ma il Mladost punisce in contropiede con gli affondi di Tabai, Occhetti, Stabile e Bragagnolo. «Abbiamo fatto essenzialmente un errore – ha commentato l’allenatore della Roianese, Pesce – ossia non capire la giornata storta dell’arbitro e cadere di conseguenza nel baratro». Nel baratro della classifica troviamo invece il San

Canzian Begliano, ieri piegato in casa dalla “manita” (1-5) inferta dal Centro Sedia, con reti di Pizzamiglio (2), Pittioni, De Marco e Costantini. Altra giostra di goal tra Isonzo San Pier e Azzurra Gorizia, terminata 5-3, con triplo Venier, Pez e Svab dal versante dei vincitori, Visintin e doppietta di Woznjak per gli ospiti. Balzo importante del Mariano verso le zone più nobili della classifica. Lo spunto matura con la vittoria di stampo corsaro ottenuta in casa dell’Audax Sanrocchese per 1-2, grazie agli affondi di Musulin e Giardinelli. Anche l’Ism vuole lasciare il suo contributo in termini di segnature e la vittima è la Gradese, battuta per 3-0 con le reti di Russo, Quattrone e Savic. Negli anticipi la Cormonese ha ripreso la corsa verso la promozione e lo testimonia il 3-0 inflitto allo Zarja, con reti di Zufferli e D’Urso (2). La giornata di sabato aveva registrato anche lo sgambetto del Domio di Roberto Biloslavo (al quarto successo consecutivo) in casa di una lanciaatissima Triestina Victory, derby archiviato sul finale di 1-2, con a segno Prestifilippo e Gorla per i biancoverdi, Marzini su rigore per la truppa di Campaner. Perde terreno invece il Fiumicello 2004, piegato dal Ruda per 0-2, con le stoccate nel secondo tempo di Mian e Pin. —

ISONZO SAN P.	5
AZZURRA GO	3

Marcatori: pt 14' Pez, 21' Venier; st 2' Venier, 12' Wozniak (rig.), 22' Venier, 26' Zvab, 31' Wozniak, 45' Visintin.

Isonzo San Pier: Poian, Rudan, Scappatura, Avllaj, Ronchese, Arena, Pez, Puntaferron, Crgan (st 13' Zyab), Fabris (st 25' Valdiserra), Venier (st 41' Baggi). All. Bandini

Azzurra Gorizia: Celante, Pussi, Ferri, Pantuso (st 35' Lupoli), Bonutti (pt 43' Ingrande), Patrone, Trevisan (st 27' Semolic), Burlon (st 37' Vecchione), Wozniak, Plazzi (st 30' Visintin), Degano. All. Terpin

Arbitro: Della Siega di Tolmezzo. **Note:** ammoniti Avllaj, Pantuso, Burlon, Plazzi, Ingrande; espulso Ferri.

MLADOST	5
ROIANESE	2

Marcatori: pt 22' Scocchi (rig) 25' Cauzer, 38' D.Montebugnoli; st 5' Tabai, 15' Occhetti, 28' Stabile, 45' Bragagnolo.

Mladost: Alessandria, Di Giorgio, Peric, Tabai, Pelos (st 21' Furlan), Iodice (st 41' Mascarin), Sangalli, Occhetti, Cuzzulin (st 27' Ligia), Scocchi (st 24' Bragagnolo), Mucci (st 8' Stabile). All. Veneziano

Roianese: Marchesan, Bianco (st 32' Grego), Sperti (st 32' Giorgesi), Cauzer, Sineri, Busolini, Moriones, Bayemi, D.Montebugnoli, M.Montebugnoli, Steiner (st 21' Camara). All. Pesce

Arbitro: Hadis Ate. **Note:** espulsi Diego Montebugnoli e Moriones; ammoniti Peric, Tabai, Pelos, Sangalli, Cuzzolin, Scocchi, Ligia, Camara.

S.CANZIAN BEG.	1
CENTRO SEDIA	5

Marcatori: pt 4' G. Pittioni, 11' e 26' D. Pizzamiglio, 33' De Marco; st 4' Trevisan, 39' Costantini.

San Canzian Begliano: Bianco, Appeso, Ferrara, Furlan, Pasian (st 21' De Campo), Brazzi, Driussi, Radossi (pt 41' Colaiani), Ijezie, Trevisan, Sateri. All. Nunez

Centro Sedia: Zompicchiatti, Tioni, Grione, Bolzicco (st 1' Montina), De Marco (st 20' Moreale), Cossettini (st 6' Puppo), F. Pittioni, Regazzo, D. Pizzamiglio, G. Pittioni (st 36' Costantini), Cecotto (st 26' Moretti). All. Zompicchiatti

Arbitro: Vendrame di Trieste. **Note:** ammoniti Ijezie, Colaiani, Trevisan, Cossettini, Bolzicco, Moretti.

CORMONESE	3
ZARJA	0

Marcatori: pt 30' e st 25' D'Urso, 32' Zufferli.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Flebus (st 34' Polimeni), Beltrame, Montina, Blarzino (st 30' Zorzut), D'Urso (st 26' Onofrio), Tiro (st 18' Zufferli), Riz (st 29' Albanese), Lenardi, Bregant. All. Russo

Zarja: Flego, Cufar, Spadaro (st 8' Aiello), Cottiga, Zucca, Varglien, Cepar, Matuchina (st 30' Zucchini), Rizzotto (st 30' Barnobi), Vascotto (st 8' Lorenzi), Petracci. All. Ravalico

Arbitro: De Rosa di Tolmezzo.

ISM	3
GRADESE	0

Marcatori: st 19' Savic, 31' Quattrone, 43' Russo (rig.).

Ism Gradisca: Dovier, Boemo, Molli, Fross, Savic (Skabar), Ciaravolo, Famea (Gianosi), Quattrone, Di Bernardo (Simone, poi Rispoli), Russo, Petriccione. All. Dario

Gradese: Scaini, Marino, Riccardi, Devescovi, M.Troian, A.Troian, Fabris, Corbato, Cutti, M.Pinatti (Pierotti), S.Pinatti. All. Iacumin

Arbitro: Coral del Basso Friuli. **Note:** ammoniti Boemo, Rispoli, Marino, Riccardi.

TS VICTORY	1
DOMIO	2

Marcatori: pt 23' Prestifilippo, 43' Gorla, st 16' Marzini (rig.).

Triestina Victory: Furlan, Saule (st 39' Minen), Carbone (st 39' Gherdina), Santoro, Di Gregorio (st 1' Benvenuto), D'Orso (st 30' Istrice), Mulè, Costa, Skolnik, Marzini, Lapel (st 1' Paul). All. Campaner

Domio: Perossa, Prestifilippo, Chiave, Martin, Del Moro, Guadagnin (st 30' Leitter), Gorla (st 42' Grando), Guccione, Miccoli, Fichera (st 11' Pojani), Vianello. All. Biloslavo

Arbitro: Esposito di Trieste. **Note:** ammoniti Perossa, Guadagnin, Guccione, Fichera.

AUDAX SANR.	1
MARIANO	2

Marcatori: pt 35' M. Lutman; st 11' Musulin, 28' Giardinelli.

Audax Sanrocchese: Rigonat, Santarelli, A. Pelesson, Visintin, F.Candutti, Innocenti, M. Lutman (st 12' Copetti), M. Candutti (st 18' Santoro), M. Pelesson, F. Lutman, Gajic. All. Piscopo

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla (st 30' Bedin), Franz, Gamberini, Musulin, Dika (st 18' D'Odorico), Turus, Biondo (st 42' Biteznik), Tullisso, Giardinelli (st 35' Snidaro). All. Trentin.

Arbitro: Sovilla di Pordenone. **Note:** ammoniti Santarelli, M.Lutman, Innocenti, Gamberini, Franz, Bedin; espulso Santarelli.

FIUMICELLO	0
RUDA	2

Marcatori: st 10' Pin, 40' Mian.

Fiumicello: Piccinno, Fabris, Russo, Ponziano, Bergamo, Cuzzolin, Ferrazzo, Paderi (Sanna), Feruglio (Namoini), Dijust (Dall'Ozzo), Corbato. All. Radolli

Ruda: Dose, Branca, Nobile, Pin (Braidà), Casonato, Zanfagnin, Marconato (Tiziani), Pelos, Aristone (Mian), Pantanali (Lampani), Vesca (Fracaros). All. Gon.

Arbitro: Masutti di Udine.

Note: espulsi Zanfagnin e Bergamo.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Il Sovodnje espugna Poggio Pari a Corno della Manzanese

Matteo Femia / GORIZIA

La capolista se ne va. L’Isontina spiana la resistenza del Villasse con un sonoro 6-0 mentre l’inseguitrice Manzanese non va oltre il 3-3 nel derby della Sedia contro il Corno: due risultati che pongono ora 10 punti di distanza tra le due contendenti. I giallorossoneri hanno vinto un comodo set contro un avversario che non è mai stato in partita: Zejnuni e Sarr due volte a testa, Battistutta e Clemente i marcatori. La Prima Categoria è ora più vicina per Faggiani e compagni dopo l’incredibile match di Manzano, dove il Corno alla fine del primo tempo si trovava in vantaggio per 3-0 (reti di Murello, De Bernardo e Dugaro) e ad inizio ripresa ha avuto la palla del 4-0 dal dischetto, ma lo stesso Murello si è fatto ipnotizzare da Buiatti: lì c’è stato lo sliding door del match, con gli arancioneri che hanno trovato la forza mentale di riequilibrare tutto coi gol di Tulissi, Ciriaco e Cossa, quest’ultimo con una splendida girata al

93’.

In generale si è segnato tanto quasi ovunque nel girone E: sia Villanova-Torre che Terzo-Ufi si sono concluse col risultato di 4-2 per gli ospiti. Nel caso dei caprivesi, protagonista è stato Graziano con una doppietta: in gol anche Mattioli e Garic. Finiscono invece 1-1 sia Butrio-Serenissima che Fortezza-Mossa, dove in gol sono andati Del Cielo su rigore per gli ospiti e Ivan Petriccione su assist di Maione per i gradiscani. Gioisce invece il Piedimonte nel derby contro un Moraro che incappa nella nona sconfitta consecutiva: 2-1 il risultato finale, coi padroni di casa portatisi sul doppio vantaggio con Graba e Tonani prima del ritorno nel finale dei bianconeri, che però non sono riusciti a riequilibrare il match. Continua infine il magic-moment della terza forza del campionato, il Sovodnje: Dornik e compagni si sono imposti per 3-1 a Poggio, e per loro è la sesta vittoria nelle ultime sette gare. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Proteste contro l'arbitro sospesa Costa-Romana

Massimo Umek / TRIESTE

La Romana, capolista del girone, gioca solo 20 minuti sul campo del Costa International poi se ne torna a casa. L’arbitro infatti decide di sospendere l’incontro. Nei primi minuti due traverse ospiti, poi accadono alcuni fatti che portano al rompete le righe. «Ci è stato ammonito un giocatore – racconta Maurizio Sciarrone, tecnico del Costa – per un fallo ma il nostro giocatore non aveva neanche toccato l’avversario. Il secondo riguarda il gol della Romana quando non ci è stato fischiato un fallo a nostro favore e nel prosieguo dell’azione i monfalconesi hanno segnato in evidente fuorigioco». Dalla Romana replica: «Non era offside». Subito dopo nella stessa azione il direttore di gara si è visto sbattere due volte la palla contro e invece di fermare il gioco e darla ai locali ha lasciato continuare il gioco. Bigah commette fallo e viene espulso, Engelo si avvicina all’arbitro e lo invita a buttarlo fuori tutti. Anche per lui

c’è il rosso. A questo punto forse c’è qualche spintone e accese proteste a cui segue il triplice fischio anticipato. Il Muggia crolla contro l’Opicina: 0-4 (Avellino, Malusa, Tawgui e Tagliatalata). L’Academy batte per 4-0 il Muglia con la tripletta di Paliaga (2’, 12’ e 59’) e il centro di Spreafico (48’). Il Breg supera il Turriaco per 3-1, un solo gol nel primo tempo, di Abatangelo, per i padroni di casa al 32; nella ripresa impatta all’8’ Mazzilli ma tre minuti più tardi ci pensa Galatà a riportare avanti i locali; il terzo centro, è di Farci, al 23’. Stesso 3-1 anche a favore del Vesna sul Primorje, apre le marcature Marko Vidali al 5’ per i vincitori; lo stesso Vidali al 26’ del secondo tempo firma il raddoppio, il tris è di Favone al 37; solo nel tempo di recupero, al 48’, arriva il gol della bandiera per il Primorje con Bovino. Netta vittoria per il Campanelle contro il Montebello Don Bosco, un 4-0 firmato da Rushiti, Mazreku (2) e Dell’Erba. Senza gol Aris San Polo-Pieris. —

TUFFI

Coppa Parigi, Auber argento nel sincro 3m con Rusla

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Una gara sontuosa dal trampolino 3m sincro porta a Gabriele Auber, in coppia inedita con Adriano Rusla Cristofori, la medaglia d’argento alla Coppa Parigi svoltasi alla “Bianchi”, valida per la selezione azzurra in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. L’atleta triestino della Marina Militare in forza alla Trieste Tuffi, alle prese con un a microfrattura alla mano, trova un podio meritissimo assieme a Cristofori (Cs Esercito) totalizzando 343.20 punti. L’oro firmato Marsaglia-Tocci dista solamente 40.29 punti mentre un abisso più tardi, si piazza il duo di bronzo, Centurioni-Calderaro. «Sono contentissimo per l’argento nel sincro – esulta Auber – L’infortunio non ci voleva proprio ma questa medaglia mi dà la carica per guardare con ottimismo ai prossimi appuntamenti. Poche settimane e tornerò più in forma che mai». Nell’omologa prova femminile, successo per la coppia Curti-Pizzini.



Gabriele Auber (Ts Tuffi)

Primato anche per Larsen-Timbretti Gugiu nella piattaforma del sincro maschile. Dal mondo dei Master, impegnati a Torino nei campionati invernali italiani, le ottime notizie per la Trieste Tuffi arrivano dal doppio oro di Riccardo Codiglia (Amatori, 50-59) dai trampolini nonché argento dalla piattaforma. Allora anche per il sempreverde triestino Valter Sbisà (F.lli Marconi; Master, 70-79) capace di calare il tris con l’oro in tutte le gare: 1m, 3m e piattaforma. —

SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus vince ma soffre col giovane Martignacco fanalino di coda del girone

Si tratta dell'8° successo stagionale della Cutazzo Belletti
Insoddisfatto coach Pacorig: «Abbiamo giocato male»

MARTIGNACCO

2

NEW VIRTUS

3

(25-22, 25-21, 21-25, 13-25, 10-15)

Libertas Martignacco: Voi, Degano, Mussap, Picco (K), Zanussi, Franceschini, Asquini, Quagliaro, Miculan, liberi: Abbagliato e Merlino (L2). All. L. Tarantini.

NewVirtus Cutazzo Belletti: Murer 4, Atena 10, Russo 20, Fortunati 2, Martina 7, Presello (L), Riccio E. (K) 15, Spadaro 17, Bortoluzzi 0, Canarutto 0. N.e.: Legovich, D'Aversa, Dodini (L2). All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Lasaracina e Festugato di Maserada e Treviso.

Andrea Triscoli / MARTIGNACCO

È arrivata l'ottava vittoria per la Cutazzo Belletti, ma a che prezzo! Un sofferto quanto riscato 2-3 esterno, sul campo

di una formazione certo giovane e battagliera come il Martignacco, cantera della formazione maggiore che milita in A2 femminile, ma pur sempre fanalino di coda del girone, ancora inchiodato a zero vittorie dopo 15 turni giocati.

Un avvio timoroso, confuso, da parte del sestetto virtussino, che si è fatto beffare in apertura di gara dalle padrone di casa, brave a conquistare il primo atto, e caparbie e decise poi a sfruttare i punti deboli e la serata-no delle ospiti, per ripetersi e andare a segno 25-21. Dopo due tempi, e col tabellone a segnare lo due a zero in favore della Pol. Libertas Martignacco, ecco farsi avanti un certo scoramento.

Nel terzo parziale, 17-13 per le friulane, e i timori si fanno maggiori ed inquietanti: e solo allora la Virtus si è scossa e ha iniziato a dare il ritmo di gioco, invertendo le sorti del-

la gara, che si era messa davvero male con un coach Pacorig preoccupato dall'involutione delle sue. Terzo set riacciuffato per i capelli, e vinto 21-25, poi il dominio nella quarta frazione e il 2a2, e il meritato 11-15 nel decisivo set di spareggio, a suggellare una rimonta non certo facile e addirittura insperata.

Il tecnico Pacorig non esprime certo felicità dopo un approccio di gare sbagliato: «Ho lasciato passare un po' di tempo per sbollire, perché abbiamo reso questa partita molto difficile, col freno a mano tirato in avvio, nonostante l'avvertimento e il lavoro in settimana, e il monito che nessuna rivale ci regali niente. Troppi errori i 19 nel primo parziale, favorendo le rivali, che poi hanno rischiato e spinto di più in alcuni set. Non cerco alibi, e non mi nascondo dietro a un dito: abbiamo giocato male,



La New Virtus Cutazzo Belletti in azione durante la partita Foto Rusich

abuliche, un passo indietro rispetto alle ultime uscite, e col peccato di aver preso sottogamba l'impegno, cosa che non va bene in quanto chiedo una maggiore e continua concentrazione dall'inizio alla fine del match».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il resto dello staff, col dirigente e vice, Dapiran, a tuonare: «Si è vista una partita nervosa, bifronte: iniziata

male, poi aggiustata in corsa. È evidente la delusione per la prima parte, condita da troppi errori e imprecisioni, con un approccio debole e non convincente. E la Libertas, più motivata, ci ha messi sotto scacco meritatamente. Poi abbiamo cambiato regime: le ragazze sono cresciute di livello, faticando per rimediare e buttando via un punto».

I risultati della 21ª giornata

—serie B2 femminile girone F: Pall. Belluno-Synergy Venezia 1-3, Cfv Chions-Milaneze Jesolo 3-1, Blu Team Ud-Vega Venezia 3-0.

Classifica: Blu Team 45; Virtus Portoviro 35, Villadies 33; Cfv Chions 29; Cutazzo Belletti Virtus Ts 25, Estvolley22; Synergy 21; Vega Fusion Venezia 15, Belluno 12, Jesolo 8, Lib. Martignacco 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE

Un'Olympia rimaneggiata esce sconfitta con onore contro il Marka Service

TRIESTE

Nella D rosa, si ferma ad un passo dal traguardo la rincorsa dell' #Iotifosveva Olympia, sconfitta per 3-1 (25-18; 25-17; 21-25; 29-27) sul campo della seconda del girone, CFV Marka Service. Per le neroarancio, in campo in formazione rimaneggiata per indisponibilità ed infortuni (out la capitana Visintin, Andriolo, Vescovi e la centrale Cocollet) e con la giovanissima Gaia Cima (classe 2008) a far compa-



L'attacco dell'Olympia

gnia a Corona nel roster, un ko che lascia note positive, arrivato contro un Chions organizzato e ben strutturato. In una sfida combattuta, a partire meglio è il sestetto pordenonese, bravo ad ingranare sin dai primi scambi, scappando dal 8-7 al 16-11, parziale poi difeso fino al 25-18 conclusivo.

Nonostante il Chions avanti sul 10-5 nella ripresa, l'Olympia Trieste non molla, recuperando sul 17-15, con tanta pazienza. A tagliare però nuovamente il traguardo per prima è la formazione di casa, caparbia a concretizzare le occasioni costruite e a festeggiare sul 25-17. Sotto 2-0 e con l'inerzia della sfida in mano al Cfv Chions, l' #Iotifosveva reagisce di rabbia, sprintando subito in apertura di terzo set, prima sul 3-7 e poi sul 12-16, con Tommasini e Padoan letali da zona quattro. Imponente infi-

ne la reazione e il conseguente break neroarancio, con Sfreddo e compagne a ribaltare il parziale dal 21-20 al 21-25 e a conquistare il punto decisivo per firmare il 2-1. Tanta Olympia Trieste anche nel quarto atto, con le atlete di Paron avanti subito con un 1-4 e presto rimontate dalle avversarie sul 10-10.

Per le triestine, ritmo alto e pregevoli difese, utili a portare le neroarancio sul 17-20. Finale di match concitato, con qualche decisione arbitrale criticata e con l'amaro in bocca, brava l' #Iotifosveva Olympia a cancellare due palle match. Ma sorride il Chions, vittorioso sul 29-27. #Iotifosveva: Corona n.e., Bodigoi 6, Tommasini (K) 13, Padoan 15, Cima n.e., Berliavaz 9, De Toni (L) 0, Sfreddo 4, Vidonis 3. -All. Paron F. Dir. Valles M. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Il Todorov fa troppi errori e cade in casa ad Altura con il Prata Santa Lucia

TRIESTE

Nella serie C maschile, nel girone unico regionale, la formazione del Todorov Ristrutturazioni Altura Trieste - Mob. Santa Lucia Prata finisce 0-3 (27/29, 15/25, 22/25) per gli ospiti.

Non riesce a bissare l'ottima prestazione di una settimana fa la squadra del Todorov Ristrutturazioni Altura, che cade in casa nel rettangolo della Don Milani, sotto i colpi di un Prata Santa Lucia giunto sull'Adriatico molto determinato a fare propria l'intera posta in palio.

Sull'esito del match, gara saliente in ottica-salvezza, pesano fortemente i numerosi ed inusuali errori in attacco degli alturini e una costruzione del muro spesso imprecisa nello spettro di tutto l'incontro. Eppure, nel corso del primo set i ragazzi di coach Giuseppe Cutuli avevano compiuto un mezzo miracolo, rimontando dal 18-24 al 24-24, riaprendo un combattuto parziale d'apertura, salvo sprecare la palla-set e vedendosi superati 27-29.

La partita ha registrato in tutte le frazioni un leggero predominio degli ospiti con tentativi dei pa-

droni di casa di riprendere gli avversari in fuga, ma Nikolov e compagni hanno dimostrato maggiore determinazione dei padroni di casa e, soprattutto, pochissime sbavature in tutti i fondamentali e una migliore organizzazione difensiva.

Per il regista Paron e soci non bastano le diverse defezioni a giustificare una prestazione discreta, ma comunque sotto tono rispetto alle reali potenzialità esprimibili, con troppi errori su palloni non forzati in attacco. Sconfitta questa, dunque, che complica il cammino dei giuliani verso la salvezza, ma non c'è il tempo per pensarci e leccarsi le ferite.

Lunedì sera 21 (oggi, ndr) gli alturini saranno di nuovo in campo in quel di Pordenone, per il primo dei due recuperi "causa Covid". In sei giorni fuoco alle polveri: prima, stasera, al PalaGallini, poi sabato prossimo contro un'ostica Fincantieri Monfalcone.

Todorov Pall. Altura: Cottur, Meschini, Tosato, Motta, Salich, Paron G. (K), De Carli, Arditi, Taliento, Bellocchio, Naglieri, Rigoni (L1), Cristofaletti, Zappia (L2). All. G. Cutuli. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Il Volley club sbanca Travesio dopo un avvio stentato e conquista il sesto posto

TRAVESIO

Vittoria in trasferta per 2-3 (25-23, 22, 13, 26-24, 12) per il Volley Club, che sbanca la squadra del Travesio e conquista il sesto posto del girone di serie D regionale, nell'ultima giornata della prima fase.

Dopo un avvio stentato, i bianconeri allenati in questa occasione da coach Ri-

gutti al posto di Andrej Pertot, ribaltano la situazione e si portano sull'1-2, mancando però l'occasione per chiudere anzitempo l'incontro nel quarto tiratissimo parziale.

Primo set avvincente ed incerto, logorante punto su punto, dove i bianconeri soffrono di discontinuità e nell'adattamento al piccolo e ridotto impianto sportivo

di Travesio.

Secondo set: entrano Sartori per Pauli e Calligaris per Pitili, dando così una scossa e nuova linfa alla squadra. E con buona tattica di battuta e muro-difesa, il sestetto di Rigutti ottiene il set del pareggio.

Terzo periodo senza storia, Smaila con la spalla calda in battuta sprema la ricezione avversaria e si è subito 9-0, nella frazione mai in discussione, mentre nella frazione seguente la spunta Ap Travesio grazie ad un calo degli ospiti, che cedono però solo 26-24.

Quinto set di matrice triestina. Nella partita si è vista una prova corale di squadra, e si distinguono per intensità il libero Sinico, sem-

pre attento alle bordate in diagonale da posto-4 degli avversari, e il giovane Carluccio, efficace e preciso in attacco e muro. Volley Club Trieste: Smaila (K), Micali, Sinico L, Blocher, Calligaris, Weber, Pitili, Pauli, Sartori, Millo, Carluccio, Svetina. All. Marco Rigutti.

Sesto posto finale dunque a quota 13 punti per i bianconeri, mentre il Nas Prapor conclude quinto nel ranking, grazie al successo esterno a Pasion di Pradamano contro il Ccr Pozzo, fanalino di coda del torneo.

Uno 0-3 netto e meritato che premia i goriziani, trascinati da Juren, Bensa e Valentincic, 11 firme realizzate per lui. —

A.T.

SERIE B MASCHILE

Il Cus lotta con gli artigli ma vince Massanzago

Prova encomiabile che porta però solo un punto ai gialloblù
Il team di casa, guidato da Falcini, si impone per 3-2

Andrea Triscoli / BORGORICCO

Che non sarebbe stato facile lo si sapeva, che l'appendice del quinto set stia ormai diventando un tabù è ormai evidenza. L'Mv Group torna dal padovano con una sconfitta per 3-2, l'ennesimo ticket strappato all'abbonamento stagionale alle lotterie del quinto periodo.

Prova encomiabile, ma che porta solo un punticino ai gialloblù, nella giornata invece che vede Silvolley e Venpa Valsugana vincere e fare punti, ed allontanarsi ulteriormente. La quota salvezza attuale è sulla linea dei 18 punti, il Cus Trieste è lontano di sei lunghezze, ed ha ancora cinque gare in cascina come chance per conquistare punti e provare a dare un ultimo assalto alla permanenza nella cadetteria nazionale del volley. Mv Group che deve fare a meno del libero Dose e di Vecellio, e che trova, come spesso in stagione, in Allesch e Vattovaz i due finalizzatori principali, per provare ad espugnare il campo di una Btm Mas-



Azione in ricezione del MV Group Cus Trieste

sanzago che è tuttavia terza forza del torneo e capace di 13 successi in 17 turni fin qui disputati.

Facile il copione della sfida: il team di casa, timonato da Falcini, vince i set dispari, e questo gli basta per conquistare i 2 punti, mentre l'Mv Group prova con gli artigli e coi denti a restare in gioco, pareggiando ogni volta le sorti del match

con la conquista dei set pari, ma nel quinto il pallino del gioco è decisamente nelle mani di Ballan, Libralesso e compagni. Primo set col Btm a condurre 11-9, 21-18 e chiudere 25-21, con Trieste capace invece di raddrizzare il corso della gara nella ripresa. Sotto 2-1, si fa duro il cammino degli universitari, che scivolano 9-6, ma risalgono a metà frazione. Chiu-

MASSANZAGO	3
CUS TRIESTE	2

(25-21, 19-25, 25-17, 23-25, 15-9)

Btm Lametris Massanzago: Ballan, Galin, Binotto, Boschi, Libralesso, Monetti, Baruffa, Casarin, Scattolin D., Pettenuzzo, Porporati, liberi: Nodari (K) e Scattolin A. All. Leandro Falcini.

Mv Group Cus Trieste: Allesch 25, Vattovaz 23, Princi 1, Michelon 8, A. Blasi 3, Gnani (K) 1, Gerdol (L), Berti, D'Orlando 6, Sartori 0, Gambardella 8. All. Jasmin Cuturic.

Arbitri: Bonacorsi e Moscardi. Durata set: 29, 27, 25, 29, 15 per un totale di 2h 18'.

sura di set sul 20 pari, poi 22-21 per i padovani, e bel break degli ospiti che lottano per il meritato 23-25. 2a2, e ancora una volta il Cus vede la possibilità di un "colpaccio" esterno, contro una top del girone, Ma nell'epilogo netta prevalenza del Massanzago e ad esultare sono i gialloneri del Btm. Risultati 21mo turno Bmasch. Girone D: Ravagricola Aduna-Pozzo Pradamano 0-3, Silvolley Trebas. - Kioene Padova 3-2, Venpa Valsugana-Treviso 3-0, Olimpia Zane-Portomotori 3-1, TMB Monselice-Cornedo 3-0. Classifica: Monselice 50, Olimpia Zané 39, Massanzago 36, Cornedo e Treviso 27, Pozzo Pradamano 25; Portomotori 22; Aduna, Silvolley e Venpa Valsugana 18; Cus Trieste 12, Kioene Padova 11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

L'Eutonia batte Mortegliano Brutto ko per Fincantieri, l'Olympia vince per 3-0

TRIESTE

In C maschile, Sloga Tabor Eutonia – Mortegliano 3-2 (25: 14, 25: 16, 21-25, 21: 25, 15: 11). SLOGA TABOR: Buri 22, Gianceselli 6, Kosmina 22, Riccobon 7, Skilitsis 4, Sutter 12, Privileggi (L1), Dessanti (12), Castellani 0, Grassi, Jeric 0, Kante, Smeraldi 0, Stefani 0. All. Loris Manià. L'Eutonia, il miglior team triestino in C, supera al quinto set il team friulano, dopo aver perso all'andata. Gara con i biancorossi subito sul 2-0. Ma la gara viene ribalsata, con Mortegliano bravo a firmare un doppio 21-25.

Nel tie-break il Tabor si prende la rivincita e intasca i due punti. Soca ZKB Lokanda Devetak – Triestina Volley 3-1 (18, 17, 23-25, 21). Derby giuliano ma anche scontro importante per la salvezza, tra le ultime due della classifica. I Socani hanno centrato la vittoria in 4 set, e superato la Triestina Tre Merli, che resta sul fondo. Gli azzurri hanno ricevuto male, e attaccato peggio, discontinui e col muro rivale sempre ben piazzato. Padroni di casa con Devetak e Hlede scatenati ed imprevedibili, e la facile ge-

stione dei primi due set. SOCA Savogna: Devetak 22, Cernic 5, Persoglia 8, Delle Case 2, Manfreda 11, Hlede 23, Venuti 4, Margherito (L), Makuc, Antoni e Visintin n. e. All. Battisti. Tre Merli Ts Volley: Fusari, Collarini, Pagliaro (K) e (L); Fachin, Cavicchia, Weiss, Murador D. e Ma. , J. Velenik, Lincetto, Canola. All. Aaron Fermo.

Riflettori puntati infine sul derby isontino: Fincantieri Monfalcone – Olympia finisce 0-3 (19: 25, 21: 25, 14: 25). Brutto ruzzolone casalingo per i cantierini, che restano sì secondi, ma con una partita in più rispetto ad un'Olympia Gorizia che si è oraportata a ridosso del Monfalcone, a sole due lunghezze dal secondo gradino. OLYMPIA: M. Komjanc 6, Cotic 14, Š. e A Cavdek (L), S. Komjanc 10, Cobello 6, Pavlovic 5, Terpin 12, Hlede 2, ne Corsi, Lupoli. All. R. Makuc. Classifica: Futura Cordenons 36 punti, Fincantieri Monfalcone 30, Olympia Go 28, Sloga Tabor Eutonia 26, Pordenone 22, Mortegliano e Prata 19; Todorov 14, Soca Zkb Devetak 13; Tre Merli Ts 12. —

A.T.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Futurosa dilaga ad Abano l'Interclub domina Padova Sgt piegata a Rovigo

Marco Federici / TRIESTE

Alterne fortune segnano l'esordio delle squadre triestine nelle poule promozione e salvezza, con le vittorie di Futurosa Bluenergy e Interclub Muggia e la sconfitta della Sgt. Il Futurosa riparte da dove non aveva mai smesso: dilaga ad Abano Terme 51-84 (11-17, 22-38, 35-61), nonostante l'emergenza playmaker. Assente Fraile, Croce riassaggia il parquet dopo 6 settimane ma tocca a Sammartini reinventarsi con sicurezza nel ruolo nel primo tempo, affidato a un' incisiva Castelletto nei secondi 20'.

Alcune distrazioni difensive nel primo quarto impediscono al vantaggio esterno di svilupparsi, come invece accadrà nelle frazioni centrali. Le triple di Streri e Sammartini e il solito apporto di Miccoli (per lei anche 16 rimbalzi) sono alcuni dei fattori vincenti del Futurosa, predominante a rimbalzo, preciso al tiro e affidabile nelle rotazioni. Futurosa: Streri 18, Cumbat 5, Castelletto 11, Portelli, Croce, Co. Miccoli 21, Grassi 4, Sammartini 23, Mazzarino, Carini 2. Il debutto non è altrettanto felice per la Sgt, piegata a Rovigo 61-39 (13-7, 22-19, 37-29). Pur con 4 assenze di peso in minima par-

te coperte dagli ultimissimi arrivi di Rosin e Kraus, la squadra di Fuligno parte bene, con Nardella a fare gli straordinari in regia e Rosin a lottare anche con una caviglia dolente.

La seconda frazione è vinta dalle ospiti, poi la costante pressione di Rovigo inizia a dare i suoi frutti, fino a spegnere la resistenza della Sgt a corto di cambi. Sgt: Cutazzo, Prodan 4, Zanelli 7, Valeri 5, Cigliani 3, Fumis 5, Nardella 9, Rosin 6, Giorgesi, Kraus. Nella poule salvezza sorprende in positivo l'Interclub, a segno con la quotata Padova 74-64 (11-25, 28-40, 49-49). L'avvio difficile sembra presagire dispiaceri già visti, ma stavolta la squadra di Bevitore mantiene calma e concentrazione. Dal -14 si ricompatta con un secondo quarto equilibrato, per poi cambiare intensità: la difesa di squadra (a zona) diventa protagonista e alcuni canestri in contropiede lanciano un prosieguo con attacchi ad alte percentuali: il premio di progressi fatti in allenamenti a ranghi più completi. Interclub: Toscan, Giustolisi 6, Battilana, Bric 13, Piemonte 10, Volk, Mezgec 2, Predonzani 16, Roici 10, Ca. Miccoli 17, Strissia, Gori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C GOLD

Cus Is Copy non si riscatta e cade in casa con l'Oderzo «Sconfitti, ma non umiliati»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Is Copy manca l'operazione riscatto e cade sul parquet di casa. Succede nella sfida contro Oderzo Calorflex, archiviata sul finale di 55-57 e valida per la decima di ritorno del girone Veneto della serie C Gold. Triestini sconfitti ma non umiliati all'interno di una gara rimasta sul filo di uno sostanziale equilibrio sino alla fine e dove il rammarico è l'aver dilapidato una mini dote di 7 punti a circa un minuto dalla sirena.

«Se devo vedere il bicchiere pieno, guardo comunque alla volontà dimostrata dai ragazzi – ha sottolineato l'allenatore del Cus, Gianluca Pozzecco – Oderzo è di certo più forte e ha fatto anche valere l'esperienza, specie nel finale. Alcuni errori, sia nostri che arbitrali credo, hanno poi fatto il resto ma direi che abbiamo giocato. Il momento è questo, abbiamo cinque partite per sbloccarci in tempo e capire se poter ancora puntare ai playoff o ad altri obiettivi».

Tra le note positive di casa Cus Is Copy figura il ritorno di Mauri Lazzari, una sorta di "figliol prodigo", ala classe 1997 di 197 centimetri, tesserato con gli "studenti" sin dal 2018 e tornato all'ovile dopo l'esperienza con il program-



Andrea Dagnello (Is Copy Cus)

ma universitario Erasmus vissuto in Repubblica Ceca, dove ha abbinato gli studi in Economia con il basket respirato con i colori dell'Inter Bratislava. Turno di riposo invece forzato per lo Jadran Monticolo&Foti.

La formazione carsolina è rimasta infatti ai box per il rinvio della gara dello scorso sabato prevista in casa del Co-droipo Bluenergy, sfida sfumata per alcuni casi di positività accertati nella compagine friulana. Aumenta quindi il numero delle gare da recuperare in C Gold, tra cui anche il derby tra il Cus Is Copy e lo Jadran Monticolo&Foti, fissato per la giornata del 30 aprile, al Pala "Cus", con inizio alle 20.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C SILVER

Pallacanestro Trieste in casa della Vis Spilimbergo Servolana ko col Cervignano

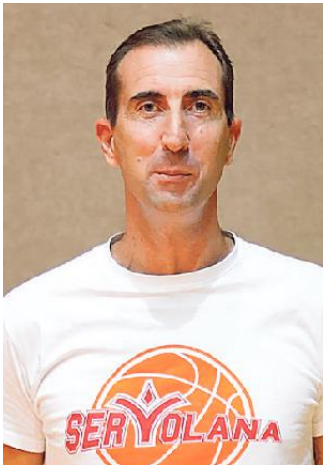
TRIESTE

La Pallacanestro Trieste Allianz ritrova la vittoria e in trasferta, la Servolana crolla del tutto in casa. La decima di ritorno nel campionato di serie C Silver di pallacanestro ripropone la Pallacanestro Trieste in primo piano grazie al successo ottenuto in casa della Vis Spilimbergo per 72-73, dopo i parziali di 25-18, 49-31 e 60-54.

Lo scarto finale riassume l'intensità della gara, sfida che nella prima parte ha posto in cattedra Spilimbergo, ben trascinata da Bagnarol (16), mentre nel secondo atto ha delineato orgoglio, cuore e difesa dei triestini. Sui titoli di coda si consuma la svolta, in parte maturata anche in seguito all'espulsione di Bagnarol.

Il punto a punto è infranto dalla difesa "tosta" di Rolli ed Eva, dai canestri dello stesso Eva, Ius, Sheqiri e dell'eccellente Fantoma (23) punti di platino che danno un lieve margine all'Allianz e lo slancio per restare a galla sino alla sirena, dote solo scalfita dai canestri di Bianchini e Galizia.

«Siamo stati magari fortunati nel finale, non gestendo nel migliore dei modi – ha ammesso l'allenatore della Pallacanestro Trieste, Mura – ma nel complesso ho visto una gran volontà dei ragazzi, una



Roberto Ciriello (Servolana)

voglia assoluta di portarla a casa e di rimediare un primo tempo che sembrava segnato. Abbiamo quindi lottato come mi attendevo – ha aggiunto – giocando di squadra e con una difesa all'altezza».

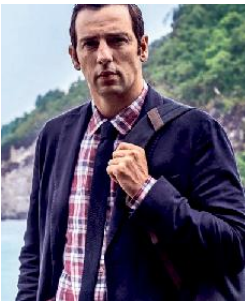
Apicco invece la Servolana. Dopo aver figurato discretamente contro Pordenone nel recupero infrasettimanale, i triestini evaporano in casa contro la Pro Cervignano, con il finale di 55-1 (8-19, 11-24, 19-29, 17-19), ko questa volta con poche attenuanti. Corino è andato a vincere a Sacile per 83-101, la Longobardi Cividale si è imposta a San Daniele per 70-78, Cordenons ha dato scacco a Gorizia con il finale di 106-80, infine Pordenone-Latisana 126-50. —

F. CARD.

Scelti per voi



Vostro Onore
RAI 1, 21.25
Matteo (**Oscar Giuggioli**), trattenuto da Danti, Sara e Orlando, riesce a giustificare la sua presenza in ospedale e nella stanza di Diego Silva. Vittorio (**Stefano Accorsi**) riesce mettere in cattiva luce i contatti dell'ispettrice con Miguel.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Durante il Tour des Antilles un ciclista viene trovato morto. Sembra un tragico incidente, ma viene rinvenuta una striscia di tessuto appartenente a una maglietta diversa da quella della vittima.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Dipendiamo troppo dalle risorse fossili: carbone, petrolio, gas. Possiamo e dobbiamo fare, molto di più per sostituirle con le energie rinnovabili. E se non comprassimo il gas dalla Russia?



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consuetudine appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce la nuova edizione dell'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità.

NADIA ORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
7.00 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Stefania fa credere a Irene e Maria che il motivo della sua fuga sia stato un litigio con il padre.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Vostro Onore Serie Tv	
23.35 Via delle Storie Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
6.55 Un ciclone in convento	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg2 Attualità	
18.45 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.35 Re Start Attualità	
1.00 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.30 Associazione Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 TGR Speciale Giornate FAI	
15.15 TGI - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La Grande Storia	
15.25 Anniversari Documentari	
16.25 Aspettando Geo	
16.35 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Presa Diretta Attualità	
23.15 La Grande Sete Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 I fantasmi di Le Havre Film Giallo ('18)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.10 Belli dentro Fiction	
6.45 L'Ape Maia	
7.15 Ascolta sempre il cuore Remi Cartoni Animati	
7.40 Lovely Sara	
8.10 Kiss me Licia	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson	
15.20 The Big Bang Theory	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus - Rassegna Stampa Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Sherlock Serie Tv	
23.10 Sherlock Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.00 Un amore a Sunflower Valley Film Commedia ('21)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)	
0.15 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)	

NOVE

14.20 Ho vissuto con un killer	
15.20 Donne mortali	
15.50 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Avamposti (1ª Tv) Documentari	
23.05 Avamposti Documentari	

20	20	
14.10 The 100 Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.25 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)		
23.35 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Siren Serie Tv		
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Fast Forward Serie Tv		
18.20 Flashpoint Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 L'evocazione - The Conjuring Film Horror ('13)		
23.15 Kristy Film Thriller ('14)		
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.45 Narcos: Mexico Serie Tv		
2.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)		
15.00 White River Kid Film Commedia ('99)		
17.05 Out of Time Film Thriller ('04)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Training Day Film Poliziesco ('01)		
23.35 C'era una volta a New York Film Drammatico ('13)		

RAI 5	23	Rai 5
17.30 Berlioz: B. Cellini-Chopin		
18.20 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari		
19.15 Rai News - Giorno		
19.20 Darcey Bussell in cerca di Audrey Hepburn		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 La profezia dell'armadillo Film Commedia ('18)		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)		
15.40 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)		
17.35 Occhio alla penna Film Western ('81)		
19.20 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)		
21.10 Barquero Film Avventura ('70)		
23.10 La banda di Harry Spikes Film Western ('74)		
0.55 Brothers Film Drammatico ('09)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.55 Un passo dal cielo Fiction		
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Doc Martin Serie Tv		
17.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.25 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)		
22.55 Lea Film Drammatico ('15)		
0.40 Ransom Serie Tv		
2.45 Doc Martin Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Push Film Thriller ('09)		
23.30 Ina: l'esploratrice del porno Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La Casa Nella Prateria I-ii-iii-iv Telefilm		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 40 giorni e 40 notti Film Commedia ('02)		
22.40 Due Gran Figli Di ... Film Commedia ('17)		
0.25 Chuck Serie Tv		
1.55 Hart of Dixie Serie Tv		
4.30 Tgcom24 Attualità		
4.35 Camera Café '07 Situation Comedy		
4.40 Camera Café Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: Musica e fumetti. Il progetto "La musica è per tutti"; **12.00:** Disport: L'NBA Basketball School arriva a Udine. Filosofia e sport; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimi: Katia e Marielle Labèque su Rai 5. La grande musica in regione. Laura Marzadori. Lili Boulanger. Il terzo atto di "Tosca"; **14.25:** Nel segno del segno: Design della comunicazione, visual design?; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il progetto di costruzione del nuovo asilo italiano di Sissano e l'intensa attività italiana di Humane Society International.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Marko Kravos: L'ORO IN BOCCA - con il commento letterario di Vilma Puric, 5. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il teatro di radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.00 Schindler's List Film Sky Cinema Collection
18.00 Robo Film Sky Cin. Family
18.50 Loving - L'amore deve nascere libero Film Sky Cinema Drama
18.50 Soldado Film Sky Cinema Family
19.00 Immaturi Film Sky Cinema Uno
19.00 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
19.05 Reazione a catena Film Sky Cinema Action
19.05 La moglie dell'astronauta Film Sky Cinema Suspense
19.10 Com'è bello far l'amore Film Sky Cin. Romance
19.20 Atlas Film Sky Cin. Due
19.30 Spirit - Cavallo selvaggio Film Sky Cinema Family
21.00 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Action

SKY CINEMA
21.00 Il cosmo sul comò Film Sky Cinema Comedy
21.00 American Skin Film Sky Cinema Drama
21.00 Tommy la mummia e la tomba di Achnetut Film Sky Cinema Family
21.00 A proposito di Steve Film Sky Cinema Romance
21.00 Il talento del calabrone Film Sky Cinema Suspense
21.15 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Collection
21.15 Thank You for Smoking Film Sky Cinema Due
21.15 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Uno
22.30 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.05 Rojaki
23.30 Sportel
00.05 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena

TELEQUATTRO
07.00 Svegilia Trieste!
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Svegilia Trieste zumba
10.40 Svegilia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Svegilia Trieste! - il meglio...
16.30 Svegilia Trieste Tai chai
16.45 Svegilia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Svegilia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Studio Telequattro...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Aprii cielo
20.30 Il notiziario - r
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Trieste d'arte
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r
01.30 La Zanzega

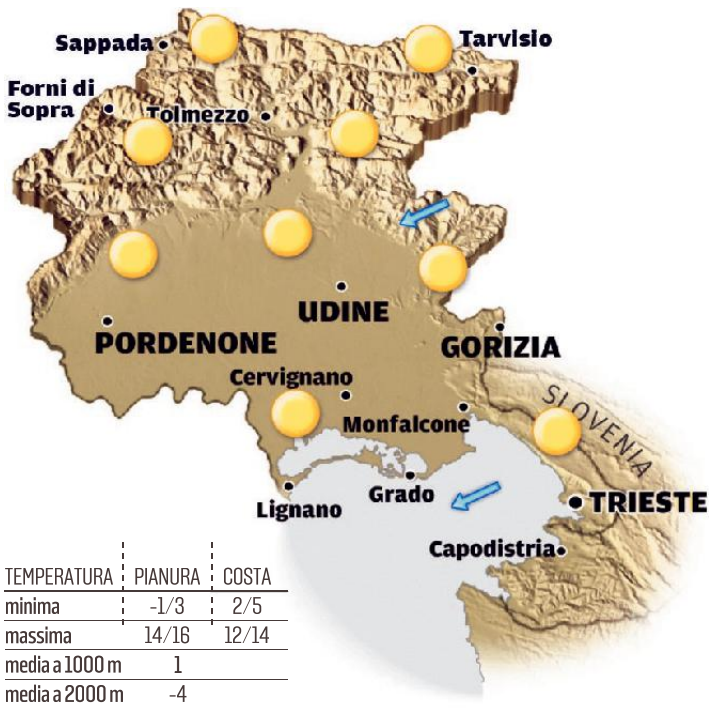
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Basket C Gold - MONTICOLA & FOTI TriesteVIRTUS vs MURANO 1954
22.30 Basket C Gold - MONTICOLA & FOTI TriesteVIRTUS vs VETROX MIRANO
00.00 Volley A3 maschile - San Donà vs Tinet Prata Pn
01.30 ORA MUSICA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

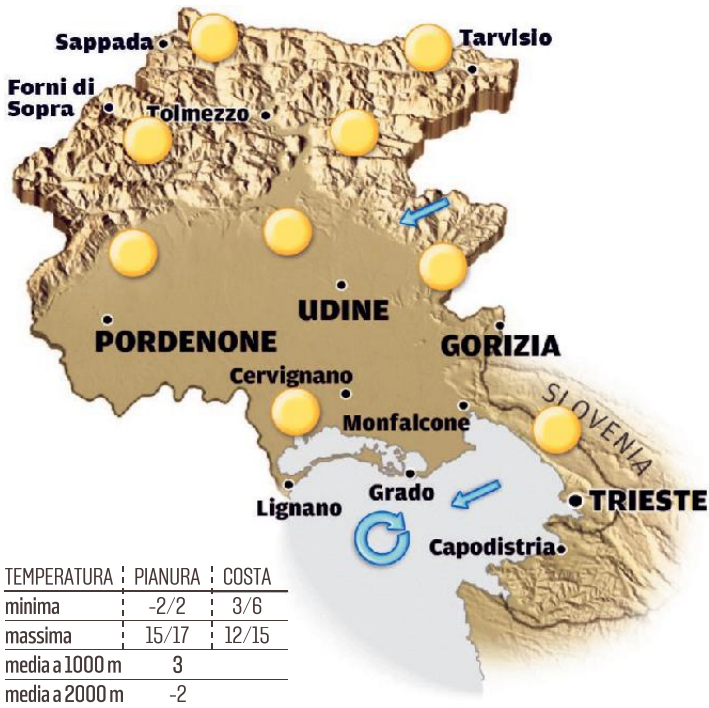


OGGI IN FVG



Cielo sereno con Bora moderata su costa e zone orientali. Locali gelate notturne in pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con locali gelate notturne in pianura. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata specie di mattina e di sera, mentre in giornata sulla fascia lagunare potrebbe prevalere la brezza.

Tendenza: mercoledì cielo sereno con Borino di mattina e di sera sulla costa. Temperature minime ancora relativamente basse a fondovalle, mentre lo zero termico risalirà oltre i 2.000 m entro sera.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	7,4	12,8	21%	58 km/h	
Monfalcone	1,0	14,0	21%	24 km/h	
Gorizia	5,8	14,1	27%	42 km/h	
Udine	3,6	14,0	24%	38 km/h	
Grado	7,6	13,9	21%	42 km/h	
Cervignano	-1,0	15,0	21%	23 km/h	
Pordenone	2,4	13,7	23%	39 km/h	
Tarvisio	-2,4	7,8	34%	31 km/h	
Lignano	8,6	13,8	29%	47 km/h	
Gemona	-1,0	13,0	31%	6,0 km/h	
Tolmezzo	1,3	13,4	30%	37 km/h	
Forni di Sopra	-1,5	7,9	41%	22 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,7	0,35 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,40 m
Grado	calmo	10,2	0,50 m
Lignano	calmo	9,9	0,48 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	3	9	
Atene	3	7	
Belgrado	0	9	
Berlino	2	11	
Bruxelles	3	8	
Budapest	2	9	
Copenaghen	3	8	
Ginevra	4	15	
Lisbona	12	18	
Londra	6	11	
Lubiana	-1	10	
Madrid	8	12	
Mosca	-4	4	
Parigi	4	12	
Praga	1	11	
Varsavia	1	10	
Vienna	2	10	
Zagabria	2	10	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	12
Bari	3	12
Bologna	-1	13
Bolzano	3	17
Capri	9	13
Firenze	2	16
Genova	6	16
L'Aquila	-3	8
Milano	2	14
Napoli	5	14
Palermo	7	14
R. Calabria	6	12
Roma	5	18
Torino	2	14
Venezia	3	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato su tutti i settori, salvo per Alpi e Prealpi, con locali addensamenti specie al mattino.
Centro: residua instabilità sul Lazio tra notte e mattino. Maggiore variabilità con qualche piovasco sulla Sardegna; meglio altrove.
Sud: precipitazioni alternate ad ampie schiarite tra Sicilia e Molise; nevosi sui crinali appenninici dai 700 m.
DOMANI
Nord: il rinforzo dell'alta pressione garantisce tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori.
Centro: tempo stabile e asciutto.
Sud: tempo stabile con nuvolosità irregolare.

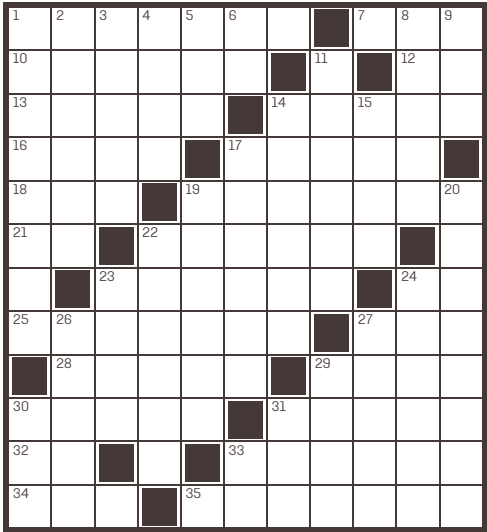
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Opera di Alban Berg - **7** Coppiera olimpica - **10** Il sogno supremo - **12** Le prime del liceo - **13** Prodotti editoriali - **14** Lo Stato del Darfur - **16** Nome di donna - **17** Decorazione di stoffe indonesiane - **18** Assale chi s'arrabbia - **19** Aiutò Gesù con la Croce - **21** Nel pane e nel sale - **22** Lo traina la trattrice - **23** Metallo radioattivo - **24** Tra bi e di - **25** Tredici nella bandiera Usa - **27** Richiesta di aiuto - **28** Dilavato - **29** Frazione d'euro - **30** Si macina nel mulino - **31** Pallone per la trasmissione di dati meteorologici - **32** Il centro di Beirut - **33** Woodrow, presidente Usa - **34** Il "King" Cole della musica - **35** Braccio di mare che separa l'Asia dall'Europa.

VERTICALI: **1** Venus e Serena del tennis - **2** Detestare - **3** Mammifero bianconero - **4** Città della Croazia - **5** Il Wallach del grande schermo - **6** Sigla di conformità alle norme europee - **8** La Lively attrice - **9** Un tedesco... - **11** Fu il principale artefice della Riforma - **14** Reggono gli alberi dei velieri - **15** Lo scrittore Buzzati - **17** Candido - **19** Fu triumviro assieme a Cesare e Pompeo - **20** Una provincia sarda - **22** Il mito citaredo salvato da un delfino - **23** Grido di evviva - **24** L'avvoltoio delle Ande - **26** Si tocca approdando - **27** Un film di Luchino Visconti con Alida Valli - **29** Collaboratrice domestica - **30** Liquore per cocktail - **31** Secret Intelligence Service - **33** I confini... di Waterloo.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Contrasti nella vita affettiva, situazioni inaspettate e difficili da gestire. Non siate polemic, mostrate una maggiore disponibilità. Limitatevi nelle spese non necessarie.

LEONE
23/7 - 23/8



Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Non deludete le aspettative di chi vi stima e vi vuole bene. Mantenete una promessa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste provano per voi sentimenti di invidia. Possibili tensioni anche in amore.

TORO
21/4 - 20/5



Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un pò scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Molta cautela.

VERGINE
24/8 - 22/9



Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottovalutate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza. Ottima la salute.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'incontro del tutto inaspettato con una persona che avevate perso di vista vi metterà in uno stato di leggera euforia. Più slancio nei rapporti con il prossimo. Disponibilità.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambiente familiare. Siate più comprensivi ed adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata. Incontri.

CANCRO
22/6 - 22/7



La fantasia vi potrebbe giocare un brutto scherzo inducendovi a prendere per reale un fantasma nato dal vostro desiderio. Pensateci bene prima di agire. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un pò di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3



L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili tensioni con il partner.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 20 marzo 2022 è stata di 17.188 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83